

PROGETTO STRATEGICO CARSO - KRAS:

GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E COESIONE TERRITORIALE

Allegato:

STUDIO SULLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DEL CARSO ITALIANO

Giugno 2012

Progetto finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.
Projekt sofinanciran v okviru Programa čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013 iz sredstev Evropskega sklada za regionalni razvoj in nacionalnih sredstev.



Ministero dell'Economia
e delle Finanze



REPUBLIKA SLOVENIJA
MINISTRSTVO ZA GOSPODARSKI
RAZVOJ IN TEHNOLOGIJO



2007-2013
cooperazione territoriale europea
programma per la cooperazione
transfrontaliera
Italia-Slovenia
evropsko teritorialno sodelovanje
program čezmejnega sodelovanja
Slovenija-Italija



Investiamo nel
vostro futuro!

Naložba v vašo
prihodnost!

www.ita-slo.eu

Progetto cofinanziato dal Fondo europeo di
sviluppo regionale
Projekt sofinancira Evropski sklad
za regionalni razvoj

PARTECIPANTI ALLA PREPARAZIONE DEL PROGETTO CARSO-KRAS, WORKPACKAGE 3 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE CONGIUNTA:

Italia

Gruppo di lavoro del consulente esterno KačičLidén Landscape Architects:

- Romana Kačič, architetto del paesaggio
- Mattias Lidén, architetto del paesaggio

Rappresentanti dei comuni che partecipano come membri del Gruppo per lo sviluppo locale nell'ambito del progetto CARSO-KRAS:

- Michele Petrachi, Marzia Bonetti, Provincia di Gorizia
- Adriana Capiello, Moreno Vertovec, Provincia di Trieste
- Paolo Lusin, Silvio Lettich, Alberto Menegante, Comune di Muggia
- Fulvia Premolin, Mitja Lovriha, Comune di San Dorligo della Valle / Občina Dolina
- Aljosa Gabrovec, Comune di Monrupino / Občina Repentabor
- Aljosa Gabrovec, Nadja Debenjak, Comune di Sgonico / Občina Zgonik
- Elisa Viola, Roberto Prodan, Comune di Trieste
- Donatella Mattiussi, Natasa Canziani, Comune di Duino-Aurisina / Občina Devin-Nabrežina
- Diego Masiello, Anastasia Puric, Corpo forestale regionale

Allegato allo Studio sulla pianificazione territoriale del Carso è disponibile in formato elettronico sul sito internet www.krascarso-carsokras.eu

Progetto finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione transfrontaliera Italia - Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.

Projekt je sofinanciran v okviru Programa čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013 iz sredstev Evropskega sklada za regionalni razvoj in nacionalnih sredstev.

Il contenuto della pubblicazione non rispecchia necessariamente la posizione ufficiale dell'Unione europea. Sono responsabili del contenuto i partner del progetto e i collaboratori esterni.

INDICE

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| 1. PREMESSA..... | 4 |
| 2. AREA STUDIO..... | 5 |
| 3. STUDIO SULLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DEL CARSO..... | 11 |
| 4. METODO DI ANALISI DI PIANI E PROGRAMMI..... | 11 |
| 5. ANALISI DI STUDI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA..... | 12 |
| 5.1 DISTRETTO DEL CARSO | 12 |
| 5.2 TRANSLAND | 12 |
| 5.3 TRANSPLAN | 15 |
| 5.4 PROGETTO PILOTA CARSO | 15 |
| 6. PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE SUL CARSO ITALIANO..... | 16 |
| 6.1 LIVELLO REGIONALE - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA | 17 |
| 6.1.1 Piano territoriale regionale PTR della Regione Friuli Venezia Giulia | 17 |
| 6.2 LIVELLO PROVINCIALE - PROVINCIA DI GORIZIA E PROVINCIA DI TRIESTE | 35 |
| 6.2.1 Piano di sviluppo locale PSL del gruppo di azione locale GAL “Il Carso: un identità territoriale da caratterizzare” | 35 |
| 6.2.2 Documento di indirizzo per il Parco Intercomunale del Carso PIC, Comunità Montana del Carso..... | 39 |
| 6.3 LIVELLO PROVINCIALE - PROVINCIA DI GORIZIA | 42 |
| 6.3.1 Piano di Azione Locale PAL 2009-2011 della Provincia di Gorizia | 42 |
| 6.3.2 Carso 2014+ Linee guida e proposte progettuali per gli ambiti di riqualificazione dei siti della prima guerra mondiale sul territorio | 46 |
| 6.3.3 Linee guida per lo sviluppo del Piano territoriale provinciale di coordinamento PTPC della Provincia di Gorizia | 51 |
| 6.4 LIVELLO PROVINCIALE - PROVINCIA DI TRIESTE | 57 |
| 6.4.1 Masterplan del Carso - Progetto per lo sviluppo rurale dell'area del Carso Triestino 2012-2016 del gruppo di azione locale GAL Carso..... | 57 |
| 6.4.2 Piano di Azione Locale PAL 2009-2011 della Provincia di Trieste | 60 |
| 6.4.3 Linee guida e proposte progettuali per gli ambiti di riqualificazione del territorio carsico triestino | 64 |
| 6.4.4 Linee guida per lo sviluppo del Piano territoriale provinciale di coordinamento PTPC della Provincia di Trieste | 68 |
| 6.5 LIVELLO COMUNALE..... | 71 |
| 6.5.1 PRGC del Comune di Muggia | 71 |
| 6.5.2 PRGC del Comune di San Dorligo della Valle-Dolina | 73 |
| 6.5.3 PRGC del Comune di Monrupino-Repentabor..... | 73 |
| 6.5.4 PRGC del Comune di Sgonico-Zgonik..... | 77 |
| 6.5.5 PRGC del Comune di Trieste | 82 |
| 6.5.6 PRGC del Comune di Duino-Aurisina Devin-Nabrežina | 84 |
| 7. ANALISI SWOT | 86 |
| 8. RISULTATI DELL'ANALISI..... | 89 |
| 9. BIBLIOGRAFIA E FONTI CONSULTATE..... | 93 |

1. Premessa

Carso-Kras è un programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia che promuove la integrazione territoriale sostenibile dell'area omogenea del Carso come una delle più importanti aree a cavallo del confine tra Italia e Slovenia. L'attuazione delle attività ha come obiettivo la gestione sostenibile delle risorse naturali e la coesione territoriale secondo strategie condivise a livello transfrontaliero. Il Comune di Sežana è il lead partner del progetto. Inoltre ci sono i seguenti 16 partner: Občina Divača, Občina Hrpelje-Kozina, Občina Komen, Občina Miren-Kostanjevica, Zavod za gozdove Slovenije, Območna razvojna agencija Krasa in Brkinov, Gruppo di Azione Locale del Carso GAL Carso / LAS Kras , Comune di Muggia, Comune di San Dorligo della Valle-Dolina, Comune di Monrupino-Repentabor, Comune di Sgonico-Zgonik, Comune di Trieste, Comune di Duino-Aurisina Devin-Nabrežina, Provincia di Trieste, Provincia di Gorizia, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali - Servizio del corpo forestale regionale.

Il progetto Carso-Kras si articola in cinque pacchetti di lavoro, WP, Workpackage:

WP 1 - Coordinamento e gestione

WP 2 - Gestione risorse naturali

WP 3 - Pianificazione territoriale congiunta

WP 4 - Rete centri didattici e strutture visita

WP 5 - Piano di comunicazione

Il presente elaborato riguarda il WP3 “Pianificazione territoriale congiunta” che prevede due fasi di lavoro. La prima comprende la redazione dello “Studio sulla pianificazione territoriale del Carso” e un "Analisi SWOT del territorio carsico". La seconda fase è volta alla realizzazione di due specifici documenti di pianificazione: il “Piano strategico integrato per lo sviluppo del Carso” e le “Linee guida congiunte per il regolamento edilizio dei comuni carsici”.

L'obiettivo del WP3 è quello di produrre una base conoscitiva comune per poter condividere le strategie di pianificazione e di individuare strumenti per un allineamento delle strategie e delle politiche di sviluppo locale del Carso verso obiettivi di crescita sostenibile.

Il presente documento costituisce lo “Studio sulla pianificazione territoriale nel Carso”. I documenti della seconda fase verranno realizzati partendo dai risultati qui riportati.

2. Area studio

L'area studio del progetto Carso-Kras è il Carso italiano e sloveno. Il presente studio riguarda la parte italiana del Carso, mentre la parte slovena del Carso è stata analizzata da Ljubljanski urbanistični zavod d.d.

La definizione del Carso Classico secondo Andrej Kranjc "Kras: pokrajina, življenje, ljudje". ZRC, ZRC SAZU, 1999 è un riferimento utile per il presente studio (vedi Figura 1).

La Zona Montana Omogenea del Carso, o per brevità Zona Omogenea del Carso (Z.O.C.), così come definita dalla L.R. 20 dicembre 2002, n. 33, è funzionale come riferimento per il presente studio Carso-Kras (vedi Tabella 1 e 2). La Z.O.C. è totalmente compresa entro i limiti amministrativi dei territori delle Province di Trieste e Gorizia.

| Comune | Provincia | Tipo di Sottozona |
|-------------------------------------|----------------------|-------------------|
| Savogna d'Isonzo / Sovodnje ob Soči | Provincia di Gorizia | C1 |
| Sagrado | | B1 |
| Fogliano-Redipuglia (P) | | B1 |
| Doberdò del Lago / Doberdob | | B1 |
| Ronchi dei Legionari (P) | | B1 |
| Monfalcone (P) | | B1 |
| Duino-Aurisina / Devin-Nabrežina | Provincia di Trieste | C1 |
| Sgonico / Zgonik | | C1 |
| Monrupino / Repentabor | | C1 |
| Trieste (P) | | A1 |
| San Dorligo della Valle / Dolina | | C1 |
| Muggia | | C1 |

(P) Comuni parzialmente montani.

Tabella 1

| Comune | Abitanti (anno 2005) | Superficie (kmq) | Densità (ab./kmq) |
|-------------------------------------|----------------------|------------------|-------------------|
| Savogna d'Isonzo / Sovodnje ob Soči | 1751 | 16,41 | 106,95 |
| Sagrado | 2185 | 14,14 | 154,53 |
| Fogliano-Redipuglia | 600 | 4,03 | 148,88 |
| Doberdò del Lago / Doberdob | 1469 | 26,85 | 54,71 |
| Ronchi dei Legionari | 3168 | 8,15 | 388,71 |
| Monfalcone | 896 | 5,29 | 169,38 |
| Duino-Aurisina / Devin-Nabrežina | 8755 | 45,17 | 193,82 |
| Sgonico / Zgonik | 2116 | 31,31 | 67,58 |
| Monrupino / Repentabor | 844 | 12,68 | 66,56 |
| Trieste | 13930 | 52,57 | 264,98 |
| San Dorligo della Valle / Dolina | 6040 | 24,51 | 246,43 |
| Muggia | 13236 | 13,66 | 968,96 |
| Totale | 54994 | 254,77 | 235,96 |

Tabella 2

N.B. Il numero di abitanti nella tabella sopra riportata è riferito solo alla parte del singolo comune che ricade all'interno della Zona Omogenea del Carso (Z.O.C.).






-  area del Carso italiano secondo il PTR 2007
-  confine statale
-  confine comunale

Figura 1 - Inquadramento dell'area studio - PTR



- area del Carso italiano secondo
zona omogenea del Carso goriziano e triestino (Z.O.C.)
- confine statale
- confine comunale

Figura 2 - Inquadramento dell'area studio - Z.O.C.



- area del Carso italo-sloveno secondo Andrej Kranjc
"Kras: pokrajina, življenje, ljudje". ZRC, ZRC SAZU, 1999
- confine statale
- confine comunale

Figura 3 - Inquadramento dell'area studio - Carso Classico







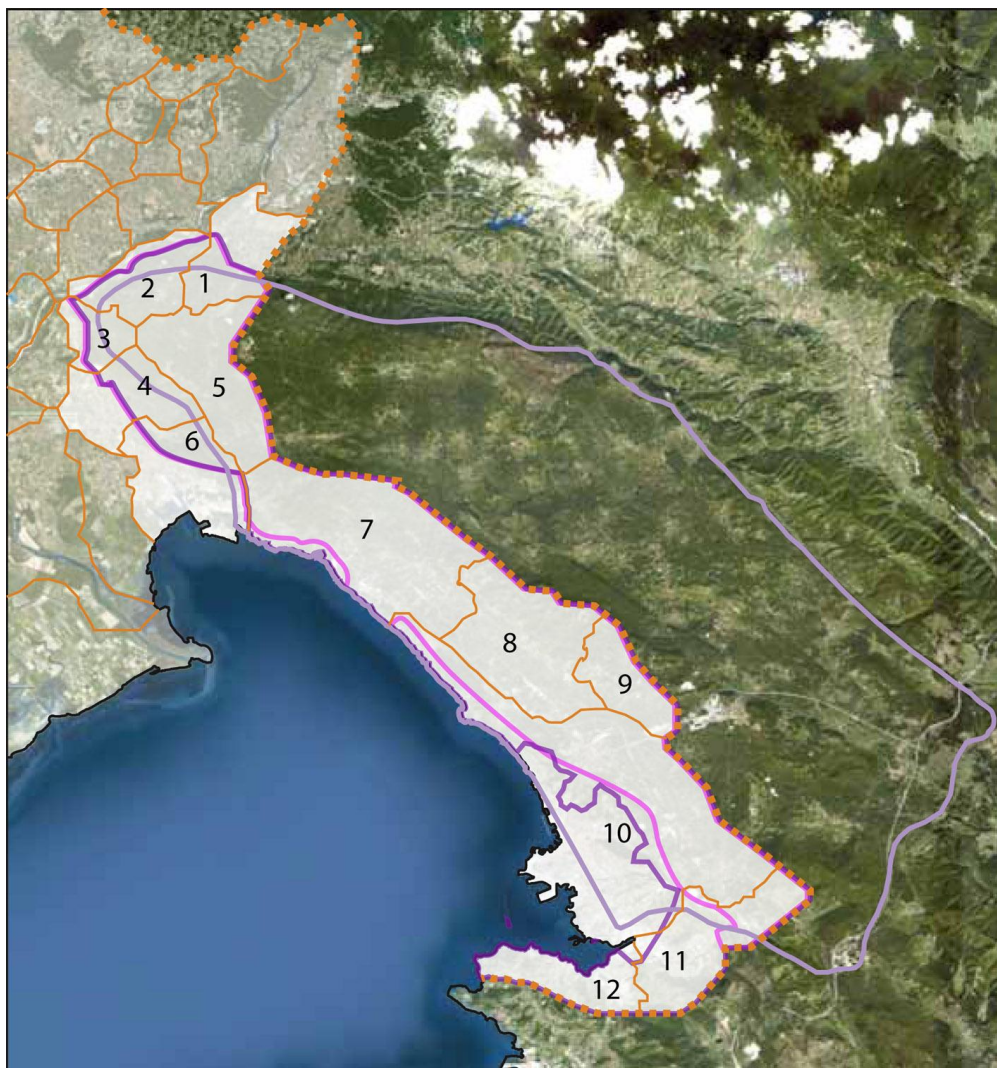
-  sovrapposizione delle tre delimitazioni del Carso (PTR, Z.O.C. , A. Kranjc)
-  area del Carso proposta per il progetto Carso-Kras
-  confine statale
-  confine comunale

Figura 4 - Inquadramento dell'area studio - sovrapposizione



- area del Carso italiano, (PTR del 2007)
- area del Carso italiano (Zona montana omogenea del Carso Z.O.C.)
- area del Carso italiano e sloveno (Andrej Kranjc (a cura di) Kras: pokrajina, življenje, ljudje, Založba ZRC (ZRC SAZU), Ljubljana, 1999
- confine statale
- confine comunale

Comuni non partner, Provincia di Gorizia

- 1- Savogna d'Isonzo
- 2- Sagrado
- 3- Fogliano Redipuglia
- 4- Ronchi
- 5- Doberdo del Lago
- 6- Monfalcone

Comuni partner, Provincia di Trieste

- 7- Duino-Aurisina
- 8- Sgonico
- 9- Monrupino
- 10- Trieste
- 11- San Dorligo della Valle
- 12- Muggia

Figura 5 - Inquadramento dell'area studio - comuni partner e non partner

3. Studio sulla pianificazione territoriale del Carso

I contenuti del presente Studio sulla pianificazione territoriale del Carso sono definiti dal contratto d'opera. Successivi chiarimenti in merito sono stati indicati dal team leader.

Lo studio contiene un'analisi comparata della programmazione e delle pianificazioni sino ad oggi adottate sul Carso, verificando anche i documenti di sviluppo finora realizzati ed utilizzati dalla parte italiana del Carso a livello comunale e sovracomunale. Lo studio contiene inoltre una disamina critica dei risultati ottenuti dai precedenti progetti di cooperazione transfrontaliera inerenti la pianificazione territoriale. Si tratta quindi di uno strumento propedeutico alla realizzazione di nuove forme di pianificazione condivisa del territorio carsico.

Il contratto prevede lo sviluppo delle seguenti aree tematiche: ambiente e infrastruttura, economia, cultura e patrimonio culturale, natura e valori naturali. E' stato scelto di modificare tale suddivisione in modo da comprendere anche gli ambiti del turismo e del paesaggio e di scindere il binomio "ambiente e infrastruttura". Le aree tematiche effettivamente trattate sono quindi le seguenti: ambiente, infrastruttura, economia, cultura e patrimonio culturale, natura e valori naturali, paesaggio e turismo.

4. Metodo di analisi di piani e programmi

I piani e i programmi sono stati analizzati in base ai seguenti aspetti:

- area geografica;
- anno di conclusione oppure adozione / approvazione;
- definizione (la valenza, competenza del piano secondo la legge, nazionale o regionale);
- contenuti (contenuti significativi per il progetto Carso-Kras);
- obiettivi / strategie / linee guida (estrapolazione della valenza strategica).

Seguirà un'analisi per individuare come sono affrontate le aree tematiche:

AMB - ambiente

INF - infrastruttura

ECO - economia

CUL - cultura e patrimonio culturale

NAT- natura e valori naturali

PAE- paesaggio

TUR - turismo

La sigle riportati per ogni area tematica vengono usati di seguito, nella classificazione degli obiettivi, strategie e linee guida dei piani e programmi analizzati. Nel caso in cui l'obiettivo, la strategia o la linea guida è di carattere generale viene riportato la sigla GEN. Gli aspetti considerati particolarmente rilevanti per il progetto Carso-Kras sono evidenziati tramite sottolineatura.

5. Analisi di studi di cooperazione transfrontaliera

I seguenti studi di cooperazione transfrontaliera sono stati analizzati:

- Distretto del Carso (2007)
- Transland (2007)
- TRANSPLAN (2005)
- Progetto Pilota Carso (1999-2003)

5.1 Distretto del Carso

Area geografica

Il Distretto del Carso riguarda sette comuni italiani: Doberdò del Lago, Duino Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle, Savogna d'Isonzo, Sgonico e Trieste e cinque comuni sloveni: Divača, Hrpelje-Kozina, Komen, Miren-Kostanjevica e Sežana.

Anno di conclusione

Lo studio è stato concluso nel 2007.

Definizione

Il Distretto del Carso è uno studio per la predisposizione di indirizzi di gestione delle aree protette relativo ai comuni del programma di iniziativa comunitaria InterReg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006.

Obiettivi / strategie / linee guida

Gli obiettivi del progetto è la redazione di una proposta completa delle opere da realizzarsi all'interno dei SIC - ZPS per le quali non è necessaria la predisposizione della valutazione di incidenza come norma di salvaguardia in attesa della predisposizione ufficiale dei Piani di Gestione e la predisposizione di indicazioni uniformate per tutti i Comuni del Distretto ai fini di uniformare, nella fase transitoria, le risposte tra i vari uffici comunali preposti.

Il Distretto del Carso ha origine da un accordo intercomunale e transfrontaliero per il rilancio dei territori del Carso dal punto di vista economico, turistico e socio-culturale, attraverso la valorizzazione di quelle specificità tipiche dei luoghi, superando le programmazioni definite dai semplici confini territoriali. La necessità di una programmazione comune e della condivisione di alcune misure di governo del territorio sono stati fattori determinanti per il progetto Distretto del Carso.

Un obiettivi del progetto è stato di affrontare col medesimo criterio, sempre nel rispetto di specifici regolamenti e normative comunali, la gestione unitaria delle aree protette.

Commento

Lo studio prende in considerazione un'area più o meno omogenea che va oltre i confini comunali e anche quelli statali; la zona d'interesse di questo progetto è definita secondo parametri di morfologia, ambiente e aspetti socio-culturali. Il progetto propone un quadro per la valutazione degli interventi all'interno delle aree protette tramite una tabella molto dettagliata. Le linee guida di base ("note di gestione") sono riassunte in un breve elenco alla fine del progetto, utile e interessante come una presentazione molto concentrata delle idee principali. Il tema principale di questo studio, la gestione delle aree protette, è in ogni modo molto specifico rispetto al progetto Carso-Kras.

5.2 Transland

Anno di conclusione

Lo studio è stato concluso nel 2007.

Definizione

Programma d'Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia - Slovenia

Sviluppo sostenibile del territorio transfrontaliero

Durata del progetto: due anni (dicembre 2005 - dicembre 2007)

I partner: Provincia di Gorizia e l'ICRA - Agenzia di sviluppo Idrja e Cerknò (lead partner): Comune di Gorizia, Comune di Doberdò del lago, la Comunità Montana Gemonese Canal del Ferro e Val Canale, la Comunità Montana Torre Natisone Collio, il Comune di Idria, di Cerknò, di Nova Gorica, di Miren - Kostanjevica, di Tolmin, di Vipava, di Šempeter-Vrtojba, di Kobarid, Brda, di Ajdovščina, e di Kanal ob Soči.

Contenuti

Il progetto si articola secondo quattro fasi di lavoro:

- fase preliminare: analisi dello stato di fatto e dei *trends* di sviluppo, volta a definire il quadro territoriale di riferimento;
- seconda fase: elaborazione dell'analisi delle alternative di sviluppo;
- terza fase: valutazione delle alternative, proposta di una visione di sviluppo secondo i principi della sostenibilità.
- fase finale: stesura di un Documento congiunto di pianificazione territoriale, elaborazione geografica dei dati territoriali attraverso un WEBGIS.

TRANSLAND è un progetto di pianificazione territoriale che si sviluppa attorno alle tematiche:

- fisico morfologiche;
- del sistema degli insediamenti;
- dell'infrastruttura economica;
- delle qualità paesaggistiche.

I risultati chiave che ci si attende dal progetto sono:

- l'attivazione di forme per la partecipazione pubblica nei processi di pianificazione territoriale;
- la realizzazione di un documento congiunto di sviluppo territoriale;
- la realizzazione di un GIS transfrontaliero.

Contenuto del progetto

- Quadro conoscitivo dell'area transfrontaliera
- Elaborazione di una proposta per la produzione delle linee di guida per lo sviluppo territoriale della Regione statistica di Gorizia (RSG)
- Problemi chiave dello sviluppo, le condizioni e le restrizioni sullo sviluppo della RSG
- Analisi delle opportunità per lo sviluppo della RSG
- Analisi della possibilità di sviluppo: la definizione degli scenari
- Proposta della visione congiunta di sviluppo territoriale dell'area transfrontaliera
- Concetto del sviluppo territoriale della RSG
- Analisi comparata della normativa europea, italiana e slovena in materia di energia da fonti rinnovabili, gestione delle acque e pianificazione territoriale
- Relazione sul lavoro di consulenza tecnica in sistemi informativi territoriali e telerilevamento
- Principi per la preparazione di uno strumento GIS congiunto e l'integrazione dei database
- Confronto dei metodi CPVO/SEA e strumenti in Slovenia e Italia - con particolare attenzione alla partecipazione pubblica
- Linee guida e raccomandazioni per la formazione di un sistema CPVO/SEA congiunto/transfrontaliero
- Partecipazione pubblica e CPVO/SEA nel progetto Transland (relazione finale)
- Programma di informazione e partecipazione pubblica
- Rapporti dei workshops svolti
- Presentazioni del progetto
- Mappe ed elaborati
- Mappe congiunte del quadro conoscitivo

- Mappe di analisi della situazione
- Mappa congiunta degli indicatori socio-economici
- Mappe degli scenari di sviluppo
- Mappe congiunte per le visioni di sviluppo.

Obiettivi / strategie / linee guida

Obiettivo strategico congiunto di TRANSLAND è contribuire a raggiungere uno sviluppo territoriale sostenibile ed una gestione dell'ambiente nella regione transfrontaliera.

Obiettivi puntuali:

GEN - predisporre in modo sistematico e congiunto un livello di pianificazione regionale o di area vasta del territorio transfrontaliero al fine di rafforzare la posizione dell'area nel contesto europeo più vasto;

GEN - completare e potenziare i risultati del precedente progetto TRANSPLAN per la realizzazione ed attivazione di un GIS transfrontaliero

GEN - contribuire ad un'efficace gestione delle risorse comuni ed incrementare la presa di coscienza sullo sviluppo sostenibile

GEN - rafforzare la partecipazione pubblica nei processi di pianificazione e gestione territoriale

GEN - sviluppare adeguati approcci alla pianificazione, gestione ed attuazione delle azioni nell'ambito transfrontaliero, che potranno essere applicate anche in altri contesti simili

G - condividere conoscenza ed esperienza (informazioni, studi, ricerche e metodologie) relative al territorio e all'ambiente per realizzare efficaci azioni congiunte.

Mission di TRANSLAND è la valutazione ed analisi dello sviluppo territoriale e dei *trends* in atto nell'area transfrontaliera per la creazione di una visione di sviluppo territoriale sostenibile e l'elaborazione di scenari alternativi.

L'area presa in esame da TRANSLAND si trova a cavallo del confine che separa la regione Friuli Venezia Giulia (Italia nord orientale) dalla Slovenia.

In particolare, per quel che riguarda la parte italiana, essa comprende tutti i comuni della provincia di Gorizia e trentatre comuni della provincia di Udine. I comuni interessati della provincia di Udine sono quelli che appartengono alle Comunità Montane del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e del Torre, Natisone, Collio.

Per quel che riguarda la parte slovena l'area di studio è la regione statistica Goriška che interessa i comuni di Ajdovščina, Bovec, Brda, Cerklje, Idrija, Kanal, Kobarid, Miren - Kostanjevica, Nova Gorica, Šempeter - Vrtojba, Tolmin e Vipava.

Nell'area TRANSLAND si possono riconoscere diversi ambiti paesaggistici: si va dalle aspre vette alpine della Val Canale e del Canal del Ferro, fino alla suggestiva Laguna di Grado, passando per i dolci pendii del Collio e le doline e i calcari del Carso.

Il territorio dell'area TRANSLAND presenta caratteristiche fisico-morfologiche variabili da zona a zona.

Commento

Il progetto propone una visione congiunta dello sviluppo dell'area transfrontaliera, la comparazione dei metodi per la valutazione dell'impatto ambientale ed affronta uno degli aspetti più delicati della pianificazione territoriale: la partecipazione pubblica. In parte il progetto offre anche dei risultati più concreti: visioni e scenari per lo sviluppo dell'area transfrontaliera

L'area studio di TRANSLAND si estende molto più a nord rispetto a quella esclusivamente carsica, i dati sono quindi di scarsa utilità per il progetto Carso-Kras. Le mappe finali inoltre sono troppo dettagliate rispetto ai fini del presente progetto.

5.3 TRANSPLAN

Area geografica

Provincia di Gorizia e Regione statistica di Goriška.

Anno di conclusione

Lo studio è stato concluso nel 2005.

Definizione

Programma d'Iniziativa Comunitaria Interreg IIA Italia - Slovenia. Partner del progetto: Provincia di Gorizia (teamleader), Agenzia per lo sviluppo regionale della regione Severna Primorska, C.E.T.A., Comune di Gorizia, Comune di Monfalcone e Comune di Cormons, Občina Nova Gorica, Občina Šempeter-Vrtojba e Občina Brda e Confederazione italiana agricoltori.

Contenuti

Una domanda iniziale di partenza del progetto TRANSPLAN è stato la seguente: quale è l'importanza della pianificazione territoriale in un'area (nell'Unione Europea) dove i confini in un certo punto sono diventati solo amministrativi? Il progetto ha analizzato il potenziale e il possibile ruolo della programmazione e della pianificazione territoriale nel contesto dello sviluppo sostenibile di un'area transfrontaliera.

I risultati generali attesi del progetto sono il miglioramento degli strumenti della pianificazione territoriale di tutti e due i stati e la formazione di un database completo per il territorio studiato.

Il svolgimento del progetto è stato strettamente legato ai seguenti parametri:

- qualità della cooperazione transfrontaliera
- contesto e coerenza
- potenziale innovativo e sperimentale delle iniziative
- possibilità del trasferimento delle esperienze

Obiettivi / strategie / linee guida

Obiettivo generale del progetto: protezione e valutazione dell'ambiente e la formazione delle condizioni di base per lo sviluppo integrale della zona transfrontaliera; sviluppo di una strategia comune per la gestione e l'uso sostenibile delle risorse naturali.

Commento

Le analisi sono molto dettagliate. Il progetto copre differenti aree tematiche ed è stato prodotto un database integrato. Le mappe finali schematiche permettono una facile lettura dei contenuti. Il progetto TRANSPLAN non copre tutta l'area del progetto Carso-Kras. Il progetto non offre nessuna sintesi concreta.

5.4 Progetto Pilota Carso

Area geografica

Il progetto riguarda il Carso sloveno. L'area studio comprende i comuni Divača, Hrpelje-Kozina, Komen, Sežana e le aree carsiche dei comuni del Miren-Kostanjevica e Koper.

Anno di conclusione

Lo studio è stato iniziato nel 1999 e concluso nel 2003.

Definizione

Il Progetto Pilota Carso è un progetto di collaborazione tra la Repubblica di Slovenia e il Consiglio d'Europa. Lo scopo del progetto è di creare una strategia per lo sviluppo sostenibile del Carso. Tra gli obiettivi la tutela integrata del patrimonio naturale e culturale rispetto allo sviluppo.

Commento

Il Progetto Pilota Carso è uno studio transfrontaliero di grande qualità e completezza, ma riguarda solo il Carso sloveno.

6. Programmazione e pianificazione territoriale sul Carso italiano

Il territorio della Provincia di Gorizia conta cinque livelli amministrativi: Stato, Regione, Provincia, Comunità montana e Comune.

Il territorio della Provincia di Trieste invece conta quattro livelli amministrativi: Stato, Regione, Provincia e Comune.

Le Comunità montane erano state abolite, ma sono state reintrodotte in Friuli Venezia Giulia nel 2004 nella Provincia di Gorizia, ma non in quella di Trieste.

In Italia è in corso una procedura per l'abolizione delle province come livello amministrativo. La scadenza degli organi in carica delle amministrazioni provinciali sarà alla fine dell'attuale mandato. Nel caso delle Province di Gorizia e di Trieste la fine dell'attuale mandato è nel 2016.

I seguenti piani e programmi italiani sono stati analizzati:

- Piano territoriale regionale PTR della Regione Friuli Venezia Giulia
- Piano di sviluppo locale PSL del gruppo di azione locale GAL "Il Carso: un'identità territoriale da caratterizzare"
- Documento di indirizzo per il Parco Intercomunale del Carso PIC, Comunità Montana del Carso
- Piano di Azione Locale PAL 2009-2011 della Provincia di Gorizia
- Carso 2014+ Linee guida e proposte progettuali per gli ambiti di riqualificazione dei siti della prima guerra mondiale sul territorio
- Linee guida per lo sviluppo del Piano territoriale provinciale di coordinamento PTPC della Provincia di Gorizia
- Masterplan del Carso - Progetto per lo sviluppo rurale dell'area del Carso Triestino 2012-2016 del gruppo di azione locale GAL Carso
- Piano di Azione Locale PAL 2009-2011 della Provincia di Trieste
- Linee guida e proposte progettuali per gli ambiti di riqualificazione del territorio carsico triestino
- Linee guida per lo sviluppo del Piano territoriale provinciale di coordinamento PTPC della Provincia di Trieste
- PRGC del Comune di Muggia
- PRGC del Comune di San Dorligo della Valle-Dolina
- PRGC del Comune di Monrupino-Repentabor
- PRGC del Comune di Sgonico-Zgonik
- PRGC del Comune di Trieste
- PRGC del Comune di Duino-Aurisina Devin-Nabrežina

6.1 Livello regionale - Regione Friuli Venezia Giulia

6.1.1 Piano territoriale regionale PTR della Regione Friuli Venezia Giulia



Area geografica

Regione Friuli Venezia Giulia.

Adozione / approvazione

Adottato con Decreto del Presidente della Regione 6 ottobre 2007, n. 0329/Pres. Successivamente è stato revocato il Decreto del Presidente della Regione di adozione del Piano Territoriale Regionale tramite Decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2010 n°37/pres pubblicato sul BUR n°10 dd.10.03.2010. Il Piano urbanistico regionale generale PURG vigente, approvato nel 1978 non viene analizzato perché meno rilevante rispetto agli obiettivi del presente progetto Carso-Kras.

Definizione

Il PTR è uno strumento di supporto delle attività di governo territoriale della Regione che consente di mettere in coerenza la visione strategica della propria programmazione generale con il contesto fisico, ambientale ed economico rappresentando sul territorio le strategie regionali (Programma di governo regionale 2003-2008, Piano strategico 2005-2008, Studio Monitor Group, L.R. 1/2006)."

I contenuti prescrittivi del PTR sono definiti dalle Norme di attuazione del PTR stesso dall'Art. 2: "Le risorse essenziali di interesse regionale, i livelli di qualità, le prestazioni minime e le regole d'uso di cui all'art. 11 della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e s.m.i. sono quelli individuati nel PTR; questi vanno recepiti negli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali" (da PTR 5_Norme_Atтуazione p.12).

Sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia dedicato al PTR, <http://www.regione.fvg.it/asp/ptr/index.asp>, si trova la seguente definizione del nuovo Piano territoriale regionale:

"Con la legge regionale 13 dicembre 2005, n. 30 "Norme in materia di PTR", poi trasfusa nella legge regionale n. 5 del 28 febbraio 2007 "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio", è stato avviato il riordino organico della normativa in materia di governo del territorio nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La legge di riforma prevede la redazione del Piano territoriale regionale (PTR) in sostituzione al Piano urbanistico regionale generale (PURG 1 e 2) del 1978 e introduce metodologie e contenuti diversi da quelli previsti dalla previgente disciplina in materia e dispone che la formazione del PTR avvenga seguendo la procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS), nonché con le metodologie di Agenda 21".

Inoltre viene illustrato che la "volontà di rinnovamento nasce dall'esigenza di definire un quadro istituzionale per le attività di governo del territorio che attui i principi di sussidiarietà e di adeguatezza. La legge di riforma sancisce che le funzioni di pianificazione territoriale sono esercitate in via generale dai Comuni, mentre alla Regione compete la pianificazione territoriale nelle sole materie di esclusivo interesse regionale e oltre soglie dimensionali che ne sanciscano la scala sovralocale".

La competenza esclusiva della Regione viene definita "nelle risorse essenziali di interesse regionale elencate nella legge di riforma come segue:

- aria, acqua, suolo ed ecosistemi;
- paesaggio;
- edifici, monumenti e siti di interesse storico e culturale;
- sistemi infrastrutturali e tecnologici;
- sistema degli insediamenti, ivi incluse le conurbazioni Udinese e Pordenonese

Il PTR individua le soglie e le regole d'uso di queste "risorse essenziali di interesse regionale". A tal fine struttura le cinque risorse essenziali di interesse regionale nei seguenti tre sistemi:

- sistema ambientale e del paesaggio;
- sistema della mobilità e infrastrutture tecnologiche ed energetiche;
- sistema degli insediamenti

Il PTR contiene inoltre alcuni importanti aspetti considerati innovativi nel 2007:

- esprime valenza paesaggistica ai sensi dell'art. 143 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio", Decreto Legislativo 22.01.2004 n.42 e successive modificazioni ed integrazioni ;
- prevede l'applicazione della procedura di VAS nella formazione del piano;
- ha visto l'applicazione della metodologia di Agenda 21 relativa alle fasi di definizione degli obiettivi e delle azioni di piano;
- prevede la consultazione dei contenuti in ambiente WebGIS.

Contenuti

Elaborato 1: Relazione generale

Elaborato 2: Quadro delle conoscenze e delle criticità

Elaborato 3: Repertorio degli obiettivi e matrice dei programmi e metodi di pianificazione (azioni)

Elaborato 4: Supporti grafici

Elaborato 5: Norme di attuazione

Elaborato 5a: Allegati alle norme di attuazione
Elaborato 5b: Schede degli ambiti paesaggistici
Elaborato 5c: Indicatori per il monitoraggio
Elaborato 5d: Schede degli edifici, monumenti e siti di interesse storico e culturale
Elaborato 6: Schede della struttura generale e schede dei dati alfanumerici del sistema informativo territoriale per il PTR su piattaforma Webgis.

Obiettivi / strategie / linee guida

Nella relazione del PTR viene illustrato nel capitolo 2.3 che “le linee di indirizzo che ne hanno determinato la forma ed i contenuti si ritrovano negli atti di programmazione e nei documenti della Regione F.V.G., quali: il Programma di governo regionale 2003-2008, il Piano strategico 2005-2008 “Al centro della nuova Europa”; lo studio di Monitor Group “Verso una Visione Economica Condivisa”; la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 “Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia” ed in particolare nella legge regionale 13 dicembre 2005, n. 30 “Norme in materia di Piano Territoriale Regionale”.

Le linee di indirizzo del PTR vengono illustrate nel capitolo 3. “Repertorio degli obiettivi e matrice dei programmi e metodi di pianificazione (azioni). Viene specificato che il Repertorio degli obiettivi è stato costruito sulla base delle seguenti equiordinate finalità strategiche del PTR, definite dall'articolo 5 della legge regionale 13 dicembre 2005, n. 30

“Norme in materia di piano territoriale regionale”:

- “a) la conservazione e la valorizzazione del territorio regionale, anche valorizzando le relazioni a rete tra i profili naturalistico, ambientale, paesaggistico, culturale e storico;
- b) le migliori condizioni per la crescita economica del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo sostenibile della competitività del sistema regionale;
- c) le pari opportunità di sviluppo economico per tutti i territori della regione;
- d) la coesione sociale della comunità nonché l'integrazione territoriale, economica e sociale del Friuli Venezia Giulia con i territori contermini;
- e) il miglioramento della condizione di vita degli individui, della comunità, degli ecosistemi e in generale l'innalzamento della qualità ambientale;
- f) le migliori condizioni per il contenimento del consumo del suolo e dell'energia, nonché per lo sviluppo delle fonti energetiche alternative;
- g) la sicurezza rispetto ai rischi correlati all'utilizzo del territorio.”

Finalità strategiche (art.5 - LR 30/2005 - art 8 LR. 5/2007):

- a) la conservazione e la valorizzazione del territorio regionale, anche valorizzando le relazioni a rete tra i profili naturalistico, ambientale, paesaggistico, culturale e storico e la riqualificazione urbana e ambientale

Gli obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia a) del PTR sono elencate di seguito. Gli obiettivi considerati particolarmente rilevanti per il progetto Carso-Kras sono evidenziati tramite sottolineatura.

GEN 1. Integrare i contenuti dei Piani e dei Programmi a ricaduta territoriale, con l'esigenza della tutela ambientale e paesaggistica, della valorizzazione del territorio e dello sviluppo delle attività economiche ad esso collegate.

GEN 2. Gestire organicamente i beni territoriali appartenenti al demanio regionale idrico, lagunare e marittimo.

PAE 3. Stabilire un assetto definitivo del sistema delle aree protette regionali, in coerenza con gli Ambiti Paesaggistici.

PAE 4. Valorizzare gli aspetti identificativi caratterizzanti gli Ambiti Paesaggistici.

PAE 5. Recuperare, riqualificare i beni compromessi o a rischio di degrado reintegrando i valori preesistenti o realizzando dei nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

INF 6. Promuovere lo sviluppo del sistema della viabilità alternativa/integrativa (mobilità ciclistica, cicloturistica, percorsi pedonali e sistema idroviario diportistico) anche nel rispetto del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento e all'interno delle aree urbane.

CUL 7. Favorire il ripristino degli insediamenti e delle aree urbane in disuso, per recuperare le funzioni proprie della città conservando e riqualificando il tessuto sociale. Tutelare i modelli insediativi edilizi propri delle culture locali.

Finalità strategiche (art.5 - LR 30/2005 - art 8 LR. 5/2007)

b) le migliori condizioni per la crescita economica del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo sostenibile della competitività del sistema regionale;

Gli obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia b) del PTR sono elencate di seguito. Gli obiettivi considerati particolarmente rilevanti per il progetto Carso-Kras sono evidenziati tramite sottolineatura.

GEN 8. Riconoscere, negli strumenti della pianificazione territoriale il ruolo multifunzionale strategico del sistema forestale, favorendo l'integrazione della filiera foresta-legno-consumatore rafforzando la centralità del bosco.

GEN 9. Riconoscere negli strumenti della pianificazione territoriale il concetto di "ruralità" del territorio, assicurando l'equilibrio fra esigenze economiche ed esigenze ambientali e paesaggistiche.

ECO 10. Favorire l'agricoltura di qualità nelle aree vocate ricorrendo alle innovazioni tecnologiche rapportate ai valori paesaggistici.

TUR 11. Sviluppare, per il patrimonio edilizio turistico, modelli orientati ad un'offerta differenziata al fine di garantire una maggior durata della stagione turistica con conseguente fruizione del paesaggio.

INF 12. Costituire una piattaforma logistica a scala sovregionale definita da un complesso sistema di infrastrutture e servizi affinché la Regione assuma un ruolo centrale per i grandi flussi di traffici internazionali apportando benefici allo sviluppo delle aree interne locali e alla mobilità infraregionale.

INF 13. Promuovere l'evoluzione degli scali portuali verso un modello di "sistema regionale dei porti", nell'ottica di una complementarietà concorrenziale, per aumentare l'efficienza complessiva.

INF 14. Garantire lo sviluppo di una rete infrastrutturale per la banda larga in maniera uniforme sul territorio regionale.

INF 15. Migliorare la funzionalità del sistema stradale regionale completando gli assi fondamentali, anche al fine di riequilibrare le diverse realtà territoriali.

ECO 16. Recuperare sul territorio il ruolo di centralità delle aree urbane attraverso il rafforzamento degli usi e la valorizzazione delle particolarità dei luoghi; puntare all'agglomerazione nel settore produttivo con riferimento alle esigenze di sviluppo dell'innovazione e della ricerca.

Finalità strategiche (art.5 - LR 30/2005 - art 8 LR. 5/2007)

c) le pari opportunità di sviluppo economico per tutti i territori della regione;

Gli obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia c) del PTR sono elencate di seguito. Gli obiettivi considerati particolarmente rilevanti per il progetto Carso-Kras sono evidenziati tramite sottolineatura.

GEN 17. Sviluppare progetti integrati in grado di affrontare le problematiche complesse del territorio regionale, in particolare delle aree montane.

TUR 18. Garantire lo sviluppo sostenibile della rete turistica regionale in grado di valorizzare tutte le aree di pregio della Regione ed il riconoscimento di nuovi luoghi e paesaggi da inserire nel contesto della rete turistica regionale.

CUL 19. Garantire la valorizzazione di tutti i siti ed i beni storici culturali ed artistici della Regione compresi quelli di carattere locale/tradizionale per offrire ulteriori opportunità di sviluppo agli Enti Locali anche riuniti in forma associata.

Commento: garantire la valorizzazione di "tutti i siti ed i beni storici culturali ed artistici della Regione compresi quelli di carattere locale/tradizionale" è un obiettivo condivisibile ma utopico.

GEN 20. Riconoscere e valorizzare la natura policentrica della rete insediativa regionale e le sue relazioni con le realtà territoriali contermini, anche realizzando reti sussidiarie e competitive che coinvolgano assi e nodi viabilistici e favoriscano l'interconnettività dei servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, di svago. Rafforzare le città minori, quali complementarietà funzionali delle aree urbane territoriali

ECO 21. Migliorare le prestazioni e l'accessibilità dei servizi e delle attività produttive attraverso una loro distribuzione razionale sul territorio regionale mediante localizzazioni che superino i limiti amministrativi.

GEN 22. Garantire la presenza di requisiti comuni per ciascuna concentrazione insediativa: disponibilità di alloggi, servizi sociali, sanitari, sportivi, dell'istruzione e della cultura, commerciali e di emergenza.

Finalità strategiche (art.5 - LR 30/2005 - art 8 LR. 5/2007)

d) la coesione sociale della comunità nonché l'integrazione territoriale, economica e sociale del Friuli Venezia Giulia con i territori contermini;

Gli obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia d) del PTR sono elencate di seguito. Gli obiettivi considerati particolarmente rilevanti per il progetto Carso-Kras sono evidenziati tramite sottolineatura.

CUL 23. Conservare i beni culturali di valore storico, artistico ed architettonico rappresentativi della storia dell'arte nella Regione e nel Paese, promuovendo e sostenendo lo scambio culturale con le regioni contermini.

GEN 24. Definizione del sistema di radiodiffusione sonora e televisiva sia in tecnica analogica che digitale

Commento: questi aspetti sono di competenza regionale o sono di competenza nazionale; Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni AGCOM?

GEN 25. Potenziare le funzioni e i ruoli di confine, per favorire la coesione con i territori contermini e il rafforzamento degli insediamenti.

Finalità strategiche (art.5 - LR 30/2005 - art 8 LR. 5/2007)

e) il miglioramento della condizione di vita degli individui, della comunità, degli ecosistemi e in generale l'innalzamento della qualità ambientale;

Gli obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia e) del PTR sono elencate di seguito. Gli obiettivi considerati particolarmente rilevanti per il progetto Carso-Kras sono evidenziati tramite sottolineatura.

NAT 26. Migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei riducendone drasticamente l'inquinamento e garantire l'approvvigionamento idrico.

GEN 27. Assumere come riferimento, negli strumenti della programmazione e della pianificazione strategica regionale, le risoluzioni adottate nelle conferenze mondiali per la riduzione delle emissioni inquinanti e clima modificanti al fine di contribuire alla tutela ed al risanamento della qualità dell'aria in regione

PAE 28. Promuovere il miglioramento del paesaggio e della sua percezione quale elemento costitutivo del benessere psicofisico della popolazione.

INF 29. Promuovere il trasferimento del trasporto merci e di persone da gomma a ferro/acqua nel rispetto degli indirizzi dello sviluppo sostenibile

NAT 30. Intervenire sui fattori alla base dei fenomeni di inquinamento acustico, atmosferico, elettromagnetico, delle acque e dei suoli.

GEN 31. Porre il sistema degli insediamenti in sinergia con i valori ambientali, paesaggistici, culturali e con la rete ecologica degli ambienti naturali. Consolidare e sviluppare gli assetti insediativi e produttivi, equilibrarne la pressione insediativa privilegiando la continuità degli ecosistemi e del paesaggio.

Finalità strategiche (art.5 - LR 30/2005 - art 8 LR. 5/2007)

f) le migliori condizioni per il contenimento del consumo del suolo e dell'energia, nonché per lo sviluppo delle fonti energetiche alternative;

Gli obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia f) del PTR sono elencate di seguito. Gli obiettivi considerati particolarmente rilevanti per il progetto Carso-Kras sono evidenziati tramite sottolineatura.

GEN 32. Contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti (protocollo di Kyoto) tramite l'utilizzo di biomasse legnose e biomasse agricole

INF 33. Razionalizzare ed adeguare la maglia infrastrutturale viaria, energetica, alle diverse morfologie e paesaggi al fine di limitare gli effetti di parcellizzazione del territorio a detrimento dell'integrità del paesaggio.

GEN 34. Limitare il consumo di suolo e garantire una elevata qualità ambientale nelle aree urbane, valorizzando gli aspetti di interesse storico-naturalistico.

Finalità strategiche (art.5 - LR 30/2005 - art 8 LR. 5/2007)

g) la sicurezza rispetto ai rischi correlati all'utilizzo del territorio.

Gli obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia g) del PTR sono elencate di seguito. Gli obiettivi considerati particolarmente rilevanti per il progetto Carso-Kras sono evidenziati tramite sottolineatura.

GEN 35. Incrementare il livello di sicurezza idraulica e geologica del territorio e di difesa dagli incendi.

GEN 36. Dare organicità e congruenza nella pianificazione degli interventi di difesa del suolo, armonizzando l'operato di tutte le strutture competenti, con particolare attenzione agli effetti sul paesaggio

GEN 37. Garantire e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico

Di seguito dalla Matrice "Finalità strategiche - Obiettivi/Azioni" gli obiettivi/azioni di particolare rilevanza per il Carso:

Finalità strategiche (art.5 - LR 30/2005 - art 8 LR. 5/2007)

a) la conservazione e la valorizzazione del territorio regionale, anche valorizzando le relazioni a rete tra i profili naturalistico, ambientale, paesaggistico, culturale e storico e la riqualificazione urbana e ambientale

Risorsa essenziale di interesse regionale: ARIA, ACQUA, SUOLO, ECOSISTEMI ED ATTIVITÀ ECONOMICHE PRIMARIE

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia a) del PTR:

GEN 3. Stabilire un assetto definitivo del sistema delle aree protette regionali, in coerenza con gli Ambiti Paesaggistici.

Obiettivi specifici del PTR di rilevanza per il progetto Carso-Kras.

GEN 1.4 Perseguire la tutela delle aree e dei fenomeni carsici, del patrimonio speleologico regionale e dei valori geologici e naturalistici ad essi collegati, nonché delle acque sotterranee.

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

• Individuazione delle aree carsiche;

- individuazione dei monumenti naturali

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

- Recepimento dell'area naturale protetta di valenza nazionale ed internazionale nel Carso e dell'area del Tarvisiano, qualora istituite;

- Disposizioni per:

- il recepimento delle aree naturali di interesse regionale;
- la delimitazione delle aree carsiche regionali e la protezione degli habitat ipogei correlati; - la tutela del patrimonio speleologico regionale e dei fenomeni carsici;
- la localizzazione delle cavità naturali già censite e l'accatastamento di quelle nuove;
- il recepimento dei perimetri dei prati stabili e dei monumenti naturali.

Risorsa essenziale di interesse regionale: PAESAGGIO

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia a) del PTR:

GEN 3. Stabilire un assetto definitivo del sistema delle aree protette regionali, in coerenza con gli Ambiti Paesaggistici.

Obiettivi specifici del PTR

PAE 2.5 Riconoscimento dei valori paesaggistici diffusi sul territorio regionale e valorizzazione delle peculiarità di ciascun AP

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

PAE Riconoscimento delle aree di notevole interesse pubblico art. 136. Criteri di individuazione delle aree art. 142 e delle nuove aree da tutelare con il PTR

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

PAE Definizione delle Aree di pregio naturalistico e paesaggistico e prescrizioni generali per la gestione di ambito paesaggistico.

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia a) del PTR:

PAE 4. Valorizzare gli aspetti identificativi caratterizzanti gli Ambiti Paesaggistici

Obiettivi specifici del PTR

Risorsa essenziale di interesse regionale: PAESAGGIO

PAE 2.6 Recupero e valorizzazione dell'identità dei luoghi. Assunzione dei valori paesaggistici e culturali come fattori qualificanti a cui far riferimento per guidare la trasformazione d'uso del territorio.

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

-

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

PAE Trasferimento delle prescrizioni di carattere generale a livello di AP nella normativa di attuazione dei rispettivi strumenti locali. Tutelare e valorizzare gli elementi fisici e culturali che connotano paesaggisticamente l'AP.

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia b) del PTR:

ECO 10. Favorire l'agricoltura di qualità nelle aree vocate ricorrendo alle innovazioni tecnologiche rapportate ai valori paesaggistici.

Obiettivi specifici del PTR

Risorsa essenziale di interesse regionale: PAESAGGIO

PAE 2.12 Recuperare/consolidare l'immagine dei territori di produzione di eccellenza.

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

-

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

ECO Indirizzi finalizzati a definire gli interventi di recupero dei manufatti e degli elementi del paesaggio antropico propri di tale produzione.

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia b) del PTR:

TUR 11. Sviluppare, per il patrimonio edilizio turistico, modelli orientati ad un'offerta differenziata al fine di garantire una maggior durata della stagione turistica con conseguente fruizione del paesaggio.

Obiettivi specifici del PTR

Risorsa essenziale di interesse regionale: PAESAGGIO

TUR 2.13 Valorizzazione dell'attività ricettiva turistica non solo in relazione al mare e alla spiaggia ma anche come approccio verso ambienti diversi a forte connotazione paesaggistica/culturale.

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

TUR Individuazione di valori puntuali e delle reti di richiamo turistico alternativi e integrativi a quelli tradizionali mare/montagna.

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

TUR Migliorare la fruibilità dei percorsi storici e culturali con opportuni elementi segnaletici, punti informativi, punti di sosta e servizi in grado di orientare l'utenza alle fruizioni di rete ed alle connessioni tra gli elementi principalmente connotativi del paesaggio; Indirizzi e misure che prevedano il miglioramento della qualità dell'offerta integrata tra valorizzazione dei beni e dinamica del turismo culturale.

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia b) del PTR:

TUR 11. Sviluppare, per il patrimonio edilizio turistico, modelli orientati ad un'offerta differenziata al fine di garantire una maggior durata della stagione turistica con conseguente fruizione del paesaggio.

Obiettivi specifici del PTR

TUR 2.14 Proporre soluzioni turistiche che prevedano la costituzione di borghi albergo o sistemi bed and breakfast nei centri storici, presso aziende agricole, presso privati.

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

-

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

TUR Indirizzi per il recupero delle strutture ricettive esistenti potenziando il sistema dell'agriturismo in una rete ricettiva minore, integrata a quella maggiore.

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia c) del PTR:

TUR 18. Garantire lo sviluppo sostenibile della rete turistica regionale in grado di valorizzare tutte le aree di pregio della Regione ed il riconoscimento di nuovi luoghi e paesaggi da inserire nel contesto della rete turistica regionale.

Obiettivi specifici del PTR

-

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

-

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

TUR Migliorare la fruibilità dei percorsi storici e culturali con opportuni elementi segnaletici, punti informativi, punti di sosta e servizi in grado di orientare l'utenza alle fruizioni di rete ed alle connessioni tra gli elementi principalmente connotativi del paesaggio;

CUL Indirizzi e misure che prevedano il miglioramento della qualità dell'offerta integrata tra valorizzazione dei beni e dinamica del turismo culturale. Indirizzi per una valorizzazione dei beni culturali come contributo al rilancio di territori marginali soggetti a fenomeni di abbandono e spopolamento.

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia e) del PTR:

PAE 28. Promuovere il miglioramento del paesaggio e della sua percezione quale elemento costitutivo del benessere psicofisico della popolazione.

Obiettivi specifici del PTR

GEN 2.16 Favorire la qualità del progetto e degli interventi, curandone l'inserimento nel tessuto urbanistico- edilizio e sociale, perseguendo la costruzione di luoghi caratterizzati da vivibilità, facilità di comunicazione interpersonale e di accesso ai servizi.

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

-

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

Definire i criteri al fine del controllo qualitativo dei progetti attraverso parametri di rispetto del paesaggio (ad es. DPCM 12 dicembre 2005).

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia e) del PTR:

GEN 31. Porre il sistema degli insediamenti in sinergia con i valori ambientali, paesaggistici, culturali e con la rete ecologica degli ambienti naturali. Consolidare e sviluppare gli assetti insediativi e produttivi, equilibrarne la pressione insediativa privilegiando la continuità degli ecosistemi e del paesaggio.

Obiettivi specifici del PTR

PAE 2.17 Garantire la qualità dell'approccio paesaggistico per aree vaste, mantenendo rapporti coerenti tra costruito e non costruito, continuità degli ecosistemi, compattazione degli insediamenti.

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

-

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

GEN Indirizzi per una riqualificazione degli elementi presenti sul territorio e messa in rete degli stessi attraverso interventi di: classificazione, individuazione delle peculiarità o specialismi (ad es. aree archeologiche di interesse paesaggistico).

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia f) del PTR:

PAE 33. Razionalizzare ed adeguare la maglia infrastrutturale viaria, energetica, alle diverse morfologie e paesaggi al fine di limitare gli effetti di parcellizzazione del territorio a detrimento dell'integrità del paesaggio

Obiettivi specifici del PTR

PAE 2.18 Alleviare l'impatto paesaggistico delle reti infrastrutturali

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

-

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

Indirizzi e prescrizioni al fine di mitigare l'impatto paesaggistico.

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia f) del PTR:

GEN 34. Limitare il consumo di suolo e garantire una elevata qualità ambientale nelle aree urbane, valorizzando gli aspetti di interesse storico-naturalistico.

Obiettivi specifici del PTR

GEN 2.19 Invertire la tendenza all'espansione dei centri urbani. Controllare i fenomeni di inurbamento diffuso e di conurbamento.

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

-

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

GEN Prescrizioni finalizzate a controllare i fenomeni di inurbamento diffuso e di conurbamento.

Prescrizioni su misure di mascheramento in relazione ai bacini di intervisibilità degli impianti.

Risorsa essenziale di interesse regionale: EDIFICI, MONUMENTI E SITI DI INTERESSE STORICO CULTURALE

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia e) del PTR:

CUL 31. Porre il sistema degli insediamenti in sinergia con i valori ambientali, paesaggistici, culturali e con la rete ecologica degli ambienti naturali. Consolidare e sviluppare gli assetti insediativi e produttivi, equilibrarne la pressione insediativa privilegiando la continuità degli ecosistemi e del paesaggio.

Obiettivi specifici del PTR

CUL 3.10 Incentivare le attività di recupero dei centri storici e dell'edificato abbandonato, nel rispetto dei valori storici- culturali caratterizzanti.

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

CUL Individuazione dei centri storici e dell'edificato abbandonato.

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

CUL Disposizioni finalizzate alla localizzazione.

Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia f) del PTR:

INF 33. Razionalizzare ed adeguare la maglia infrastrutturale viaria, energetica, alle diverse morfologie e paesaggi al fine di limitare gli effetti di parcellizzazione del territorio a detrimento dell'integrità del paesaggio

Obiettivi specifici del PTR

INF Ridurre i problemi ambientali individuando, laddove possibile, applicabile e proponibile, regole di valutazione strategica ambientale per la definizione di tracciati delle linee di trasporto energetico compatibili con il paesaggio, l'ambiente ed il territorio regionale.

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

-

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

INF Individuazione di criteri di integrazione paesaggistica e territoriale per i tracciati delle nuove infrastrutture energetiche lineari e puntuali.

Risorsa essenziale di interesse regionale: SISTEMI DEGLI INSEDIAMENTI, IVI INCLUSE LE CONURBAZIONI DI UDINESE E PORDENONESE

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia b) del PTR:

TUR 11. Sviluppare, per il patrimonio edilizio turistico, modelli orientati ad un'offerta differenziata al fine di garantire una maggior durata della stagione turistica con conseguente fruizione del paesaggio.

Obiettivi specifici del PTR

TUR 5.6 Puntare ad uno sfruttamento ottimale e di lungo periodo delle risorse turistiche e dei vantaggi offerti dal territorio.

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

TUR Individuazione dei poli turistici di rilevanza regionale (poli marini, poli montani)
Individuazione delle città d'arte

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

TUR Prescrizioni finalizzate:

- a migliorare la dotazione degli spazi pubblici e, in genere, l'aspetto formale del patrimonio edilizio anche nelle città minori, perseguendo l'attività di recupero e riqualificazione urbana, per costituire attrattività verso il turismo di transito; - alla realizzazione di parcheggi pubblici in corrispondenza dell'accesso alla città, per soddisfare esigenze connesse a grandi eventi, manifestazioni congressuali, punte di utenza eccezionali della stagione turistica; - favorire il turismo degli anziani, dei disabili e dei portatori di malattie a lungo termine attraverso adeguate infrastrutture. Considerazione di Aquileia-Grado-Monfalcone come sistema del turismo costiero.

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia c) del PTR:

TUR 18. Garantire lo sviluppo sostenibile della rete turistica regionale in grado di valorizzare tutte le aree di pregio della Regione ed il riconoscimento di nuovi luoghi e paesaggi da inserire nel contesto della rete turistica regionale.

Obiettivi specifici del PTR

- non rilevante per il progetto Carso-Kras.

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

-

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

GEN Criteri finalizzati alla individuazione degli ambiti territoriali e relative componenti (edilizie, morfologiche, paesaggistiche).

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia c) del PTR:

ECO 21. Migliorare le prestazioni e l'accessibilità dei servizi e delle attività produttive attraverso una loro distribuzione razionale sul territorio regionale mediante localizzazioni che superino i limiti amministrativi.

Obiettivi specifici del PTR

ECO 5.19 Migliorare la prestazione e l'accessibilità dei servizi attraverso una loro distribuzione razionale, un adeguato livello di utenza ed aumentandone lo standard qualitativo. Informatizzare i servizi territoriali sanitari, sociali, dell'università, ecc. concependoli con localizzazioni che superino i limiti amministrativi.

(5.20 non rilevante per Carso-Kras)

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

ECO Indicazione dei servizi e delle attrezzature collettive di livello sovracomunale, coerentemente alla programmazione regionale di settore.

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

GEN Prescrizioni finalizzate:

- a censire il patrimonio edilizio dismesso di proprietà pubblica;
- a riconvertire strutture dismesse, ivi comprese quelle militari;
- a prevedere standard per attrezzature, prioritariamente attraverso interventi di recupero dei volumi esistenti e secondo livelli di utenza sovracomunali.

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia d) del PTR:

GEN 25. Potenziare le funzioni e i ruoli di confine, per favorire la coesione con i territori contermini e il rafforzamento degli insediamenti.

Obiettivi specifici del PTR

GEN 5.22 Potenziare le funzioni, i nodi trasportistici e i ruoli di confine, per favorire la coesione con i territori contermini e il rafforzamento degli insediamenti.

(5.23 non rilevante per Carso-Kras)

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

-

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

ECO Prescrizioni finalizzate al recupero delle strutture confinarie per usi commerciali, di servizio, terziari, con funzioni attrattive anche verso utenza d'oltreconfine.

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategia e) del PTR:

GEN 31. Porre il sistema degli insediamenti in sinergia con i valori ambientali, paesaggistici, culturali e con la rete ecologica degli ambienti naturali. Consolidare e sviluppare gli assetti insediativi e produttivi, equilibrarne la pressione insediativa privilegiando la continuità degli ecosistemi e del paesaggio.

Obiettivi specifici del PTR

5.31

ECO La costiera triestina muggesana

Rendere coerente la sinergia tra le attività portuali e quelle produttive, quali punti di forza per lo sviluppo dell'area triestina nell'ambito regionale e nel sistema portuale del Nord-Adriatico.

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

-

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

GEN Prescrizioni finalizzate:

- a costruire indicatori per valutare la sostenibilità del settore turistico-diportistico e di quello legato alle attività di tipo industriale, limitandone la velocità mediante la riduzione della carreggiata e la realizzazione di un percorso ciclabile protetto.

5.31

GEN La costiera triestina muggesana

Riutilizzare le aree degradate (impianti industriali dismessi e/o sotto utilizzati) e bonificare le aree inquinate o contaminate (ex-Esso, ex-Aquila)

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

-

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

GEN Criteri per destinare siti a funzioni compatibili con le attività urbane e con i valori paesaggistici e ambientali.

Obiettivi generali del PTR rispetto alla finalità strategica f) del PTR:

GEN 34. Limitare il consumo di suolo e garantire una elevata qualità ambientale nelle aree urbane, valorizzando gli aspetti di interesse storico-naturalistico.

Obiettivi specifici del PTR

GEN 5.32 Limitare il consumo di suolo e garantire una elevata qualità ambientale nelle aree urbane, valorizzando gli aspetti di interesse storico-naturalistico, rinnovando le periferie, promuovendo la bioarchitettura, riducendo i consumi energetici, favorendo l'uso di fonti alternative e i trasporti pubblici. Ridurre la produzione di rifiuti e incentivarne il recupero anche a fini energetici.

Azioni di PTR rappresentabili graficamente

-

Azioni di PTR non rappresentabili graficamente

GEN Prescrizioni finalizzate:

- a documentare lo stato di utilizzo degli edifici esistenti;
- a escludere l'individuazione di ambiti di espansione, in presenza di dotazione di aree urbanizzate già in grado di soddisfare nuovi fabbisogni;
- a relazionare l'individuazione di nuove aree residenziali alla rete del trasporto pubblico locale;
- a eliminare le commistioni negative tra abitazioni e attività produttive, prevedendo la separazione delle funzioni inidonee e la riqualificazione degli ambiti verso usi residenziali o a servizi;
- a definire l'assetto delle aree urbane tenendo in considerazione le esigenze di approvvigionamento energetico, idrico e di smaltimento rifiuti.

Nelle norme tecniche di attuazione del PTR ci sono i seguenti indicazioni di rilevanza per il progetto Carso-Kras:

6. PAESAGGIO DEL CARSO E COSTIERA TRIESTINA Gli strumenti di pianificazione interessati dal paesaggio carsico e costiero devono:

PAE a) tutelare il loro massimo grado di naturalità mantenendo l'elevata panoramicità della costiera e vietando interventi che alterino la morfologia ed impediscano la visuale libera verso il mare;

CUL b) tutelare e recuperare i borghi storici, con il mantenimento di tutti gli elementi tipologici che li compongono (quali, ad esempio, muri, muretti a secco, terrazzamenti, casite e altri manufatti tradizionali e rurali);

NAT c) tutelare e mantenere i fenomeni carsici epigei ed ipogei salvaguardando gli elementi tipici (quali, ad esempio, falesie, campi carreggiati, doline, inghiottitoi, accumuli detritici, grotte);

PAE d) tutelare la fruizione visiva della fascia costiera verso e dal mare.

19

Studio sulla pianificazione territoriale del Carso italiano - analisi nazionale

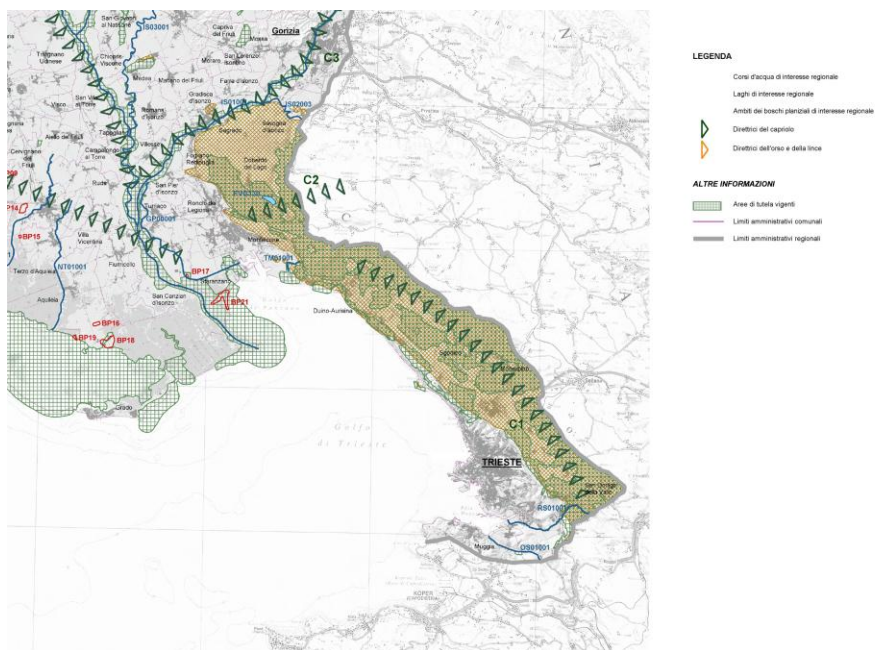


Figura 6 - Tav. 1 Sistema ambientale e settore primario - Azioni di piano

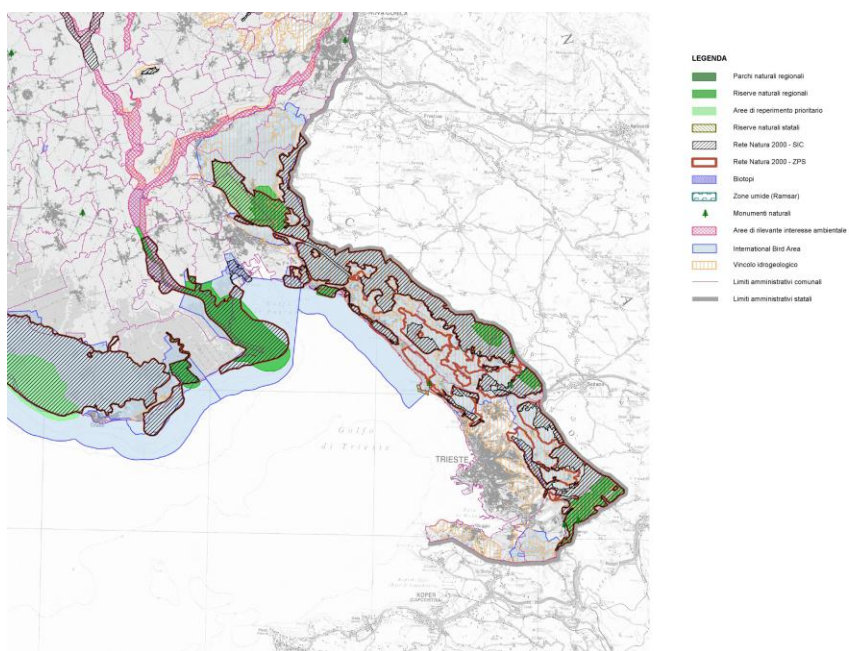


Figura 7 - Tav. 1a Aree soggette a vincoli di tutela

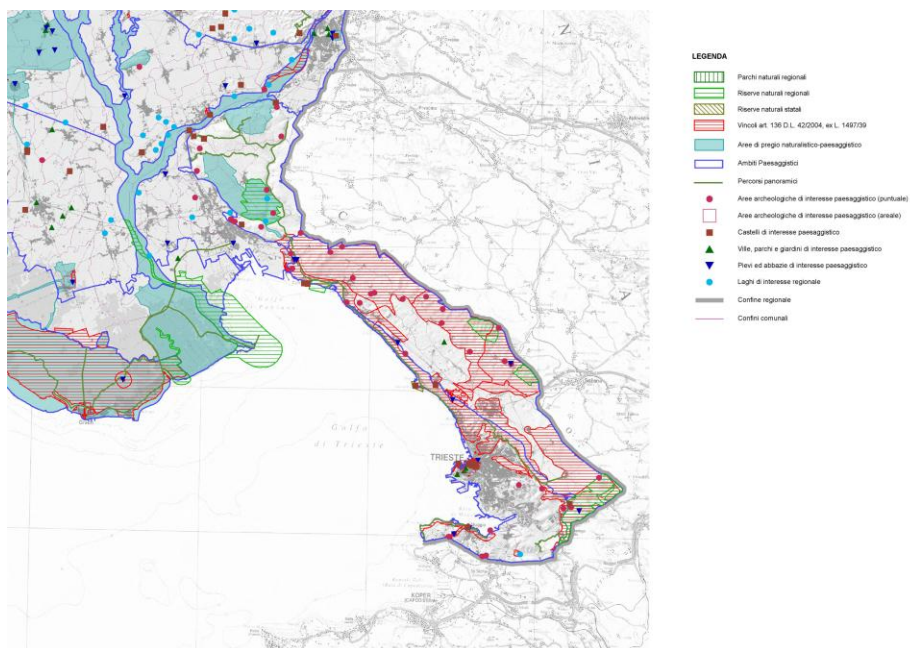


Figura 8 - Tav. 3 Aree di pregio naturalistico-paesaggistico - Azioni di piano

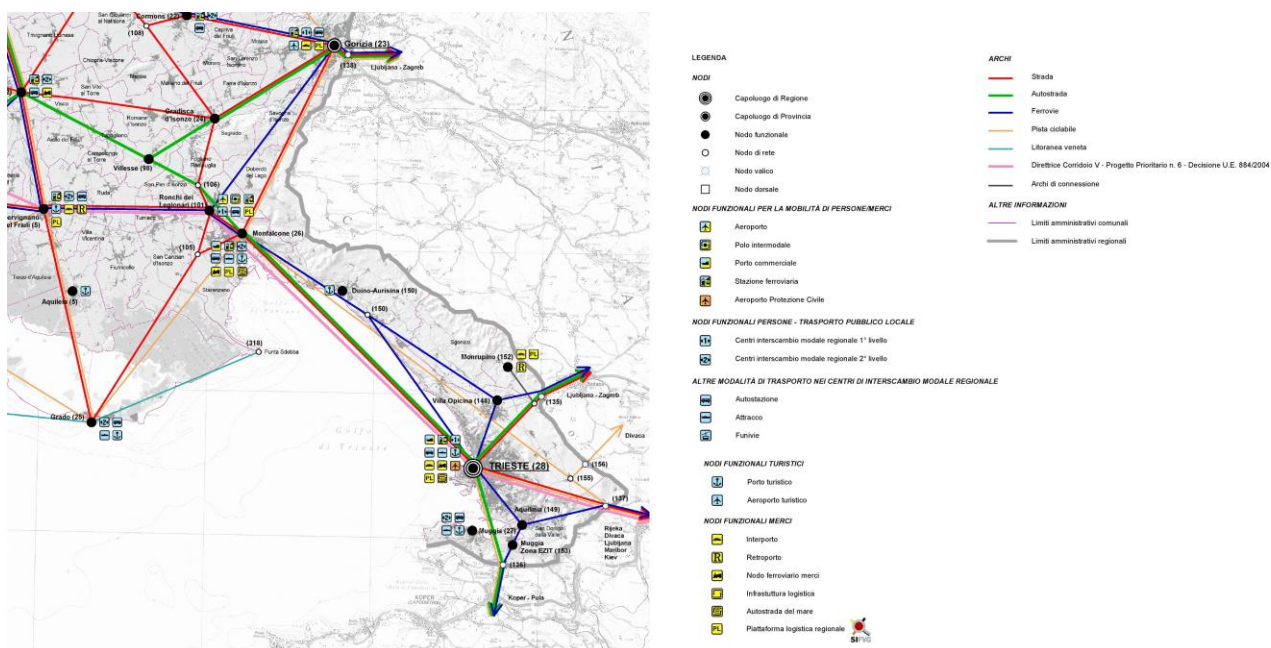


Figura 9 - Tav. 4 Sistema della mobilità e delle infrastrutture di trasporto - nodi e archi - Azioni di piano

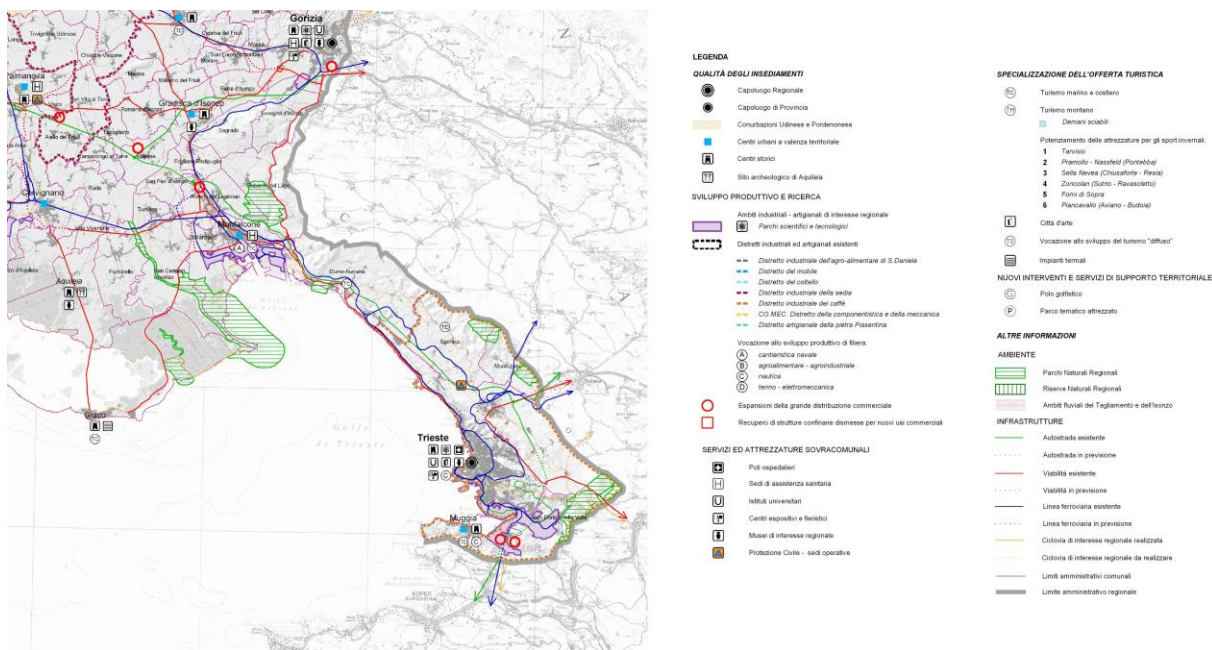


Figura 10 - Tav. 6 Sistema degli insediamenti - Azioni di piano

Commento

Dato il fatto che l'adozione del PTR nel 2007 è stato revocato nel 2010 rimane in vigore il Piano urbanistico regionale generale (PURG) del 1978. Considerando il PTR come "uno strumento di supporto delle attività di governo territoriale della Regione che consente di mettere in coerenza la visione strategica della propria programmazione generale con il contesto fisico, ambientale ed economico rappresentando sul territorio le strategie regionali" appare molto problematico per la pianificazione territoriale che il piano non è ancora entrato in vigore. Dall'entrata in vigore del PURG nel 1978 sono stati approvati cinque leggi regionali in materia di pianificazione territoriale e sono stati elaborati quattro piani regionali territoriali, di cui nessuno è stato approvato. La pianificazione regionale nel Friuli Venezia Giulia non produce quindi risultati concreti. Allo stesso tempo continue modifiche delle leggi regionali in materia di pianificazione territoriale creano incertezza.

La definizione nel PTR delle "risorse essenziali di interesse regionale" appare eccessivo. I temi elencate come di "interesse regionale" sono in realtà di interesse per tutti i livelli amministrativi. Il Piano territoriale regionale in Italia in altre regioni viene definito come un piano che indica "gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio e le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione". Da una prima lettura del PTR della Regione Friuli Venezia Giulia l'impostazione appare più centristica.

Dopo la pubblicazione della legge regionale per la riforma della pianificazione territoriale (LR 22/2009), la regione sta predisponendo le "Linee guida" in materia. Le linee guida prevedono a livello regionale il Piano di Governo del Territorio PGT. A livello comunale sono previsti due tipi di strumenti: il Documento Comunale Strategico DCT, che sarà co-pianificato assieme alla Regione e il Documento Operativo Comunale DOC. Inoltre è previsto il Piano di area vasta, che verrà applicato ai Sistemi Territoriali Locali STL, individuati dal Piano di Governo del Territorio a cui saranno già assegnati dal PGT gli obiettivi da raggiungere.

6.2 Livello provinciale - Provincia di Gorizia e Provincia di Trieste

6.2.1 Piano di sviluppo locale PSL del gruppo di azione locale GAL "Il Carso: un identità territoriale da caratterizzare"



Area geografica

Zona Montana Omogenea del Carso all'interno delle province di Trieste e Gorizia - L.R. 33/2002.

Adozione / approvazione

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2008.10.07. Modifiche approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2009.05.20.

Definizione

Il Piano di sviluppo locale PSL è un risultato dal programma di iniziativa comunitaria LEADER, che sostiene progetti di sviluppo rurale ideati a livello locale al fine di rivitalizzare il territorio e di creare occupazione. Il programma LEADER è finalizzato a promuovere lo "sviluppo integrato, endogeno e sostenibile delle aree rurali

I GAL, Gruppi di azione locale, presentano i progetti oggetto di finanziamento, costituiti da un insieme di partner pubblici e privati. Ogni GAL elabora ed attua un progetto incentrato su un tema centrale, caratteristico dell'identità e/o delle risorse e delle conoscenze specifiche del territorio. I progetti presentati prendono il nome di Piani di Sviluppo Locale PSL, e sono presentati e guidati dai GAL. Ciascun progetto deve riguardare una zona rurale molto ristretta, per una popolazione compresa fra 10000 e 100000 abitanti.

A livello dei GAL viene istituito un Comitato di Sorveglianza composto da un rappresentante di tutti gli attori coinvolti e di tutti i soggetti erogatori dei fondi. Questo provvede al monitoraggio degli interventi e dell'erogazione dei fondi attraverso un sistema di indicatori finanziari e strutturali esclusivamente numerici che permettono di analizzare l'esecuzione finanziaria, la realizzazione effettiva delle operazioni e il loro impatto sul territorio, trasmettendo poi i risultati all'Osservatorio Europeo predisposto per stesura finale e relativa diffusione.

La struttura del Piano di sviluppo locale PSL viene definita dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La strategia di sviluppo locale viene definita dal gruppo di azione locale GAL tramite un Piano di sviluppo locale PSL.

Contenuti

1. Descrizione dell'area
2. Analisi SWOT
3. Sintesi del confronto di partenariato e delle attività di concertazione in sede locale
4. Descrizione della strategia di sviluppo locale: obiettivo e strategia
5. Misure e azioni, secondo l'articolazione di cui alla presente misura e alle misure 421 e 431
6. Piano finanziario
7. Complementarità della strategia di sviluppo locale
8. Valutazione di realizzazione, risultato e impatto
9. Procedure attuative del PSL
10. Descrizione del GAL
11. Funzionamento del partenariato
12. Informazione al pubblico sul PSL.

Obiettivi / strategie / linee guida

Strategia:

La strategia generale del PSL GAL Carso è di implementare un modello di governance in grado di promuovere uno sviluppo integrato delle diverse realtà economiche, sociali e culturali presenti nonché di sviluppare il potenziale endogeno della popolazione rurale presente.

Il tema centrale del PSL GAL Carso è un turismo rurale sostenibile in grado di attrarre il turista dei vicini poli urbani per le innumerevoli risorse culturali, storiche, ambientali, paesaggistiche ed agricole disponibili e consentire, in tal modo, lo sviluppo di un'imprenditoria giovanile e femminile che garantisca il necessario ricambio generazionale.

Il PSL evidenzia l'assenza di una strategia unitaria tra la parte goriziana e quella triestina del Carso, un fattore che ha ostacolato nel tempo lo sviluppo di una visione territoriale unitaria. Il PSL esprime l'esigenza di una visione unitaria ai fini dello sviluppo sociale del Carso. Per questo motivo il PSL impone una forte azione di coordinamento tra tutti i soggetti protagonisti del territorio.

Commento: c'è anche il problema dell'assenza di una strategia unitaria per il Carso italiano e sloveno.

L'enfasi del PSL è posta su uno sviluppo in grado di rispondere al benessere della comunità locale, nel breve, medio e lungo periodo. Le azioni del PSL saranno definite ed attuate attraverso gli strumenti della programmazione strategica e del coinvolgimento diretto degli attori locali, in sintonia con le nuove forme di programmazione a livello europeo.

Modelli per lo sviluppo integrato secondo il PSL GAL Carso:

TUR - modelli di ricettività turistica che sfruttino il patrimonio immobiliare esistente, di proprietà o nella disponibilità delle famiglie, e si inseriscano nel tessuto sociale dei paesi, quali l'esercizio di affittacamere, il B&B (Bed and Breakfast) e l'agriturismo;

CUL - iniziative culturali e ricreative che, oltre a migliorare la qualità della vita della popolazione rurale, costituiscano un elemento dell'offerta turistica territoriale;

ECO - attività economiche dei settori primario e secondario che, strettamente legate per uso delle risorse e storia al territorio, consentano strategie di "marketing territoriale", capaci di sfruttare sinergicamente il movimento turistico e di contribuire all'incremento e alla qualificazione dello stesso;

GEN - progetti dimostrativi di cura e valorizzazione del paesaggio rurale.

Linee quattro linee operative per lo sviluppo integrato secondo il PSL GAL Carso sono elencate di seguito. Le linee operative di particolare rilevanza per il progetto Carso-Kras sono evidenziati tramite sottolineatura:

GEN 1. rafforzamento delle capacità di partenariati locali pubblico-privati mediante la creazione di un tavolo di concertazione permanente del GAL Carso con gli enti locali in grado di dialogare in modo innovativo tra loro e le diverse realtà economiche e sociali presenti sul territorio mediante un approccio di tipo integrato;

TUR 2. sviluppo di un piano di marketing territoriale elaborato dal GAL stesso che colleghi l'agricoltura, le attività associazionistiche e l'economia locale contribuendo alla diversificazione dell'attività economica e rafforzando il tessuto socioeconomico delle zone rurali;

GEN 3. animazione sul territorio per favorire una cooperazione tra le associazioni presenti sul territorio che si concretizzi in iniziative culturali e ricreative di tipo trasversale ed intersettoriale con una offerta territoriale composita sia in termini di tematiche affrontate che di valorizzazione congiunta di più produzioni agricole locali;

TUR 4. sviluppo di un piano di comunicazione/informazione generale in grado di attrarre un turismo eco-compatibile in una logica di agricoltura multifunzionale che favorisca l'imprenditorialità giovanile e quella femminile.

Le finalità specifiche del presente PSL possono essere esplicitate secondo le seguenti misure previste dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Misura 411 competitività

ECO - incentivazione del contatto tra le aziende agricole ed i consumatori al fine di "accorciare" il circuito commerciale produttori-consumatori;

ECO - accrescimento del valore delle produzioni agricole locali ottenute nel territorio in sinergia con il turismo e la ristorazione;

ECO - maggiore conoscenza delle produzioni agricole del territorio mediante la loro presentazione e valorizzazione nell'ambito del mercato locale con attenzione ai consumatori finali.

Misura 412 Gestione dell'ambiente/del territorio

TUR - valorizzazione del paesaggio rurale e delle aree forestali non produttive come fattore di attrattività turistica di cura e miglioramento dettati da esigenze sia di conservazione che di fruizione per il tempo libero ed il soggiorno turistico. Tale misura ha, in ogni caso, un valore dimostrativo.

Misura 413 Qualità della vita/diversificazione

ECO - valorizzazione del patrimonio edilizio esistente di proprietà o nella disponibilità delle famiglie attraverso un'attività di ricettività turistica che produca l'integrazione dei redditi familiari e la creazione di nuove opportunità di lavoro;

TUR - incentivo di strutture e servizi a finalità turistica-culturale al fine di accrescere la qualità della vita in ambiente rurale;

TUR - incentivo delle attività sportive, ricreative e culturali per sviluppare un'attrattività permanente del territorio;

TUR - sviluppo di metodi e strumenti per condurre attività di "marketing" incentrate non su prodotti o servizi specifici, presentati singolarmente o per raggruppamenti aziendali di tipo settoriale, ma su una loro "contestualizzazione territoriale"; o azione sviluppata su più livelli organizzativi e informativi, rivolgendosi sia verso l'interno del territorio interessato, sia verso l'esterno (organizzazione e informazione riferite ai settori e segmenti delle attività economiche, alle dotazioni infrastrutturali, ai servizi, alle peculiarità storiche, culturali e ambientali del territorio).

Commento

Il PSL del GAL Carso è molto interessante per il progetto Carso-Kras. Non si tratta di un piano territoriale, ma di un documento programmatico, un piano di sviluppo. Il PSL del GAL Carso non contiene elaborati cartografici con individuazioni degli azioni proposti.

Un fattore positivo e importante dei piani di sviluppo locale è il presunto aggiornamento temporale, dato il fatto che i piani coincidono con l'arco temporale dei finanziamenti europei. Il prossimo PSL dovrebbe quindi riguardare il periodo 2014-2020.

6.2.2 Documento di indirizzo per il Parco Intercomunale del Carso PIC, Comunità Montana del Carso



Area geografica

Coincide approssimativamente con la Zona Montana Omogenea del Carso all'interno delle province di Trieste e Gorizia - L.R. 33 / 2002

Al momento della stesura del Documento di indirizzo per il Parco Intercomunale del Carso la perimetrazione era in corso di definizione: "... perimetrazione che al minimo coincide con il perimetro individuato dalla legge Belci (L. 442/1971) ed al massimo si attiene all'interno del perimetro del Parco del Carso così come determinato dal PURG (art.55 comma 2, L.R. n.42/1996)."

Adozione / approvazione

Il documento di indirizzo non è stato adottato.

Definizione

Nel mese di dicembre 1998 è stato elaborato il documento intitolato “Documento di indirizzo per la conferenza dei servizi sull’istituzione del Piano Intercomunale del Carso”.

Il documento di indirizzo riassume le principali direttive da accogliere nell’Accordo di Programma che individuerà la perimetrazione delle aree naturali protette (art. 3 e 6, L.R. n.42/1996), specificando i contenuti e le indicazioni programmatiche per la redazione del Piano di gestione e del Piano investimenti del Parco Intercomunale del Carso (PIC) ed indicando le risorse finanziarie necessarie per l’attuazione e la gestione dello stesso.

L’idea era di istituire un “Parco-azienda” ovvero di un Ente Gestore del PIC agile e flessibile che oltre a tutelare e valorizzare il patrimonio storico-culturale e naturale abbia le competenze e gli strumenti per promuovere e stimolare le attività produttive presenti sul territorio e compatibili con la tutela ambientale. Questo ruolo sarebbe stato affidato alla Comunità montana del Carso.

La perimetrazione proposta per il PIC era stata definita in accordo con i comuni. Come definito dall’art. 55 comma 3 (L.R. n.42/1996), in una fase iniziale si è considerata una perimetrazione che al minimo coincide con il perimetro individuato dalla legge Belci (L. 442/1971) ed al massimo si attiene all’interno del perimetro del Parco del Carso così come determinato dal PURG (art. 55 comma 2, L.R. n.42/1996).

Da parte della Provincia di Trieste era stata suggerita anche l’inclusione della parte del Carso ricadente nel Comune di Muggia. Considerando però che per una continuità territoriale ciò implicava anche l’inclusione di una nuova parte del territorio del Comune di Dolina ed in considerazione che da parte di questo Comune non vi sono per ora queste intenzioni, si riteneva di verificare tale possibilità una volta esperita la fase iniziale “di prova” del PIC.

Al momento della predisposizione del Documento di indirizzo per la conferenza dei servizi sull’istituzione del Piano Intercomunale del Carso rimanevano le proposte di includere nel PIC solo alcune piccole porzioni non ricadenti nelle aree definite dalla legge Belci né in quelle del PURG ai soli fini della continuità interna del PIC previa verifica della conformità a quanto previsto dall’art. 55 (L.R. n.42/1996) con riferimento alla perimetrazione.

Obiettivi / strategie / linee guida

Il Documento di indirizzo per la conferenza dei servizi sull’istituzione del Piano Intercomunale del Carso formulava la seguente definizione degli obiettivi da perseguire:

“Gli obiettivi generali che saranno perseguiti nella pianificazione e nella gestione del PIC sono la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile del territorio carsico. La tutela va intesa come un’attività volta a conservare l’ambiente nel suo stato naturale e mantenere efficiente e fruibile il patrimonio culturale. Per valorizzazione s’intendono quelle attività volte ad aumentare la qualità dell’ambiente naturale, culturale e dello sviluppo economico.

Lo sviluppo sostenibile è definito come uno sviluppo capace di garantire il soddisfacimento dei bisogni attuali senza compromettere la possibilità delle generazioni future di far fronte ai loro bisogni. Ciò significa in primo luogo uno sviluppo che tuteli l’ambiente, che razionalizzi l’uso delle risorse non rinnovabili e che sia ecocompatibile.

In questo contesto si sono in sintesi evidenziati i seguenti obiettivi prioritari:

GEN - Tutelare e valorizzare la biodiversità del territorio e la varietà tipologica del paesaggio carsico.

ECO - Incentivare lo sviluppo agricolo, zootecnico, turistico, agriturismo e dell’artigianato tradizionale.

TUR - Creare e promuovere un’immagine unitaria ed integrata del Carso.

ECO - Sostenere e sviluppare l’innovazione, la creatività, la progettualità e l’imprenditorialità della comunità locale.

GEN - Tutelare e valorizzare l’identità dei luoghi e della cultura locale.

GEN - Creare e sostenere un rapporto cooperativo transfrontaliero con le amministrazioni locali del Carso nella Repubblica di Slovenia...”

Gli obiettivi sarebbero stato specificati più dettagliatamente in seguito e sarebbero perseguiti attraverso la pianificazione, la gestione (i programmi di sviluppo settoriale, i regolamenti, le politiche gestionali), la direzione ordinaria e i progetti d'intervento nel PIC.

Effetti dell'istituzione dell'area protetta:

Il Documento di indirizzo per la conferenza dei servizi sull'istituzione del Piano Intercomunale del Carso conteneva il seguente ragionamento sugli effetti dell'istituzione dell'area protetta:

“Le aspettative della comunità locale in relazione alla istituzione del PIC sono molteplici. Se vi è da una parte la speranza che con il contributo del PIC si possa promuovere la realizzazione di opere ed interventi che i comuni montani da soli non potrebbero eseguire data la poca disponibilità di finanziamenti a loro disposizione, vi è dall'altra uno scetticismo sulle reali possibilità d'intervento dello strumento-parco.

Al di là dei dubbi e del pessimismo con l'istituzione del PIC si possono ragionevolmente auspicare i seguenti effetti:

GEN - un miglioramento della qualità dell'ambiente

ECO - una stimolazione dello sviluppo con la possibilità di creare nuovi posti di lavoro per la popolazione locale in modo particolare nelle attività indotte e l'opportunità per la formazione di nuove aziende produttive compatibili con le attività del PIC

ECO - un aumento delle capacità di innovazione e di sviluppo della creatività imprenditoriale della popolazione locale

GEN - una maggiore consapevolezza e riconoscibilità dell'identità carsica e delle potenzialità da essa offerte

GEN - una crescita del ruolo economico-ambientale e del potere di attrazione del territorio carsico a livello regionale, nazionale, transfrontaliero ed europeo”.

Il Documento di indirizzo per la conferenza dei servizi sull'istituzione del Piano Intercomunale del Carso riportava anche un elenco di indicazioni progettuali e proposte di intervento dei comuni, distinto per comuni. Per vedere questo elenco si fa riferimento al documento integrale del 1998.

Commento

Anche se il Piano Intercomunale del Carso PIC non è stato istituito il Documento di indirizzo elaborato nel 1998 è molto interessante per il presente progetto Carso-Kras.

6.3 Livello provinciale - Provincia di Gorizia

6.3.1 Piano di Azione Locale PAL 2009-2011 della Provincia di Gorizia



Area geografica

Zona Montana Omogenea del Carso all'interno della provincia di Gorizia - L.R. 33/2002.

Definizione

Il PAL, Piano di azione locale è disciplinato dalla L.R. 20 febbraio 2008, n. 4. "Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano". Secondo l'art. 3, comma b) di questa legge il Piano di azione locale (PAL) è un documento di programmazione degli interventi di sviluppo in territorio montano in attuazione degli articoli 10 e 25 della legge regionale, nonché di partenariato istituzionale, economico, finanziario e sociale tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore.

Il PAL 2009-2011 del Carso goriziano Gorizia riprende e sviluppa le indicazioni del progetto strategico “Carso 2014+ Linee guida e proposte progettuali per gli ambiti di riqualificazione dei siti della prima guerra mondiale sul territorio”.

Approvazione / adozione

Approvato dalla Giunta Provinciale con delibera del 30.07.2009.

Contenuti

Parte 1 - Analisi socio-economica e demografica

Premessa

1. Descrizione dell'area
 - 1.1 Inquadramento territoriale e naturalistico
 - 1.2 Inquadramento socio-economico
 - 1.2.1 Agricoltura
 - 1.2.2 Popolazione e attività produttive
 2. Dimensioni
 - 2.1 Territorio
 - 2.2 Risorse umane
 - 2.3 Attività produttive e credito
 - 2.4 Risorse agricole e forestali
 - 2.5 Lavoro
 - 2.6 Servizi alla persona
 - 2.7 Reddito, consumi e patrimonio immobiliare
 - 2.8 Turismo
 3. Analisi SWOT
- Bibliografia

Parte 2 - I contenuti e le priorità del PAL Carso goriziano

1. Le strategie di sviluppo territoriale
2. Priorità progettuali
3. La competitività territoriale (POR 2007-2013)

Parte 1 - Analisi socio-economica e demografica

L'analisi socio-economica e demografica del PAL è strutturato in più parti.

La prima parte propone un'analisi statistica del territorio di riferimento, dando indicazioni in merito alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche, agli aspetti economici e di sviluppo dell'area, all'evoluzione sociale e culturale. Inoltre viene presentata un'analisi SWOT che evidenzia punti di forza, di debolezze, minacce e opportunità.

La seconda parte dell'analisi socio-economica e demografica del PAL esprime la strategia di sviluppo e le linee di intervento del PAL. I "contenitori" individuati rappresentano la declinazione degli orientamenti programmatici del PAL, in quanto contestualizzano gli obiettivi, definiscono le finalità specifiche ed elencano tutti i progetti di interesse. Di seguito vi è una sezione dedicata alla progettazione prioritaria e di immediata esecutività, che troverà finanziamento con i fondi L.r 4/08 e/o fondi aggiuntivi (per es FAS). La sezione si conclude con le interconnessioni del PAL con il POR competitività 2007-2013, indicando quali possono essere gli assi e gli obiettivi operativi di interesse, in particolare dando risalto a quegli interventi che sono atti a consentire il superamento delle difficoltà nelle aree montane.

La terza parte descrive i progetti del territorio che hanno canali di finanziamento diversi dalla L.r 4/08 . In particolare vengono prima individuati gli interventi più rilevanti sia per importo che per impatto territoriale e che rappresentano un esempio di programmazione integrata, poi vengono descritti quelli di minore importo finanziario, ma che comunque servono a completare e

rafforzare lo sviluppo dell'area. Quest'ultima parte inerente la progettualità integrata, poiché il Piano di Azione Locale è un documento di programmazione avente ad oggetto lo sviluppo di tutto il territorio dell'area carsica goriziana, deve essere considerata come un'indicazione delle esigenze del territorio interessato, a prescindere dai diversi canali di finanziamento.

A fine documento vi è una sezione dedicata alla concertazione e programmazione pianificata con l'indicazione dei soggetti che sono stati coinvolti nella stesura del documento. Inoltre vi è un capitolo che esplicita i risultati attesi dall'adozione della strategia delineata nel PAL.

Parte 2 - I contenuti e le priorità del PAL Carso goriziano

Problematiche

Dall'analisi dei dati statistici e dei documenti di pianificazione e programmazione territoriale vigenti emerge che il Carso goriziano presenta una situazione sociale caratterizzata da elementi di debolezza demografica accumulatisi nel tempo. Lo spopolamento ha provocato un progressivo abbandono dei centri abitati minori, situati generalmente in quota, e degli insediamenti abitativi isolati, la cui vitalità era collegata a pratiche agro-silvo-forestali cadute in disuso.

Nel Carso goriziano è storicamente mancato lo sviluppo di nuovi punti di eccellenza (per esempio turistici) e le attività tradizionali non sono state sostituite, come altrove, da una reinterpretazione originale delle risorse, basata sulla pluriattività, sull'integrazione delle economie e dei redditi, sulla valorizzazione delle nicchie entro le quali si può immaginare la competitività delle produzioni montane. Dall'inizio del 20° secolo è chiaro che il processo di spopolamento dell'area carsica è legato alla presenza e all'attività del cantiere navale della Fincantieri a Monfalcone.

Strategia

La strategia di sviluppo del Carso goriziano alla base del PAL è stato sviluppato in base ai punti di debolezza e dai punti di forza che caratterizzano quest'area. Un ambiente naturale praticamente unico in Europa (in Italia esiste ancora un unico fenomeno simile a quello del lago di Doberdò e in Europa c'è ne sono soltanto cinque), un tessuto sociale, oggi, compenetrato dalla lingua, dalla cultura e dall'identità slovena ed italiana, eventi storici di portata mondiale (due guerre mondiali, la guerra fredda, l'allargamento dell'Europa verso est) definiscono da un lato e condizionano dall'altro lo sviluppo di questo territorio. Uno sviluppo che deve coniugare contemporaneamente la conservazione e la valorizzazione in chiave anche economica dell'ambiente naturale e culturale al fine di offrire opportunità di reddito ai suoi abitanti.

La programmazione pluriennale degli interventi deve necessariamente avvenire tramite il coordinamento e il sostegno delle scelte degli operatori pubblici e privati e le varie forme di finanziamento che provvedono a sostenere iniziative e investimenti localizzati. L'integrazione del PAL con le misure di sostegno all'agricoltura ed alla forestazione previste dal PSR 2007-2013, con quelle inserite nella programmazione di sviluppo locale del GAL, con le risorse europee per il miglioramento della cooperazione territoriale e della competitività e le fonti di finanziamento specifiche a cui hanno accesso i Comuni o altri soggetti che animano il territorio, diventa di vitale importanza per creare delle linee strategiche di sviluppo complesse, articolate e di impatto significativo.

La strategia per uno sviluppo durevole del Carso goriziano deve coniugare una serie di iniziative volte al recupero dell'imprenditorialità locale in settori come l'agricoltura e il turismo, il mantenimento e la valorizzazione delle tradizioni e della cultura locali, il rafforzamento della tutela dell'ambiente, il miglioramento e/o l'implementazione dei servizi al cittadino (mobilità, servizi di prossimità, ...) che arginino lo spopolamento e l'abbandono di un territorio, che offre definite e nel contempo limitate opportunità di reddito.

Strategie settoriali

Le strategie settoriali individuate nel PAL del Carso goriziano, che si raccordano e completano con le politiche sviluppate e attuate a livello provinciale, sono le seguenti:

GEN Ambiente: Conservare e proteggere in maniera dinamica al fine di valorizzare e promuovere lo sviluppo di un territorio. Le azioni principali sono la gestione delle acque (l'Isonzo e le acque sotterranee) e la conservazione della biodiversità della fauna e della flora.

ECO Energia: Promozione e sostegno del concetto del risparmio energetico al fine di contenere i consumi e diffusione di sistemi di produzione di energia mediante fonti rinnovabili ed eco-compatibili, cioè compatibili con l'ambiente carsico.

ECO Agricoltura: Sostegno - nel PAL con azioni indirette - alle attività agricole come fonte di reddito complementare per gli abitanti del territorio e come attività inscindibilmente legata alla cura dell'ambiente naturale e alla sua conservazione anche per la fruizione e lo sviluppo di varie e diverse attività (turismo, sport, didattica ecc.).

CUL Cultura: La strategia nel settore culturale si indirizza nel recupero di un patrimonio storico di immenso valore a livello europeo di sostegno e promozione dei valori della pace e della convivenza. A livello provinciale questo approccio si integra fortemente con il principio di valorizzazione delle peculiarità locali che permettono di sviluppare attività, che possano in loco divenire complementari al reddito degli abitanti. Tale linea strategica di rivitalizzazione della storia e di "percorsi per imparare" da tragici eventi, trova concreta attuazione in progetti di recupero di beni testimoniali (grotte, cippi, trincee, sentieri, piccoli musei).

TUR Turismo: Il turismo, assieme all'agricoltura, rappresenta l'attività imprenditoriale più importante per il futuro del Carso, perché è proprio il settore turistico che può offrire concrete opportunità d'impiego alle giovani generazioni. L'obiettivo è quello di coniugare ambiente e storia in un'offerta turistica attraente e in linea con gli attuali principali trend del settore: fruizione di un ambiente naturale il più possibile incontaminato, di prodotti tipici locali, di un'offerta culturalmente elevata.

La cooperazione con la Slovenia: il Carso goriziano in Italia è solo un lembo di una realtà ambientale e culturale molto più vasta e parte dell'Unione Europea. Indubbiamente gli interventi e la progettualità sul Carso non possono prescindere da un raccordo e coordinamento con partner sloveni al fine di affrontare gli argomenti in maniera congiunta per perseguire l'obiettivo, che l'Unione europea individua fra i suoi prioritari, di integrazione territoriale.

Tali strategie trovano declinazione in forma trasversale e complementare in specifici assi di intervento che, per praticità, sono definiti come contenitori e che rappresentano una logica di sviluppo fortemente intrecciata con le peculiarità del territorio del Carso

In particolare vengono individuati cinque assi di intervento che mirano principalmente alla valorizzazione paesistico-ambientale del territorio del Carso Goriziano e allo sviluppo del settore del turismo culturale. Mettere a sistema tutte le eccellenze storico-ambientali in connessione con il sistema territoriale locale, per sviluppare una fruizione turistico-ricreativa a scala nazionale ed internazionale, diventa prioritario per rimettere in moto l'economia dell'area.

Commento

Il PAL della Provincia di Gorizia costituisce una base conoscitiva sistematica molto utile per il presente progetto Carso-Kras.

6.3.2 Carso 2014+ Linee guida e proposte progettuali per gli ambiti di riqualificazione dei siti della prima guerra mondiale sul territorio



Area geografica

Zona Montana Omogenea del Carso all'interno della provincia di Gorizia - L.R. 33 / 2002.

Definizione

L'Amministrazione Provinciale di Gorizia ha conferito un incarico professionale per l'elaborazione di "Linee guida e proposte progettuali per gli ambiti di riqualificazione dei siti della prima guerra mondiale sul territorio".

Contenuti

Le Linee guida e proposte progettuali per gli ambiti di riqualificazione dei siti della prima guerra mondiale sul territorio è costituito da una prima fase di analisi sia della pianificazione vigente

nel contesto regionale e nel contesto provinciale, sia dei sistemi ambientali e culturali dell'area carsica e di una fase di definizione delle linee guida strategiche di intervento.

Sono di seguito riportati i punti proposti da "Carso 2014", sono stati omessi i tempi e i costi in favore di una maggior chiarezza di contenuti. Numerosi errori ortografici sono stati corretti nel testo sotto riportato. Ad ogni modo si veda il documento originario per avere tutte le informazioni.

CONTENITORE: FIUME

1. Riqualificazione del fiume Isonzo

Progetto di riqualificazione e messa a sistema di tutto il tratto dell'Isonzo italiano e sloveno. Progettazione di un parco lineare paesaggistico che colleghi le aree del fiume già riqualificate come la sua foce e le parti ancora da riqualificare.

Azioni: concorso ad inviti per la definizione del Masterplan.

2. La morfologia del territorio - le doline

Azioni: nominazione e messa in evidenza delle doline mediante pulizia della vegetazione non autoctona (*Pinus nigra*). Rimboschimento con alberi autoctoni.

3. Riqualificazione e valorizzazione della riserva dei laghi di Doberdò Pietrarossa

Azioni: l'intervento consiste nel miglioramento della viabilità d'accesso e nel recupero di alcune aree di interesse naturalistico.

Progetto promosso dal Comune di Monfalcone.

4. Riqualificazione ambientale della zona delle Mucille

Azioni: sistemazione dei percorsi esistenti nella zona dei laghetti delle Mucille, con collocazione di tabelle di percorso con specifiche faunistiche e della flora.

Progetto promosso dal Comune di Ronchi dei legionari.

CONTENITORE: CONFINE

1. Percorsi paesaggistici lungo il confine

Riqualificazione e risistemazione di percorsi esistenti che attraversano il confine al fine di garantire una percorribilità tra Italia - Slovenia.

Azioni: concorso di idee per nuove itinerari italo-sloveni che promuovano l'idea del limite da superare.

2. Transland 2007

Azioni: pianificazione territoriale congiunta.

Progetto promosso dalla Provincia di Gorizia.

3. Transplan

Azioni: pianificazione territoriale congiunta.

Progetto promosso dalla Provincia di Gorizia.

3. Valo-pt

Azioni: valorizzazione prodotti tipici. Pianificazione territoriale congiunta.

Progetto promosso dalla Provincia di Gorizia.

CONTENITORE: TRINCEE

1. Messa in sicurezza di alcuni tratti delle trincee

Risistemazione e riqualificazione di alcuni tratti di trincee

Azioni:

- individuazione puntuale delle aree interessate;
- assegnazione mediante concorso ad inviti dei progetti elencati;
- progettazione puntuale fino a livello esecutivo dei progetti.

2. Riqualficazione dell'area tra la trincea delle frasche e cippo corridoni
- elementi puntuali: monumento brigata sassari cippo corridoni
 - elementi lineari: 850 m di trincea da riqualficare 700 m di percorsi esistenti

Azioni:

- individuazione puntuale delle aree interessate;
- assegnazione mediante concorso ad inviti dei progetti elencati;
- progettazione puntuale fino a livello esecutivo dei progetti.

3. Percorso lungo le principali trincee

Messa in sicurezza e riqualficazione delle trincee più importanti con evidenziazione di percorsi privilegiati che dovranno fungere da cerniere con tutti i progetti pilota che comporranno il Masterplan del Carso. Pulizia della vegetazione non autoctona delle aree.

Azioni: Concorso ad inviti per la definizione del progetto dei percorsi sulle trincee.

CONTENITORE: POLI

1. Museo area sacra

Azioni: workshop internazionale per i risistemazione dell'area museale del Monte San Michele attraverso concorso ad inviti con 5-6 architetti di fama internazionale che durante il workshop faranno delle proposte per un nuovo museo del San Michele e per la risistemazione dell'area sacra

2. Parco della Memoria

Azioni: rimessa a nuovo dei sentieri della Prima Guerra mondiale con sistemazione di cartellonistica turistico storica da apporre sul Carso.

Progetto promosso dalla Provincia di Gorizia.

3. Itinerario dei percorsi e monumenti della zona sacra della guerra 1915-1918 nella zona monumentale del Monte San Michele

Azioni: lavoro di sistemazione dei percorsi della Grande Guerra nell'area della Zona Sacra del Monte San Michele.

Progetto promosso dal comune di Sagrado

4. Valorizzazione dei percorsi della I guerra mondiale sul Monte San Michele

Azioni: recupero di un percorso ricco di reperti della Prima Guerra mondiale, recuperando inoltre il patrimonio ambientale della zona.

Aster Metropolitano tra Gorizia e Savogna d'Isonzo.

5. Messa in sicurezza delle gallerie

Messa in sicurezza delle aree delle gallerie per poter renderle fruibili a tutti.

Azioni:

- individuazione puntuale delle aree interessate;
- assegnazione mediante concorso ad inviti dei progetti elencati;
- progettazione puntuale fino a livello esecutivo dei progetti.

6. Riqualficazione dei principali segni della guerra (cippi, monumenti, ...)

Riqualficazione ed evidenziazione dei segni della Prima Guerra mondiale che caratterizzano l'area al fine che siano percepibili anche da lontano. Elementi puntuali: monumenti e cippi.

Azioni:

- concorso di idee per progetto di nuova cartellonistica e segnaletica finalizzata alla messa in evidenza dei segni della storia;
- pulizia dalla vegetazione non autoctona delle aree prospicienti i monumenti.

7. Messa a sistema dei borghi del Carso

Azioni: riqualficazione dei percorsi che collegano i borghi con il Masterplan del Carso.

8. Campo giochi - completamento palestra - area vecchio cimitero

Azioni: trattasi di tre lavori separati, che danno vita ad un'unica area comprensiva appunto di palestra, campo giochi (intesa anche come area intrattenimento nel caso di eventi) ed area verde annessa.

Progetto promosso dal Comune di Doberdò del lago.

9. Centro civico Jamiano

Azioni: ristrutturazione del 1° piano del Centro Civico, con creazione di alloggi ad uso foresteria.

Progetto promosso dal Comune di Doberdò del lago.

10. Fognatura III e IV stralcio, fognatura V stralcio, fognatura VI stralcio

Azioni: straordinaria manutenzione di strade con realizzazione di rete fognaria per acque meteoriche che comprendono anche le vie di accesso allo stesso Centro Visite Gradina.

Progetto promosso dal Comune di Doberdò del lago.

11. Pozzi storici

Azioni: Restauro e valorizzazione di alcuni pozzi storici nel territorio.

12. Cucina Grandina

Azioni: implementazione del valore turistico del Centro Visite Gradina, previa realizzazione di una cucina all'interno della zona bar, in modo da rendere possibile una miglior offerta turistica.

Progetto promosso dal Comune di Doberdò del lago.

13. Potenziamento e valorizzazione delle strutture turistiche e agrituristiche

Azioni: valorizzazione di frazioni minori e comunque di un rilevante valore storico, previa posa in opera di illuminazione più adeguata, dal punto di vista della sicurezza ma soprattutto estetico.

Progetto promosso dal Comune di Doberdò del lago.

14. Distretto del Carso

Pianificazione territoriale congiunta.

Progetto promosso dal Comune di Sgonicco-Zgonik (I) - Obcina Komen (SLO).

CONTENITORE: PERCORSI

1. Percorso che colleghi il Monte dei sei Busi con l'area del santuario di Redipuglia

Elementi lineari: percorso esistente 2500 m trincee da risistemare 1100 m

Azioni: Valorizzazione del contesto storico e sistemazione di percorsi esistenti per la messa a sistema dei luoghi di valenza storica.

2. Il sentiero dei castellieri

Azioni: recupero di un percorso storico ambientale sul Carso monfalconese.

Progetto promosso dal comune di Monfalcone.

3. Nuovi itinerari che colleghino i resti delle trincee

Azioni: riqualificazione e progettazione di percorsi che colleghino i resti delle trincee, frammentate nel territorio

4. Sentieri cicloturistici del Carso

Azioni: Manutenzione e valorizzazione dei sentieri cicloturistici esistenti, compreso l'integrazione della segnaletica, con collegamenti previsti con altri territori (Ronchi, Fogliano e altri).

Progetto promosso dal Comune di Doberdò del lago.

5. Lavori di riqualificazione Carso-Isonzo Aster Metropolitano

Azioni: realizzazione e riqualificazione di percorsi pedonali e ciclabili lungo il canale dei Dottori fino alla strada che porta a Monte Sei Busi in località Redipuglia.

Progetto promosso dal comune di Ronchi dei legionari.

6. Sistemazione viabilità in zona Polazzo

Parziale sistemazione della strada di collegamento alle alture di Polazzo con finalità ambientali - regimazione acque.

Progetto promosso dal Comune di Fogliano-Redipuglia.

Obiettivi / strategie / linee guida

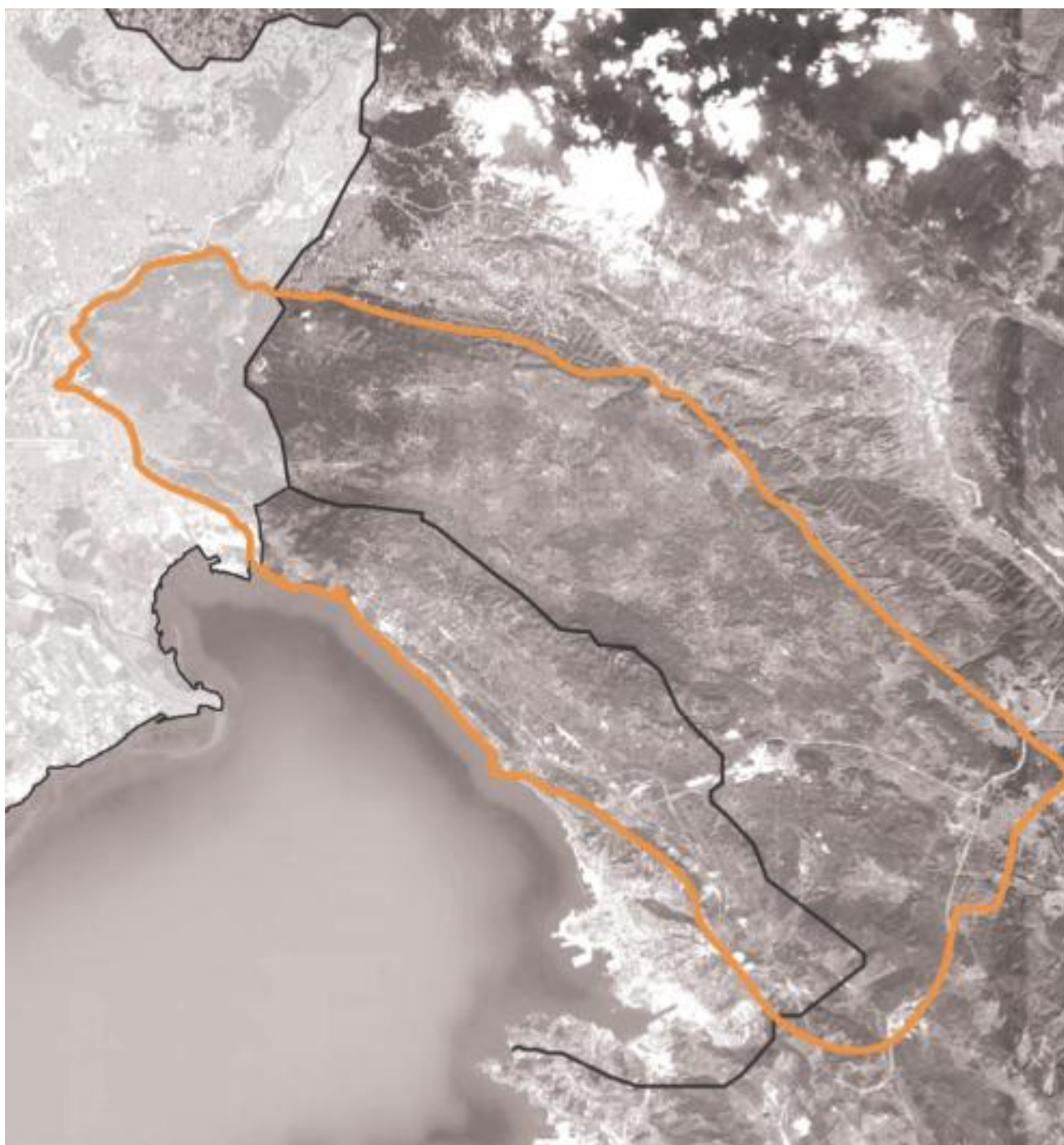
Obiettivo delle "Linee guida e proposte progettuali per gli ambiti di riqualificazione dei siti della prima guerra mondiale" è lo studio del sistema territoriale e paesaggistico dell'altopiano del Carso in relazione ai siti della prima guerra mondiale, con il fine di delineare un quadro di riferimento strategico volto a definire indirizzi e criteri di riqualificazione, all'interno del quale si possono inserire politiche e progetti di valorizzazione ambientale orientati allo sviluppo sostenibile del territorio.

Lo studio intende evocare e promuovere potenzialità e proposte di sviluppo territoriale in funzione del benessere individuale e sociale.

Commento

Il lavoro presentato ha un forte contenuto grafico. La parte testuale è presentata insieme con carte e immagini. Lo studio presenta un quadro di riferimento strategico utile per l'eventuale futura realizzazione di progetti che interessino i siti della prima guerra mondiale.

6.3.3 Linee guida per lo sviluppo del Piano territoriale provinciale di coordinamento PTPC della Provincia di Gorizia



Area geografica

Provincia di Gorizia

Definizione

Nel 1999 la Provincia ha istituito uno specifico Assessorato al Territorio ed un Ufficio di Piano e di Programmazione Territoriale con l'obiettivo di redigere gli studi preliminari e le Linee Guida per la stesura del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTPC).

Contenuti

La relazione è strutturata secondo i seguenti capitoli:

1. IL PATRIMONIO STORICO - AMBIENTALE

1.1. Le trasformazioni della struttura territoriale nei secoli

1.2. Le valenze paesaggistico-ambientali storiche

- 1.3. Il sistema dei beni storico testimoniali
 2. IL SISTEMA AMBIENTALE: STRUTTURE E AMBITI
 - 2.1. Le strutture e le tematiche geologiche e idrogeologiche
 - 2.2. Il sistema di smaltimento dei rifiuti e le cave
 - 2.3. I caratteri naturali e agro-forestali
 3. IL SISTEMA INSEDIATIVO: POPOLAZIONE E FABBISOGNO RESIDENZIALE
 - 3.1. La carta dell'uso del suolo provinciale
 - 3.2. La popolazione e il fabbisogno residenziale
 - 3.3. Il fabbisogno provinciale nel nuovo Piano territoriale regionale
 - 3.4. La metodologia di stima indicata dalla regione per i comuni
 - 3.5. Per il dimensionamento delle aree residenziali in provincia di Gorizia
 4. IL SISTEMA PRODUTTIVO: ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E STATO DI ATTUAZIONE DELLE AREE INDUSTRIALI, ARTIGIANALI E COMMERCIALI
 - 4.1. Il sistema industriale provinciale e le aree produttive
 - 4.2. Le aree commerciali: la grande distribuzione
 5. IL SISTEMA RELAZIONALE: LE RETI INFRASTRUTTURALI E LE ATTREZZATURE INTERMODALI
 - 5.1. Le caratteristiche della rete ferroviaria e programmi delle FS
 - 5.2. La rete viaria
 - 5.3. Lo sviluppo della mobilità ciclabile
 - 5.4. I progetti dei corridoi trasportistici
 - 5.5. Il porto di Monfalcone
 - 5.6. L'aeroporto di Ronchi dei Legionari
 - 5.7. L'Autoporto di Gorizia
 - 5.8. Lo scalo ferroviario di Cervignano
- Il documento denominato Linee guida per lo sviluppo del Piano territoriale provinciale di coordinamento PTPC della Provincia di Gorizia è strutturato secondo i seguenti macro-capitoli:
- Linee guida e indirizzi
 - Sistema ambientale e identità culturale
 - Sistema insediativo
 - Sistema produttivo
 - L'articolazione del piano e la concertazione
 - Il governo del territorio

Le linee guida per la redazione del nuovo PTP illustra la scelta di articolare gli ambiti secondo le diversità morfologico-ambientali (Collio, Isonzo, Carso, Alta e Bassa Pianura e Laguna) per coprire l'intero territorio provinciale.

Sotto il capitolo Lo sviluppo della mobilità ciclabile nelle Linee guida vengono illustrate i contenuti del "Piano struttura" della mobilità ciclabile della Provincia di Gorizia redatto nel 1999. Quel piano prevedeva una serie di itinerari considerati di "secondo livello", interessante per il presente studio è quello del Carso (Slovenia-Gorizia-Doberdò del Lago-Carso triestino), che unisce i centri urbani dell'altipiano carsico (25 km). Le reti ciclistiche locali previsti dal piano infine, si sviluppano in ambiti ristretti e si raccordano agli itinerari ciclistici più importanti e che favoriscono, la penetrazione nelle aree di particolare interesse ambientale, come ad esempio nell'area delle trincee del Carso.

Obiettivi / strategie / linee guida

Di seguito si riportano gli indirizzi delle "Linee guida per lo sviluppo del Piano territoriale provinciale di coordinamento della Provincia di Gorizia" distinti per temi, estrapolati e sintetizzati rispetto al documento originario.

SISTEMA AMBIENTALE E IDENTITA' CULTURALE: PROTEZIONE AMBIENTALE, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO, PAESAGGISTICO E STORICO

GEN La protezione geologica, idrogeologica e idraulica

Rischi geologici

Per favorire la sicurezza sul territorio di persone e cose, compito del Piano sarà quello di indicare i luoghi che richiedono comportamenti preventivi o cautelativi delle Amministrazioni e dei privati.

Rischi idrogeologici

E' necessaria un'oculata pianificazione territoriale, volta alla prevenzione del decadimento qualitativo della risorsa idrica sotterranea, tutelando le aree di ricarica e controllando il prelievo indiscriminato della risorsa.

Rischi idraulici

Particolare attenzione sarà data, inoltre, alla formulazione di indirizzi di natura preventiva da adottare nella pianificazione e gestione del territorio in modo da non aumentare il grado di rischio complessivo e per non generare nuovi elementi di rischio.

Le politiche per il sistema di smaltimento dei rifiuti

Il concetto delle quattro "R" (ridurre, riparare, riusare, riciclare), può costituire un utile approccio alla tematica dei rifiuti. Per una corretta gestione della materia si deve partire, infatti, da una nuova concezione del rifiuto, come facente parte di un ciclo che alla fine si deve chiudere.

In merito all'attuale gestione del comparto bisogna, inoltre, ripensare all'intero sistema anche in un ottica di compatibilità e sostenibilità e di valutazione di costi e benefici, fatta incorporando i termini ambientali e non meramente i termini economico-aziendali.

Sarà opportuno identificare, tra i siti potenzialmente inquinati, quelli che risultano effettivamente tali e le eventuali forme di recupero e bonifica di questi territori.

A tal fine sarà importante studiare la localizzazione dei nuovi futuri impianti per il riciclaggio e il compostaggio e la verifica degli impatti ambientali degli impianti esistenti (caratteristiche geologiche e geotecniche dei terreni, salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee, ecc.), anche al fine di una loro rilocalizzazione.

Le opportunità e le azioni per i sistemi naturalistici, paesaggistici e produttivi primari

Per rendere efficace la valorizzazione e la tutela attiva dei sistemi e degli ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico occorre che a questi luoghi siano attribuite funzioni sociali ed economiche compatibili che ne consentano un adeguato livello di fruizione e di gestione.

A questo fine occorre, in linea generale:

TUR - favorire lo sviluppo del turismo naturalistico e culturale e indirizzare le attività del tempo libero verso la fruizione delle risorse ambientali attraverso l'offerta di una gradualità di usi compatibili, organizzando ai margini dei sistemi verdi le attività turistiche sportive e legate al tempo libero (campeggi, attrezzature sportive, piste ciclabili, ecc.) e organizzando su percorsi controllati la domanda verso i beni più pregiati;

TUR - valorizzare e potenziare le attività antropiche compatibili (agriturismo, agricoltura biologica, ecc.);

TUR - promuovere, con l'iniziativa propositiva della Provincia, progettualità, iniziative di intervento, promozione e impiego di risorse economiche e scientifiche.

A tal fine sarà necessario avviare tramite il PTP politiche e azioni progettuali per mettere a regime riserve, biotopi, siti di importanza comunitaria e nazionale ... e spazi naturali aperti per una riqualificazione ambientale e per organizzare una rete di aree naturali di diversa tipologia,

intrecciandosi con il sistema dei beni culturali, le aree di rilevanza provinciale per il tempo libero e per lo sport e le attrezzature per il turismo.

Sarà opportuno, nell'affrontare queste questioni, legare sempre più le tematiche relative alla tutela del territorio a quelle inerenti la valorizzazione mediante incentivi economici, attraverso:

GEN - l'individuazione di progetti che associno la tutela del territorio a forme di finanziamento per la valorizzazione e lo sviluppo;

GEN - la concertazione con i vari attori istituzionali e privati interessati alla valorizzazione dell'insieme delle risorse locali.

Ambito del Carso

L'attenzione al miglioramento biologico, paesaggistico e ambientale e alla valorizzazione dell'ambito carsico dovrà concretizzarsi nel formulare azioni progettuali costituiti da:

1. Valorizzazione ambientale, naturalistica e paesaggistica

GEN - attenta analisi dell'impatto ambientale e paesaggistico dovuto alla possibile realizzazione di infrastrutture di collegamento con l'Est europeo e di reti tecnologiche;

NAT - incremento e il potenziamento di utilizzazioni agro-silvo-pastorali idonee al fine di preservare l'equilibrio biologico e naturalistico. Questo deve avvenire attraverso il consolidamento e la valorizzazione delle attività tradizionali, utili ai fini di un adeguato incremento della biodiversità. Per quanto riguarda l'attività selvicolturale particolare attenzione andrà posta nell'individuazione di ambiti boschivi a diversa funzione: protettiva, produttiva, naturalistico- didattica, ecc.;

GEN - valorizzazione e tutela attiva delle risorse idriche e biologico-ambientali (Laghi di Doberdò e Pietrarossa) in relazione alla loro fragilità ed alla possibile fruizione turistica;

NAT- valorizzazione, recupero e tutela in forma attiva dei sistemi vegetazionali costitutivi l'area carsica. Questi sono infatti ambienti complessi, ricchi di specie e ad alto tasso di naturalità che danno agli ambiti non urbanizzati o non interessati dal passaggio di infrastrutture una impronta di forte naturalità paesaggistica e ambientale;

NAT - costituzione di corridoi ecologici atti a costituire una rete di connessione tra le aree a forte valenza ambientale (le infrastrutture e, in particolare, l'autostrada A4, che attraversano il territorio carsico, rappresentano di fatto una interruzione dell'ambiente carsico);

NAT - tutela delle emergenze geologiche (grotte, inghiottitoi, ecc.).

2. Potenziamento, valorizzazione e miglioramento delle attività antropiche compatibili

TUR - valorizzazione dell'area attraverso l'incremento degli usi compatibili come lo sviluppo e la valorizzazione delle attività agrituristiche e di supporto al turismo e alla ricreazione;

GEN - l'incremento della rete degli itinerari (guidati e controllati).

Gli aspetti produttivi agrari, vitivinicoli e forestali

Uno dei temi più importanti che il Piano dovrà affrontare sarà quello relativo alla qualificazione massima e alla valorizzazione delle valenze produttive del territorio garantendo la loro compatibilità ambientale e paesaggistica con particolare riguardo a quelle produzioni caratterizzate da maggior tipicità e significative dal punto di vista economico e sociale.

Al fine di salvaguardare le specializzazione produttive agricole, avendo come obiettivo economico la valorizzazione delle specificità dei luoghi, il PTP dovrà puntare alla valorizzazione delle specificità produttive e delle valenze pedologiche, garantendo il mantenimento delle aree di migliore qualità agricole, viticole e forestali.

La valorizzazione dell'ambiente agro-forestale dovrà essere conseguita anche individuando più azioni progettuali da sviluppare anche con la promozione dell'Amministrazione provinciale attraverso intese con i Comuni, Consorzi di Bonifica e le organizzazioni di categoria, quali:

GEN - azioni di recupero e promozione agricola produttiva e ambientale (agriturismo, agricoltura biologica, ecc.);

GEN - azioni di valorizzazione tramite lo sviluppo di percorsi turistici e servizi per il tempo libero; recupero degli elementi costitutivi del paesaggio agro- forestale (grazie anche agli incentivi comunitari a favore delle aziende agricole in questo settore); e valorizzazione dei beni storico-culturali e ambientali preesistenti.

La valorizzazione del sistema dei beni storico-testimoniali

Il sistema dei beni storico-testimoniali, insieme a quello naturalistico- paesaggistico, costituisce precondizione e invariante di riferimento per le scelte di organizzazione e di uso del territorio.

Obiettivo del PTP dovrà essere, assieme alle azioni di tutela e recupero, il reinserimento coerente di questi beni nel circuito della vita moderna della provincia e il loro utilizzo per favorire il potenziamento delle attività di tipo turistico-ricettive con l'incremento della attrattività del territorio. Per questo approccio sarà opportuna una organizzazione a sistema che connetta musei, aree e beni da visitare e nuove aree di ricerca, candidando la Provincia quale ente promotore, assieme ad altri Enti, Istituti di ricerca e Università, alla elaborazione di progetti (Interreg, Phare, ecc.) e iniziative di reperimento e impiego di risorse economiche e scientifiche.

L'organizzazione territoriale del turismo

L'obiettivo è favorire lo sviluppo del turismo naturalistico e culturale e indirizzare le attività del tempo libero verso la fruizione delle risorse ambientali attraverso l'offerta di una gradualità di usi compatibili, organizzando ai margini dei sistemi verdi le attività turistiche sportive e legate al tempo libero (campeggi, attrezzature sportive, piste ciclabili, ecc.) e organizzando su percorsi controllati la domanda verso i beni più pregiati.

A questo scopo è importante promuovere, pianificare e quantificare le possibilità di fruizione e la rete di itinerari nelle riserve regionali presenti nella provincia (Foci dell'Isonzo, Valle Cavanata e Laghi di Doberdò e Pietrarossa), quanto l'individuazione di nuove aree naturalistico-ambientali a carico pianificato.

Di estrema importanza sarà anche l'individuazione di itinerari alternativi che colleghino siti e monumenti meno noti al fine di offrire forme di fruizione turistiche più approfondite e consapevoli e fornire alternative occupazionali sostenibili quali quelle del turismo culturale.

SISTEMA INSEDIATIVO: INDIRIZZI METODOLOGICI E POLITICHE PER LA RESIDENZA

Il Piano Territoriale Provinciale, deve indirizzare gli interventi residenziali, da articolare e individuare per singoli comuni in sede di piano regolatore generale comunale. Il PTP deve stabilire:

- criteri per il dimensionamento;
- indicazioni circa le tipologie insediative;
- indirizzi per le politiche per l'edilizia sociale.

Il dimensionamento residenziale e l'articolazione del territorio provinciale

Al Piano Territoriale Provinciale può competere la individuazione delle situazioni di maggior fabbisogno, anche individuando le priorità di localizzazione degli interventi di edilizia pubblica nelle aree caratterizzate da più intenso disagio al fine di ottimizzare l'efficacia sociale delle risorse.

SISTEMA PRODUTTIVO:

RIQUALIFICAZIONE E OCCASIONI DI SVILUPPO

Uno dei compiti previsti dalla legislazione regionale per il PTP è quello relativo alla formulazione delle direttive localizzative e degli indirizzi per lo sviluppo delle attività industriali, commerciali e terziarie di interesse territoriale.

SISTEMA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA': INTEGRAZIONE E RIEQUILIBRIO MODALE, RIORGANIZZAZIONE DELLA MOBILITÀ, VIVIBILITA' TERRITORIALE E MISURE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il Piano Generale dei Trasporti ha individuato i seguenti obiettivi principali:

- GEN - il riequilibrio territoriale;
- INF - l'integrazione e il riequilibrio modale;
- INF - la mobilità e la vivibilità delle grandi aree urbane del Paese;
- INF - le misure per la sostenibilità ambientale;
- INF - gli interventi per la sicurezza nei trasporti.

OPPORTUNITA' E OCCASIONI STRATEGICHE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'ingente patrimonio relativo alle aree militari dismesse, le grandi aree di proprietà pubblica e privata, la prossima entrata della Slovenia nella Unione europea con la conseguente necessaria riflessione sul nuovo assetto delle aree e delle attrezzature relative alla fascia confinaria e le aree gravate da "Usi Civici" (le aree dove insiste quella particolare forma associativa finalizzata al comune godimento delle terre), rappresentano, di fatto, delle grandi occasioni strategiche su cui concentrare azioni progettuali, da sviluppare con la promozione della Provincia e in concerto con i Comuni e la Regione, per la realizzazione delle politiche di Piano.

Compito del Piano sarà, infatti, anche quello di procedere al ripensamento delle funzioni in relazione alle nuove opportunità offerte dalle inedite relazioni con la fascia confinaria e con il territorio sloveno. Alcune aree trovano giustificazione dal ripensamento di attività (doganali, di stoccaggio e deposito merci, di autotrasporto, ecc.) dovute alla presenza del confine. In un cambio di prospettiva di tale portata le ipotesi di trasformazione future sono numerose.

Le caserme dismesse potranno essere oggetto di operazioni di riutilizzazione funzionale legate ad attività di servizio a grande scala, alla promozione e organizzazione del turismo naturalistico, alla ricerca scientifica, all'Università, alle imprese, ad Istituzioni pubbliche e private; la necessaria trasformazione funzionale si dovrà accompagnare alla riqualificazione fisica di queste aree, oggi degradate e in stato di abbandono.

Commento

Interessante per il progetto Carso-Kras è l'osservazione nelle Linee guida sotto il capitolo Le reti infrastrutturali per quanto riguarda il corridoio V: "Per quanto riguarda il quadruplicamento veloce (come per la Torino-Venezia, velocità di progetto fino a 300 km/h), la soluzione si delinea ancora eccessivamente onerosa. La semplice riqualificazione e il raggiungimento dei 250 km/h, sembra una soluzione più fattibile".

6.4 Livello provinciale - Provincia di Trieste

6.4.1 Masterplan del Carso - Progetto per lo sviluppo rurale dell'area del Carso Triestino 2012-2016 del gruppo di azione locale GAL Carso



Area geografica

Zona Montana Omogenea del Carso all'interno della Provincia di Trieste - L.R. 33/2002.

Anno di conclusione

I testi sono stati completati e le informazioni sono aggiornate a ottobre 2011.

Definizione

Il GAL Carso-LAS Kras persegue obiettivi e politiche in grado di promuovere uno sviluppo integrato delle diverse realtà economiche, sociali e culturali presenti sul territorio. L'area

territoriale di competenza del GAL Carso riguarda un ambito territoriale interno alle province di Gorizia e Trieste. La redazione del Masterplan del Carso è una delle attività realizzate dal GAL Carso-LAS Kras.

Contenuti

Indice dei macrocapitoli

1. Premessa
2. Il GAL Carso - LAS Kras
3. L'elaborazione del Masterplan
4. Analisi delle risorse territoriali e aziendali del sistema agricolo
5. Le produzioni agricole
6. I rapporti intersettoriali dell'agricoltura
7. Agricoltura e ambiente
8. Il sistema dei vincoli
9. L'identità rurale del Carso e le relazioni urbano-rurali
10. Le politiche pubbliche e i loro effetti sull'agricoltura
11. I risultati di un'indagine aziendale
12. L'analisi swot del sistema agroalimentare
13. Un possibile modello di sviluppo rurale locale
14. Il masterplan
15. Coordinamento con altri strumenti di finanziamento
16. Considerazioni finali e continuazione del progetto
17. ALLEGATI

Obiettivi / strategie / linee guida

Il Masterplan del Carso si pone l'obiettivo di contribuire significativamente allo sviluppo di un territorio, il Carso Triestino, che si trova in questo momento nella condizione di affrontare le difficoltà storiche che interessano il settore agricolo con nuove prospettive di sviluppo, rese possibili da diversi fattori ed elementi di successo.

La strategia di sviluppo territoriale del Masterplan del Carso mira prima di tutto all'aumento della competitività dell'agricoltura locale. La strategia del Masterplan inoltre è di trovare da un lato sinergie con le linee di sviluppo del sistema economico provinciale e dall'altro di "fare sistema" con le aree contermini del Carso goriziano e sloveno.

Nel Masterplan sono inoltre definite le strategie settoriali per assi prioritari e assi complementari, per un asse di intervento pubblico. Inoltre il Masterplan delinea misure trasversali strategiche.

Assi prioritari

Asse 1 - Competitività delle aziende agricole

L'Asse persegue la finalità di rafforzare il tessuto produttivo delle imprese agricole.

Asse 2 - Turismo rurale

L'Asse concerne interventi volti ad integrare e valorizzare le potenzialità turistiche dell'area rurale e degli operatori del mondo agricolo, in modo che le esigenze dei visitatori possano trasformarsi in occasioni di crescita economica del settore agricolo.

Assi complementari

Asse 3 - Capitale umano e innovazione

L'Asse concerne interventi volti sia a migliorare la formazione professionale, e più in generale il livello culturale degli operatori agricoli, attraverso l'innalzamento del grado di istruzione scolastica, sia favorire il trasferimento tecnologico e l'innovazione in agricoltura, di tipo specificatamente tecnico, gestionale, economico-commerciale.

Asse 4 - Coordinamento territoriale

L'Asse è volto a perseguire la creazione di un sistema di coordinamento territoriale in funzione del supporto agli imprenditori agricoli per quanto attiene ai rapporti con la pubblica amministrazione e per la realizzazione di un sistema sinergico tra gli attori istituzionali e quelli privati.

Asse 5 - Conservazione e ripristino dell'ambiente naturale

La finalità è quella di salvaguardare e valorizzare le risorse naturali come patrimonio con il quale costruire un modello di sviluppo sostenibile locale.

Asse 6 - Risparmio energetico ed energie da fonti rinnovabili La strategia energetica prevista dal Masterplan mira contemporaneamente al miglioramento dell'efficienza energetica per ridurre la domanda e all'incremento della produzione da fonti rinnovabili per garantire una maggior economia e sostenibilità ai consumi territoriali.

Asse di intervento pubblico

L'asse fa riferimento ai seguenti obiettivi:

- realizzare interventi straordinari per la salvaguardia e il recupero del Costone;
- valutare la possibilità di potenziare dei sistemi irrigui del Carso e per la distribuzione dell'acqua per fini agricoli;
- salvaguardare e valorizzare le risorse culturali e il patrimonio storico e architettonico del territorio.

Misure trasversali strategiche

Si tratta di iniziative specifiche, a favore del settore primario del Carso e, più in generale, della collettività:

- L'attivazione e gestione del centro AIAT di Sistiana;
- L'elaborazione di un disciplinare dei prodotti del Carso;
- Lo sviluppo di una "Strada dei sapori del Carso", con relativa segnaletica
- La predisposizione di uno studio di fattibilità per verificare l'opportunità di istituire un "Distretto rurale (o agroalimentare) del Carso".

Commento

Non si tratta di un piano territoriale, ma più di un programma di sviluppo. Per questo motivo la denominazione "Masterplan del Carso" è inadeguata. Il "piano" non contiene in effetti alcun allegato cartografico. Un punto di debolezza è che riguarda solo la Provincia di Trieste, escludendo la Provincia di Gorizia.

Molto interessanti per il presente progetto CARSO-KRAS sono l'analisi dell'impatto del sistema dei vincoli e le proposte di superamento degli aspetti ritenuti maggiormente penalizzanti o di scarsa rilevanza ambientale.

6.4.2 Piano di Azione Locale PAL 2009-2011 della Provincia di Trieste



Area geografica

Zona Montana Omogenea del Carso all'interno della Provincia di Trieste - L.R. 33/2002.

Adozione / approvazione

Adozione del PAL 2009-2011 della Provincia di Trieste ai sensi della L.R.4/2008, delibera di giunta n. 148 il 02.07.2009.

Definizione

Il PAL, Piano di azione locale è disciplinato dalla L.R. 20 febbraio 2008, n. 4. "Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano" (<http://lexview-int.regione.fvg.it/fontinormative/xml/xmllex.aspx?anno=2008&legge=4#>). Secondo l'art. 3, comma b) di questa legge il Piano di azione locale (PAL) è un documento di programmazione

degli interventi di sviluppo in territorio montano in attuazione degli articoli 10 e 25 della legge regionale 1/2006, nonché di partenariato istituzionale, economico, finanziario e sociale tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore.

Contenuti

Indice dei macrocapitoli

Parte I

Premessa

1. Descrizione del territorio della Zona Montana Omogenea del Carso
2. Le risorse umane
3. Le attività produttive e il credito
4. Le risorse agricole e forestali
5. Il lavoro
6. Reddito, consumo e patrimonio immobiliare
7. Servizio alla persona
8. Turismo
9. Il processo di trasformazione del mondo rurale e le relazioni urbano-rurali
10. L'analisi SWOT
11. Lo scenario futuro senza interventi

Parte II

12. La strategia generale di intervento del Piano di Azione Locale
13. Consultazione e concertazione
14. Gli assi di intervento
15. I risultati attesi

Allegato I

Allegato II

Tavole

Il PAL riguarda La Zona Montana Omogenea del Carso, o per brevità Zona Omogenea del Carso (Z.O.C.), così come definita dalla L.R. 20 dicembre 2002, n. 33, presenta una superficie complessiva di ca. 25.620 ha ed è totalmente compresa entro i limiti amministrativi dei territori delle Province di Trieste e Gorizia. In quest'area, sotto il profilo amministrativo alle competenze dei comuni si sovrappone quella della provincia di Trieste, che opera anche in surroga alle competenze della disciolta Comunità Montana del Carso, esplicando quale ente di coordinamento territoriale azioni di coordinamento territoriale.

Tale ruolo viene riconosciuto all'Ente Provincia anche dal nuovo sistema di programmazione degli interventi di sviluppo socio-economico della montagna ("Progetto montagna"), che subentra al precedente sistema previsto dalla legge regionale n. 33 del 2002, attraverso la legge regionale n. 4 del 20 febbraio 2008 (Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano), ai cui sensi viene redatto il PAL della Provincia di Trieste.

Il "Progetto montagna" prevede che motore della programmazione a livello locale sia la Comunità Montana o per le province di Trieste e Gorizia le amministrazioni provinciali, quali enti con il compito strategico di governare lo sviluppo locale e la valorizzazione del proprio territorio. L'Ente sovracomunale (Comunità Montana o Provincia) deve essere in grado sia di svolgere, attraverso il sistema della programmazione negoziata, una funzione associativa per le funzioni ed i servizi dei comuni di dimensione demografica limitata, sia di interpretare le potenzialità di ciascun territorio montano e di trasformarle in progetti di sviluppo integrati.

Detto compito si integra con quello previsto dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR) per l'asse 4 - Leader, nell'ambito del Gruppo di Azione Locale, cui partecipa la provincia di Trieste assieme a quella di Gorizia e ai comuni dell'area.

Inoltre la provincia di Trieste aveva avviato un'azione di promozione e coordinamento strategico dei Piani Integrati Territoriali, sempre nel contesto del PSR, ove il ruolo di capofila dei PIT viene però demandato operativamente dal regolamento regionale attuativo ai comuni.

La sintesi del capitolo 11. Lo scenario futuro senza interventi indica che in assenza di interventi programmatori finalizzati al rilancio integrato dell'area lo "scenario zero" può essere sintetizzato nei termini di un progressivo deterioramento complessivo dell'ambiente fisico-naturale, sociale ed economico del comprensorio e di un'accentuazione dei già rilevanti squilibri interni. Ad una limitata porzione "pedemontana" del comprensorio tutto sommato comparabile (per qualità della vita e sviluppo economico) alla vicina pianura regionale, corrispondono ampie aree di media ad alta montagna sempre più destrutturate sul piano ambientale-paesistico, socio-culturale ed economico-produttivo.

Obiettivi / strategie / linee guida

Obiettivi della prima parte del PAL è di fornire i dati principali che consentono di descrivere il territorio, interpretando le dinamiche evolutive e le determinanti dei vari fenomeni (socio-economici, demografici, residenziali, culturali,...) che in esso si manifestano.

Lo scopo di questa analisi è di mettere in atto una serie di interventi coordinati e coerenti con un modello di sviluppo endogeno, integrato e sostenibile del territorio stesso. Tale sviluppo deve far leva su alcune caratteristiche distintive e peculiari dell'area, che risultino essere elementi aggreganti e sinergici della realtà economica, sociale e storico-culturale, del sistema di interrelazioni sociali, di circolazione di informazioni, di produzione e riproduzione di valori e di conoscenze specifiche proprie della comunità locale.

Strategie

Nella seconda parte del PAL vengono delineate le strategie di intervento sul territorio e gli specifici interventi realizzabili sia in un orizzonte temporale più lungo sia in nel triennio 2009-2011, periodo per il quale viene chiesto il finanziamento delle iniziative individuate. Nell'ambito del piano complessivamente individuato sono ricompresi però anche interventi non sottoposti a finanziamento con le risorse messe a disposizione dall'Ente Regione, ma che potranno trovare sostegno economico nelle risorse aggiuntive previste dalla LR 4/2008 o dai fondi FAS, nonché beneficiare tramite le procedure previste dei fondi dell'Attività 4.2.a del POR COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE.

Per le caratteristiche del territorio e dell'economia locale il Piano di Azione Locale deve risultare coerente con le direttrici di sviluppo del sistema economico provinciale e del territorio nel suo complesso. A questo riguardo il PAL riporta alcuni elementi essenziali tratti dalle "Linee guida per lo sviluppo del P.T.P.C. della Provincia di Trieste" redatto nel 2006, in particolare le Strategie di sviluppo dell'area triestina.

Commento

Il PAL della Provincia di Trieste costituisce una base conoscitiva sistematica molto utile per il presente progetto Carso-Kras. In particolare contiene elaborati grafici e tabelle riguardanti:

- Le aree protette comprese nella Zona Omogenea del Carso (nella provincia di Trieste)
- Incidenza del S.I.C. IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano" nei Comuni della provincia di Trieste
- Incidenza della Z.P.S. IT3341002 "Aree Carsiche della Venezia Giulia" nei Comuni della provincia di Trieste
- Le aree ZPS della rete "Natura 2000" comprese nella Zona Omogenea del Carso (nella provincia di Trieste)
- Incidenza delle zone soggette a vincolo idrogeologico (V.I.) nei Comuni della provincia di Trieste

- Le aree soggette a vincolo idrogeologico comprese nella Zona Omogenea del Carso (nella provincia di Trieste)
- Le aree soggette a vincolo paesaggistico comprese nella Zona Omogenea del Carso (nella provincia di Trieste)
- L'altitudine delle diverse aree nella Zona Omogenea del Carso (nella provincia di Trieste) e della provincia di Trieste
- Superfici boscate [ha] per Comune e Z.O.C. (dati MOLAND-FVG)

Un punto debole del PAL è la definizione delle strategie. Vengono riportate le strategie delineate nelle “Linee guida per lo sviluppo del P.T.P.C. della Provincia di Trieste” redatto nel 2006, senza un aggiornamento al 2009 e senza un adeguamento rispetto alle competenze del PAL. Nel testo del PAL che segue vengono illustrati strategie e obiettivi, ma non tramite un capitolo distinto.

6.4.3 Linee guida e proposte progettuali per gli ambiti di riqualificazione del territorio carsico triestino



Area geografica

Zona Montana Omogenea del Carso all'interno della provincia di Trieste - L.R. 33 / 2002

Definizione

L'Amministrazione Provinciale di Trieste ha conferito un incarico professionale per l'elaborazione delle "Linee guida e proposte progettuali per gli ambiti di riqualificazione del territorio Carsico triestino". Questo studio affianca il lavoro dell'Amministrazione Provinciale con il Piano di Azione Locale 2009-2011, proponendo indicazioni strategiche per la valorizzazione di un territorio ricco di potenzialità quale appunto l'Altipiano Carsico.

Contenuti

Lo studio è diviso in due fasi. La prima fase riguarda l'analisi del contesto ambientale e culturale. La seconda fase comprende l'assetto strategico e le proposte progettuali.

Parte 1 Contesto ambientale e culturale

0. I punti di partenza: la Convenzione Europea del Paesaggio -Recep -Carta di Lipsia

1. Inquadramento territoriale

1.1 Modelli innovativi di riferimento, piani strategici e progetti tematici a scala vasta sull'ambiente e sul paesaggio

1.2 Il Carso come centralità europea

1.3 Il Corridoio V

il Carso nel nuovo sistema infrastrutturale europeo

1.4 Analisi del quadro paesistico di riferimento

Strumenti di pianificazione territoriale alla scala regionale: - PURG (Piano Urbanistico Regionale Generale) - PTR (Piano Territoriale Regionale)

2. Un unico Carso: unità da ritrovare

2.1 Carso sloveno

2.2 Carso goriziano

2.3 Carso triestino

3 Carso triestino: quale strategia per il futuro?

3.1 Analisi del contesto ambientale e culturale

4 Le realtà locali: i comuni del Carso

emergenze storico culturali, emergenze paesistico ambientali, comuni, poli urbani, flussi, carsismo, doline, habitat Carso, ecosistema, falesie, relazioni nella storia, storia del Carso, nuovo sistema di relazioni

Duino-Aurisina, Monrupino, Sgonico, Trieste, San Dorligo, Muggia

Parte 2 Assetto strategico e proposte progettuali

5. Obiettivo paesaggio: un Carso da abitare

le potenzialità, realtà e bisogni, strategia Carso contemporaneo

6. Il Piano di azione locale P A L 2009 2013

Interventi previsti: schede e tavole

Interventi di importanza strategica

fruizione globale, fruizione locale, le tre linee: waterfront, paesi vedetta, dorsale carsica

Immagine condivisa

Cellule pilota

Obiettivi / strategie / linee guida

Nella premessa delle Linee guida viene indicato che "Identificare un modello di sviluppo originale che promuova la cultura locale mediante tutela e messa in sicurezza del territorio è indispensabile per poter finalizzare in modo proficuo le risorse." Nella premessa viene inoltre specificato che "Solo mediante una strategia condivisa, che consideri potenzialità e limiti dell'Altipiano, si potrà realmente sostenere il ruolo attivo delle realtà territoriali: costellazione di poli, attrattori nel territorio e tappe di un sistema completo". La premessa si conclude con il seguente sintesi della strategia: "La strategia elaborata propone quindi un disegno unitario che, contestualizzando il luogo quale linea di terra compresa tra affaccio costiero ed ambiente continentale, si offre quale guida per i singoli progetti locali impegnati nel recupero di un'identità e nel riconoscimento di un'immagine territoriale condivisa".

Nel capitolo 5.4 Obiettivo Carso un Carso da abitare sono sintetizzati le strategie per le tre "cellule pilota": 1. Miramare, 2. Waterloo e 3. Prodotti-energia.

Per la cellula 1 Miramare nel Comune di Trieste sono proposti tre temi: Creare pause: piattaforma paesaggio, Antichi terrazzamenti e Percorri il costone carsico. Per ogni tema sono elencati descrizioni sintetiche:

Creare pause: piattaforma paesaggio

Riconoscere nel costone carsico un potenziale per creare luoghi di sosta, elementi che rallentano la sua fruizione. Promuovere la creazione di punti panoramici quali link visuali tra l'altipiano carsico ed il fronte adriatico.

Antichi terrazzamenti

Progetto di recupero tradizioni agricole. Possibili esempi pilota volti al recupero di una produzione vitivinicola locale di nicchia. I borghi di Prosecco, Contovello e Santa Croce risultano centralità nel sistema rurale tradizionale.

Percorri il costone carsico

Si propone una continuità tra i percorsi pedonali che caratterizzano la cellula Miramare percorrendo longitudinalmente il costone carsico, opportunità di valorizzazione e fruizione naturalistica del territorio. Itinerari da valorizzare: strada napoleonica, sentiero natura, sentiero salvia.

Per la cellula 2 Waterloop nei comuni di Sgonico, Monrupino e Duino-Aurisina sono proposti tre temi: L'acqua, Le riserve naturali e Itinerari pedonali. Per ogni tema sono elencati descrizioni sintetiche:

L'acqua

La cellula Waterloop propone itinerari strutturati sulla presenza puntuale dell'acqua nel Carso: elemento fisico che affiora in prossimità di sedimenti argillosi. Molti gli *ovcjak* stagni che testimoniano la storia del territorio. Immane i pozzi pubblici, che puntualizzano gli insediamenti abitati nell'altipiano carsico.

Riferimento rispetto al PAL:

AZIONE PAL TD/AT1 CONSERVAZIONE E RECUPERO DI AREE TURISTICO-AMBIENTALI 45.000,000
EUR AZIONE PAL TD/AT2 RECUPERO TRADIZIONALE DI BORCHI CARSI 357.700,000 EURO

Le riserve naturali

Non è fornita alcuna descrizione di cosa viene proposto, a parte che riguarda la Riserva naturale Monte Lanaro e la Riserva naturale Monte Orsario. E' solamente indicato un

Riferimento rispetto al PAL:

PREVISIONE E REVISIONE RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO Azione PAL TD/FLE.

Itinerari pedonali

Alta via del Carso - percorso CAI 3 (55 km)

Da Iamiano (Gorizia) a Pese (Trieste) il tracciato attraversa il Carso triestino perimetrando il confine tra Italia a Slovenia. L'itinerario è facilmente distinguibile in tappe.

Sentiero Riselce (4 km)

Sentiero didattico, collegamento pedonale tra i borghi carsici di Gabrovizza, Sgonico, Rupinpiccolo e Prosecco.

Riferimento rispetto al PAL:

RECUPERO EX CAVA RUPINPICCOLO Azione PAL TD/AT2. Il progetto prevede la realizzazione di un centro di aggregazione per attività culturali.

Per la cellula 3 Prodotti-energia è riportato una descrizione generale: "Cellula che propone la rivalutazione del territorio carsico, promuovendo innovazione scientifica e produzioni tipiche locali valorizzando la continuità con il territorio sloveno". Per questa cellula sono proposti tre temi: Museo dell'olio, Ricerca e territorio e Itinerari transfrontalieri. Per ogni tema sono elencati descrizioni sintetiche:

Museo dell'olio

Proporre il nuovo MUSEO DELL'OLIO, località dolina, quale NUCLEO rappresentativo di un'economia locale e POLO RICETTIVO di un turismo eno-gastronomico.

Riferimento rispetto al PAL:

RECUPERO DI UN EDIFICIO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MUSEO DELL'OLIO Azione PAL TD/FLE.

Ricerca e territorio

Riconoscere la ricerca quale motore di innovazione e sviluppo per un territorio: apri le porte dei Scienze Parks: Science Park Padriciano e Scienze Park Basovizza.

Itinerari transfrontalieri

Senza ulteriori approfondimenti è indicato il seguente:

....Opportunità transfrontaliere e Una passeggiata a cavallo di 9 km tra Italia e Slovenia e Ciclabile 10 km dall'Italia alla Slovenia.

Rispetto al Elenco degli interventi proposti dal Piano di Azione Locale PAL valutati "prioritari" Le linee guida evidenziano "Progetti d'interesse strategico con ricadute territoriali". La stessa operazione è stata fatta graficamente rispetto alle proposte del PAL.

Commento

Il lavoro presentato ha un forte contenuto grafico. La parte testuale è presentato insieme con carte e immagini. La struttura "cellulare" proposta non ha alcun contenuto si tratta solamente di uno slogan.

6.4.4 Linee guida per lo sviluppo del Piano territoriale provinciale di coordinamento PTPC della Provincia di Trieste



Area geografica
Provincia di Trieste

Definizione

Nel 1990 venivano assegnate le competenze di pianificazione territoriale alle province tramite la Lg 142/90. Le linee guida per lo sviluppo del PTPC di Trieste sono del 2006, il lavoro è stato iniziato nel 2003. Di seguito alla redazione delle Linee guida la competenza in materia di pianificazione territoriale è stata tolta alle province nel Friuli Venezia Giulia per cui non è stato mai redatto il PTPC della Provincia di Trieste.

Contenuti

Il documento denominato Linee guida per lo sviluppo del Piano territoriale provinciale di coordinamento PTPC della Provincia di Trieste è strutturato in tre parti:

Parte prima - Lo scenario socio-economico

1.1. Popolazione: composizione, distribuzione e tendenze evolutive

1.2. Attività economiche

1.2.1. Settore Portuale logistico

1.2.2. Settore Terziario

1.2.3. Settore Secondario

1.2.4. Settore Primario

Parte seconda - Il governo del territorio

2.1. L'organizzazione amministrativa ed il ruolo dei diversi attori

2.2. Il sistema insediativo residenziale

2.3. Il sistema dei servizi pubblici

2.4. Il sistema economico: portuale-logistico, industriale, commerciale e turistico

2.5. Il sistema agro-ambientale

2.6. Il sistema dei trasporti e la mobilità

2.7. Il sistema delle reti

Parte terza - strategie di sviluppo dell'area triestina

3.1. Quale scenario per il futuro di questo angolo d'Europa?

3.2. Le linee guida per uno sviluppo sostenibile coerente e competitivo

Contenuti cartografici

Tav. 1.1. - I - II

Densità abitativa 1991

Densità abitativa 2001

Tav. 1.2. - I

Distribuzione delle imprese nel territorio provinciale 2001

Tav. 1.2. - II

Distribuzione delle unità locali nel territorio provinciale 2001

Tav. 1.2. - III

Distribuzione addetti delle unità locali nel territorio provinciale 2001

Tav. 2.1 - I

L'organizzazione amministrativa ed il ruolo dei diversi attori

Tav. 2.2. - I

Il sistema insediativo residenziale

Tav. 2.3. - I

Il sistema dei servizi pubblici

Tav. 2.4. - I

Attività portuali-logistiche, industriali-artigianali

Tav. 2.4. - II

Attività commerciali e turistiche

Tav. 2.5. - I

Aree agricole

Tav. 2.5. - II

Aree protette

Tav. 2.6. - I

Il sistema della viabilità

Tav. 2.6. - II

Il sistema ferroviario

Tav. 2.7. - I

La rete di distribuzione gas

Tav. 2.7. - II

La rete acquedottistica

Obiettivi / strategie / linee guida

Nel capitolo "Le linee guida per uno sviluppo sostenibile coerente e competitivo" vengono illustrati obiettivi, strategie e linee guida. Segue una estrapolazione delle strategie rilevanti per il progetto Carso-Kras:

GEN - le potenzialità insite in questo territorio sono innumerevoli, e possono contribuire alla crescita positiva dell'economia provinciale a patto di riuscire a "fare sistema" sia al proprio interno, che con i territori contermini, sia regionali e soprattutto transfrontalieri;

ECO - il sistema economico triestino presenta diversi punti di forza ed opportunità ma sembra scontare uno sostanziale "scollegamento" ed una mancanza di sinergie sia tra settori che tra aree geografiche;

GEN - bisogna mettere in condizioni il territorio di poter valorizzare le proprie risorse ambientali, umane, produttive;

GEN - considerata la nuova situazione geopolitica, si ripropongono le premesse per una nuova fase di crescita, sempre che vi sia la capacità amministrativa e la cultura imprenditoriale che sappiano far fruttare questi elementi positivi;

GEN - consentire l'attivazione di flussi finanziari privati finalizzati allo sviluppo di attività imprenditoriali, posto che non è più immaginabile che la collettività si faccia carico del sostentamento dell'economia giuliana.

GEN - sviluppare il Porto per ridare allo stesso centralità nello sviluppo dell'economia del territorio sfruttando la sua dislocazione strategica rispetto ad economie est europee in espansione e mettendo in atto azioni correttive in aree critiche (infrastrutture, collegamenti, ecc.) al fine di diventare uno dei punti di riferimento logistici all'interno della direttrice di traffico.

ECO Il settore industriale potrebbe trovare, attraverso una "efficace" connessione con le risorse e le capacità presenti nel territorio, uno sviluppo di produzioni focalizzate, innovative e di eccellenza che potrebbero meglio affermarsi e trovare mercati di sbocco in economie in forte crescita e innovazione.

ECO Il settore industriale dovrebbe per prima cosa collegarsi al settore della ricerca attraverso opportune collaborazioni concepite, organizzate e finanziate in un'ottica di partnership pubblico-privato.

TUR Il settore agricolo segue principalmente una logica di produzione di nicchia con coltivazioni concentrate in alcune aree e focalizzate in termini di prodotti. Potenziali, anche se non particolarmente significativi sviluppi potrebbero nascere da convergenze e sinergie con politiche di turismo mirato (naturalistico, agriturismo, ecc.).

Commento

La fase analitica delle "Linee guida" ha evidenziato il *trend* demografico in costante diminuzione e il progressivo invecchiamento della popolazione. Gli obiettivi indicati hanno un carattere molto generico e focalizzano su aspetti economici produttivi.

Le linee guida si focalizzano sul Porto di Trieste (sia il Porto Vecchio che il Porto industriale) e sulle infrastrutture al servizio del medesimo. Il Carso è quasi ignorato per quanto concerne la parte propositiva.

6.5 Livello comunale

I seguenti Piani Regolatori Generali Comunali PRGC sono stati analizzati:

PRGC del Comune di Muggia

PRGC del Comune di San Dorligo della Valle

PRGC del Comune di Monrupino

PRGC del Comune di Sgonico

PRGC del Comune di Trieste

PRGC del Comune di Duino-Aurisina

I Piani regolatori dei comuni di Trieste e di Muggia sono in fase di revisione completa. La variante generale n. 118 al PRGC è stata recentemente bloccata e per questo motivo non viene analizzata per il presente progetto CARSO-KRAS. Vengono invece analizzate le direttive per la formazione della variante generale al PRGC vigente.

Il Comune di Muggia ha elaborato le Direttive per la formazione della variante al piano regolatore generale "Il piano per uno sviluppo sostenibile e condiviso" del 24 luglio 2009. Queste direttive vengono analizzate per il presente progetto CARSO-KRAS.

Rispetto ai piani regolatori comunali è nostro compito "estrapolare la valenza strategica". Da una prima lettura dei PRGC emerge che la strategia del piano spesso non è indicata in modo chiaro.

6.5.1 PRGC del Comune di Muggia

Area geografica

Comune di Muggia.

Definizione

Direttive per la predisposizione della variante del Piano regolatore generale comunale del 24 luglio 2009.

Obiettivi / strategie / linee guida

Le linee strategiche proposte sono riassumibili tramite le seguenti parole chiave:

1. Sviluppo sostenibile
2. Integrazione transfrontaliera
3. Mobilità sostenibile
4. La città di mare
5. Identità di Muggia e "area metropolitana"
6. Partecipazione / Comunicazione

Queste linee strategiche soprattutto analizzano gli errori del passato e i problemi attuali. Segue un riassunto dei contenuti propositivi più significativi dei temi sopra nominati:

1. Sviluppo sostenibile

Non è più sostenibile un "consumo" del suolo e dell'ambiente per la soddisfazione dei bisogni e degli interessi di pochi. E' necessario oggi, invece, agire nell'interesse dei tutti, e soprattutto delle generazioni future, e dunque avere la massima cura delle risorse comuni e pubbliche, quali sono le risorse territoriali e ambientali.

2. Integrazione transfrontaliera

E' necessario uno stretto collegamento con il comune limitrofo di Capodistria: argomenti da sviluppare assieme dovranno essere la pianificazione urbanistica delle zone confinarie, le possibili sinergie in campo socio sanitario, dei servizi, della mobilità, del trasporto pubblico, del ciclo dei rifiuti.

In un'ottica di area vasta transfrontaliera, è necessario creare un collegamento forte anche tra tutti i comuni italiani e sloveni dell'area attorno a Muggia con lo scopo di dotarsi di strumenti pianificatori comuni laddove necessario e possibile: allo scopo è auspicabile la creazione di una Consulta Transfrontaliera.

3. Mobilità sostenibile

Dotarsi di un sistema per la mobilità con mezzi pubblici, via mare e via terra e di mobilità con su percorsi ciclo-pedonali.

Verificare il sistema viario dell'area complessiva, comprese le strade appena oltre i confini nazionali, per disegnare una rete che mantenga la funzione di collegamento tra Trieste e Capodistria via mare, liberando il Mandracchio.

4. La città di mare

E' necessario prevedere per la zona del porto di Muggia, un piano per la restituzione di questi spazi alla libera fruibilità delle persone, liberandolo dagli attuali parcheggi, e all'uso pubblico. La salvaguardia di tutto il versante costiero, compresa l'area interrata di Acquario, è una priorità nella nuova pianificazione territoriale di Muggia.

5. Identità di Muggia e "area metropolitana"

Identificare le peculiarità di carattere culturale, storico, urbanistico e paesaggistico, che caratterizzano il nostro territorio. L'identità istroveneta, nelle sue molteplici espressioni è forse la più originale.

6. Partecipazione / Comunicazione

Il percorso per la definizione di una nuova visione dello sviluppo di Muggia e quello relativo alla elaborazione dei nuovi strumenti di regolazione territoriale andrà costruito attraverso metodi partecipati.

La descrizione delle direttive è articolato in quattro macro tematiche:

- il piano per l'ambiente ed il paesaggio;
- il piano per l'abitare;
- il piano per la mobilità;
- il piano per lo sviluppo.

Segue una descrizione dei contenuti più significati per il presente progetto Carso-Kras rispetto alle macro tematiche delle direttive per la nuova variante del PRG.

Il piano per l'ambiente ed il paesaggio

La variante dovrà costruire un quadro di riferimento per azioni volte ad una generale valorizzazione delle risorse naturali esistenti:

- il recupero delle connessioni viarie del connettivo storico e dei percorsi paesaggistici;
- il recupero, anche a finalità turistiche, delle connessioni ecologiche tra le superfici acquee, le colline ed i settori boscati;
- il recupero e riqualificazione dei antichi terrazzamenti promuovendone le funzioni originali e orientandole verso l'agricoltura tradizionale di qualità, dotando le aree di adeguate infrastrutture idriche e promuovendo l'attività agrituristica;
- la tutela del sistema idrogeologico del territorio, individuando le aree soggette a rischio di esondazione, e quelli a rischio di frana promuovendo l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per la loro messa in sicurezza;
- la tutela e la valorizzazione dei punti panoramici e dei complessi paesaggistici;
- il ripristino dei comprensori interessati da attività estrattive con particolare attenzione alla qualità paesaggistica.

Il piano per l'abitare

Segue una estrapolazione delle direttive più rilevanti per il progetto Carso-Kras:

- migliorare la qualità del edificato e favorire il risparmio energetico
- priorità all'infrastrutturazione primaria e secondaria su tutto il territorio comunale.
- promuovere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e le costruzioni eco-sostenibili degli edifici.

- introdurre specifiche norme tipologiche che consentano l'inserimento degli interventi edilizi nei diversi e specifici contesi paesaggistici, favorendo in questo modo la riconoscibilità dei diversi borghi che caratterizzano il territorio comunale.

Il piano per la mobilità

Segue una estrapolazione delle direttive più rilevanti per il progetto Carso-Kras:

- sviluppare tutte le forme di "mobilità sostenibile", creando un sistema di infrastrutture pedonali-ciclabili che favorisca la "mobilità fisica" e che integri l'offerta turistica del comune.
- valutare le condizioni per sviluppare il tema di riequilibrio modale, a favore del trasporto pubblico ed in particolare la componente ferroviaria e marittima, allo scopo di ottenere un miglioramento strutturale del servizio.

Il piano per lo sviluppo

Segue una estrapolazione delle direttive più rilevanti per il progetto Carso-Kras:

- ridefinire in chiave di sostenibilità lo "sviluppo commerciale";
- progettare una riqualificazione generale dell'area industriale in funzione paesaggistica e per garantire una migliore qualità di vita di a chi lavora e vive in quelle aree;
- verificare la possibilità di realizzare nel territorio comunale impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Commento

Le linee guida contengono una buona analisi delle potenzialità e problematiche del territorio comunale. La struttura del documento analizzato non è organizzata in modo molto sistematico, ma contiene delle idee concrete e specifico per il territorio comunale.

6.5.2 PRGC del Comune di San Dorligo della Valle-Dolina

Area geografica

Comune di San Dorligo della Valle-Dolina.

Definizione

Variante generale n. 20 al Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di San Dorligo della Valle - Dolina. Approvato con D.P.Reg.172 del 03/02/2006.

Obiettivi / strategie / linee guida

Nel capitolo "I contenuti e le strategie della variante" della relazione del PRG si annuncia che qui vengono specificati gli obiettivi. Da una lettura di questo capitolo emerge che i contenuti sono presenti ma non le strategie e gli obiettivi.

Commento

Si tratta di una variante di PRG molto tecnica; le scelte del piano sono motivate in genere solo da aspetti tecnici e legislativi. Per questi motivi il documento è di poca rilevanza per il progetto CARSO-KRAS soprattutto per quanto riguarda obiettivi, strategie e linee guida.

6.5.3 PRGC del Comune di Monrupino-Repentabor

Area geografica

Comune di Monrupino-Repentabor.

Definizione

Variante generale n. 7 al Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Monrupino-Repentabor. adottato con deliberazione della giunta n.10 di data 09.06.2011.

Obiettivi / strategie / linee guida

Segue una descrizione dei contenuti più significativi per il presente progetto Carso-Kras rispetto ai temi individuati dalla relazione del PRG.

ELEMENTI STRUTTURALI SISTEMA INSEDIATIVO

Aree storiche a dominante conservativa di consolidamento delle funzioni centrali

Obiettivi

Salvaguardare le caratteristiche ambientali, l'impianto generale e dei tipi di unità insediativa storica, del sistema di spazi pubblici, dei fronti strada e delle corti, evitando l'abbandono e il progressivo depauperamento di tali edifici e ambiti in modo da recuperare il valore economico, sociale e culturale del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente.

Strategie

Favorire l'intervento dei privati nel recupero del patrimonio edilizio esistente, per la funzione residenziale e per gli usi non residenziali (commerciali, terziari in genere, artigianali compatibili con la residenza, ecc.). Nelle zone storiche a dominante conservativa non sono ammesse modifiche del perimetro se non per parti costituenti pertinenze funzionali di edifici compresi in altra zona.

Aree urbanizzate a prevalenza residenziale

Obiettivi

Raggiungere una utilizzazione edilizia residenziale il più possibile completa di tali zone, garantendo le dotazioni standard di aree per i servizi pubblici della residenza, l'accessibilità e la dotazione completa delle opere di urbanizzazione primaria.

Strategie

Incentivare interventi per il recupero e l'adeguamento del patrimonio edilizio esistente con prevalenti funzioni residenziali, con l'esclusione delle destinazioni d'uso incompatibili, e la saturazione degli spazi vuoti interni o contigui, privi di rilevante valenza ambientale.

Il Piano individua, inoltre, un limitato ambito di espansione al fine di consentire un corretto rapporto di accrescimento della residenza in relazione a specifiche esigenze dei residenti, con una dotazione completa di opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Polo sportivo e polo civico scolastico di scala comunale

Obiettivi

Razionalizzare le aree per servizi sportivi e per il centro civico e scolastico al fine di conseguire nell'ambito comunale un'adeguata dotazione nel quadro di un disegno urbano coerente.

Strategie

Concentrare in siti già esistenti i servizi e le attrezzature sportive e scolastiche oltre che civiche in due distinte aree idonee per dimensione e accessibilità di interesse comunale.

Aree di interesse turistico (ricettivo complementare)

Obiettivi

Organizzare razionalmente le aree turistiche di tipo ricettivo complementare (camping) in modo da non creare conflitto con gli insediamenti limitrofi.

Strategie

Favorire la riorganizzazione e rifunionalizzazione delle attività presenti sul territorio comunale in particolare presso Ferneti lungo la viabilità di collegamento verso il confine sloveno interessato in futuro da nuove direttrici di traffico.

Aree produttive per attività estrattive

Obiettivi

Congelare e razionalizzare anche sotto l'aspetto ambientale le aree produttive di cava in modo da non creare conflitto l'ambiente circostante.

Strategie

Redigere una normativa tecnica attenta agli impatti di detti insediamenti.

ELEMENTI STRUTTURALI SISTEMA INSEDIATIVO

Nodo transfrontaliero da ristrutturare con funzioni collegate

Obiettivi

Riorganizzare l'area interessata da pluralità di funzioni al fine di conseguire un adeguato disegno degli spazi collettivi nel quadro di una ristrutturazione urbana coerente dal punto di vista morfologico e funzionale delle aree frontaliere.

Strategie

Predisporre un PRPC di iniziativa pubblica in grado di concentrare servizi e attrezzature di supporto alla viabilità e di promozione dei prodotti locali in aree idonee per dimensione e accessibilità e garantendo adeguati criteri di inserimento ambientale.

Attrezzature interscambio merci - autoporto

Obiettivi

Riorganizzare aree destinate ad autoporto in modo da ottimizzare e potenziare l'attuale offerta.

Strategie

Predisporre un PRPC di iniziativa pubblica in grado di favorire la riorganizzazione delle attività in essere estendendo le destinazioni d'uso ammesse, prevedendo una pluralità di funzioni collegate alla logistica e garantendo adeguati criteri di inserimento ambientale.

SISTEMA AMBIENTALE

SIC del Carso triestino e Goriziano e ZPS Aree Carsiche della Venezia Giulia

Obiettivi

Tutelare pienamente gli ambiti di tutela individuati dalla normativa comunitaria e nazionale.

Strategie

Disciplinare rigorosamente qualsiasi tipo di trasformazione e individuare con strumentazione urbanistica attuativa gli interventi ammessi. All'interno dei Siti Natura 2000 deve essere garantito il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente alle specie e agli habitat di specie ai sensi di quanto disposto dalla direttiva 94/43/CE del Consiglio.

Area Protetta del Carso

Obiettivi

Tutelare pienamente le aree protette individuate dalla normativa nazionale e regionale.

Strategie

Disciplinare rigorosamente qualsiasi tipo di trasformazione.

Riserve Naturali del Monte Lanaro e Monte Orsario

Obiettivi

Tutelare pienamente le aree protette individuate dalla normativa regionale.

Strategie

Disciplinare rigorosamente qualsiasi tipo di trasformazione e individuando con strumentazione urbanistica attuativa gli interventi ammessi.

Area di tutela e riserva

Obiettivi

Tutelare e conservare le valenze naturalistiche e paesaggistiche degli ambiti di tutela previsti dal PURG.

Strategie

Disciplinare rigorosamente qualsiasi tipo di trasformazione.

Aree di interesse agricolo boschiva

Obiettivi

Valorizzare le zone a dominante boschiva nel quadro della salvaguardia delle risorse naturali.

Strategie

Disciplinare le trasformazioni e incentivare la produzione boschiva in atto. È esclusa la riduzione delle zone boschive legate alla produzione.

Aree di interesse agricolo-paesaggistico

Obiettivi

Valorizzare le zone agricole nel quadro della salvaguardia delle risorse naturali e dei valori ambientali e paesaggistici che tali aree esprimono.

Strategie

Disciplinare le trasformazioni, in particolare con la salvaguardia delle aree a bosco, a prato o comunque alberate, nonché promuovere le azioni di valorizzazione dell'ambiente. È esclusa la riduzione delle zone soggette a tutela se non per aree costituenti pertinenza di insediamenti esistenti o per opere di interesse pubblico.

Area di preminente interesse agricolo

Obiettivi

Riconoscere le aree agricole, le cui caratteristiche pedologiche ed i livelli di infrastrutturazione rurale sono tali da conferire loro una spiccata valenza produttiva agricola. Come tali il Piano ne prevede la conservazione e la valorizzazione in funzione agricola produttiva.

Strategie

Incentivare l'uso produttivo agricolo mediante la disciplina delle trasformazioni orientate alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle opere di infrastrutturazione agraria. È esclusa la riduzione delle zone agricole produttive.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Viabilità con caratteristiche autostradali

Obiettivi

Migliorare eventualmente il livello di servizio e completamento infrastrutture esistenti.

Strategie

Razionalizzare il tracciato esistente, nell'adeguamento delle caratteristiche tecniche degli assi e dei nodi nel rispetto delle caratteristiche tecniche previste dalla normativa vigente, realizzare ulteriori collegamenti in raccordo con la viabilità slovena in corso di realizzazione e in accordo con l'Ente Gestore e gli altri soggetti pubblici interessati.

Viabilità di interesse regionale SR 58 (acquisita dalla Provincia)

Obiettivi

Migliorare il livello di servizio e il completamento delle infrastrutture esistenti.

Strategie

Razionalizzare il tracciato esistente, adeguare le caratteristiche tecniche degli assi e dei nodi nel rispetto delle caratteristiche tecniche previste dalla normativa vigente.

Viabilità di interesse locale (comunale e provinciale)

Obiettivi

Migliorare il livello di servizio e la gerarchizzazione degli assi viari.

Strategie

Adeguare le caratteristiche tecniche degli assi e dei nodi nel rispetto delle caratteristiche tecniche previste dalla normativa vigente.

Viabilità ferroviaria

Obiettivi

Mantenere l'attuale struttura e servizio in accordo con l'Ente Gestore.

Strategie

Adeguarsi alle indicazioni dell'Ente Gestore.

Viabilità e nodi da ristrutturare

Obiettivi

Migliorare il livello di servizio di tratti viari sui cui sono previsti nuovi insediamenti con la realizzazione di opportuni collegamenti alla viabilità esistente e in progetto, e migliorare delle intersezioni in termini di fluidità e sicurezza.

Strategie

Adeguare le caratteristiche tecniche degli assi e dei nodi e realizzare la viabilità di progetto, secondo lo schema strutturale, nel rispetto delle caratteristiche tecniche previste dalla normativa vigente.

Commento

Gli obiettivi e le strategie sono presentati in modo molto sistematico per temi. L'impostazione è la stessa sia per il PRGC di Monrupino-Repentabor sia per Sgonico-Zgonik, dato che il progettista è il medesimo e la redazione dei piani è stata fatta in parallelo. Il territorio di Monrupino-Repentabor è interessato da estese aree vincolate. Gli obiettivi e le strategie del PRGC riportano la tutela delle aree vincolate come obiettivo e strategia: corretti ma in ogni modo già un dato di fatto.

6.5.4 PRGC del Comune di Sgonico-Zgonik

Area geografica

Comune di Sgonico-Zgonik.

Definizione

Variante generale n. 12 al Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Sgonico-Zgonik. non risulta ancora adottato.

Obiettivi / strategie / linee guida

Segue una descrizione dei contenuti più significativi per il presente progetto Carso-Kras rispetto ai temi individuati dalla relazione del PRGC.

Area industriale artigianale di interesse sovracomunale

Obiettivi

Organizzare razionalmente le aree produttive in modo da non creare conflitto con gli insediamenti limitrofi.

Strategie

Favorire la concentrazione delle attività sparse sul territorio comunale e garantendo adeguati criteri di inserimento ambientale.

Area produttiva-commerciale di interesse comunale

Obiettivi

Organizzare razionalmente le aree commerciali in modo da non creare conflitto con gli insediamenti limitrofi.

Strategie

Concentrare le attività sparse sul territorio comunale limitando l'ampliamento della localizzazione al fine di contenerne l'impatto sulla viabilità.

Aree produttive per attività estrattive

Obiettivi

Congelare e razionalizzare anche sotto l'aspetto ambientale le aree produttive di cava in modo da non creare conflitto l'ambiente circostante.

Strategie

Redigere una normativa tecnica attenta agli impatti di detti insediamenti.

Aree di prevalente interesse turistico

Obiettivi

Organizzare razionalmente le aree turistiche in modo da non creare conflitto con gli insediamenti limitrofi.

Strategie

Favorire la concentrazione delle attività sparse sul territorio comunale e valutando la possibilità di nuovi insediamenti lungo la viabilità di collegamento verso il confine sloveno interessato in futuro da nuove direttrici di traffico.

Attrezzature e servizi tecnologici di scala sovracomunale

Obiettivi

Individuare aree per servizi tecnologici complementari alle aree del decreto regionale sugli standard urbanistici, al fine di conseguire nell'ambito comunale un'adeguata dotazione nel quadro di un disegno urbano coerente.

Strategie

Concentrare in siti già esistenti i servizi e le attrezzature tecnologiche in aree idonee per dimensione e accessibilità.

Attrezzature e servizi sportivi di scala sovracomunale

Obiettivi

Individuare aree per servizi sportivi al fine di conseguire nell'ambito comunale un'adeguata dotazione nel quadro di un disegno urbano coerente.

Strategie

Concentrare in siti già esistenti i servizi e le attrezzature sportive in aree idonee per dimensione e accessibilità di interesse sovracomunale.

Aree strategiche di riqualificazione territoriale

Obiettivi

Riorganizzare l'area interessata da pluralità di funzioni al fine di conseguire nell'ambito comunale un'adeguata dotazione di spazi collettivi nel quadro di un disegno urbano coerente.

Strategie

Predisporre un strumento urbanistico attuativo comunale di iniziativa pubblica in grado di concentrare servizi e attrezzature sportive, ludico ricreative, aeroportuali leggere, di protezione civile in aree idonee per dimensione e accessibilità e garantendo adeguati criteri di inserimento ambientale

Aree strategiche di riqualificazione territoriale (Caserma Dardi (B1: di seconda attuazione)

Obiettivi

Riconvertire aree militari dimesse al fine di conseguire nell'ambito comunale una adeguata dotazione di spazi collettivi di varia natura in un quadro urbano coerente.

Strategie

Incentivare le funzioni di interesse sovracomunale di seguito elencate, valutando adeguatamente il sistema dell'accessibilità e garantendo adeguati criteri di inserimento ambientale in particolare limitando l'altezza fuori terra di eventuali nuove costruzioni ottenibili dalla demolizione di esistenti in quanto non consentiti incrementi volumetrici e mantenendo, ove possibile le alberature di alto fusto presenti nell'area.

Aree strategiche di riqualificazione territoriale (ex Polveriera (B2 di seconda attuazione)

Obiettivi

Riconvertire aree militari dimesse al fine di conseguire nell'ambito comunale una adeguata dotazione di spazi collettivi di varia natura in un quadro urbano coerente.

Strategie

Individuare indicativamente le funzioni di interesse sovracomunale di seguito elencate, valutando adeguatamente il sistema dell'accessibilità. e garantendo adeguati criteri di inserimento ambientale in particolare limitando nuove costruzioni ottenibili dalla demolizione di esistenti in quanto non consentiti incrementi volumetrici, con altezza non superiore alle pre-esistenze e mantenendo le condizioni di naturalità presenti nell'area.

Integrazioni tra funzioni

Obiettivi

Integrare fisicamente e funzionalmente funzioni simili evitando la compartimentazione in zone.

Strategie

Costituire relazioni fisico-funzionali, utilizzare aree e servizi comuni in modo da evitare diseconomie e utilizzi impropri del territorio.

Aree filtro tra funzioni diverse

Obiettivi

Minimizzare gli impatti dovuti al passaggio tra diverse funzioni insediative.

Strategie

Costituire adeguate aree-filtro a componente vegetazionale con funzione di mascheramento e integrazione.

Attrezzature puntuali: Osservatorio geofisico Giardino botanico Carsiana

Obiettivi

Mantenere le strutture puntuali di interesse sovracomunale che caratterizzarono il territorio di Sgonico.

Strategie

Definire una opportuna normativa di gestione degli immobili.

Limiti di flessibilità di: aree industriali-artigianali, aree di prevalente interesse turistico, scalo ferroviario.

Obiettivi

Definire limiti di flessibilità verso cui indirizzare gli sviluppi futuri delle varie tipologie di aree a prevalenza produttiva.

Strategie

Individuare opportuni perimetri di espansione in flessibilità delle varie tipologie di aree a prevalenza produttiva comunque supportate da un'infrastrutturazione di base.

SISTEMA AMBIENTALE

pSIC del Carso triestino e goriziano

Obiettivi

Tutelare pienamente gli ambiti di tutela individuati dalla normativa comunitaria e nazionale.

Strategie

Disciplinare rigorosamente qualsiasi tipo di trasformazione e individuando con strumentazione urbanistica attuativa gli interventi ammessi. All'interno del pSIC in particolare deve essere garantito il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente alle specie e agli habitat di specie ai sensi di quanto disposto dalla direttiva 94/43/CEE del Consiglio.

Area Protetta del Carso

Obiettivi

Tutelare pienamente le aree protette individuate dalla normativa nazionale e regionale.

Strategie

Disciplinare rigorosamente qualsiasi tipo di trasformazione.

Riserva Naturale del Monte Lanaro

Obiettivi

Tutelare pienamente le aree protette individuate dalla normativa regionale.

Strategie

Disciplinare rigorosamente qualsiasi tipo di trasformazione e individuando con strumentazione urbanistica attuativa gli interventi ammessi.

Area di tutela e riserva

Obiettivi

Tutelare e conservare le valenze naturalistiche e paesaggistiche degli ambiti di tutela previsti dal PURG.

Strategie

Disciplinare rigorosamente qualsiasi tipo di trasformazione.

Aree di interesse silvo-zootecnico

Obiettivi

Valorizzare le zone a dominante silvo-zootecnica nel quadro della salvaguardia delle risorse naturali.

Strategie

Disciplinare le trasformazioni e incentivare la produzione silvo-zootecnica in atto. E' esclusa la riduzione delle zone silvo-zootecniche legate alla produzione.

Aree di interesse agricolo-paesaggistico

Obiettivi

Valorizzare le zone agricole nel quadro della salvaguardia delle risorse naturali e dei valori ambientali e paesaggistici che tali aree esprimono.

Strategie

Disciplinare le trasformazioni, in particolare con la salvaguardia delle aree di bosco, a prato o comunque alberate, nonché nella promozione delle azioni di valorizzazione dell'ambiente. E' esclusa la riduzione delle zone soggette a tutela se non per aree costituenti pertinenza di insediamenti esistenti o per opere di interesse pubblico.

Aree di preminente interesse agricolo

Obiettivi

Riconoscere le aree agricole, le cui caratteristiche pedologiche ed i livelli di infrastrutturazione rurale sono tali da conferire loro una spiccata valenza produttiva agricola. Come tali il Piano ne prevede la conservazione e la valorizzazione in funzione agricola produttiva.

Strategie

Incentivare l'uso produttivo agricolo mediante la disciplina delle trasformazioni orientate alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle opere di infrastrutturazione agraria. E' esclusa la riduzione delle zone agricole produttive.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Viabilità con caratteristiche autostradali

Obiettivi

Migliorare eventualmente il livello di servizio.

Strategie

Adeguarsi alle indicazioni dell'Ente Gestore.

Viabilità provinciale

Obiettivi

Migliorare il livello di servizio, la gerarchizzazione degli assi viari.

Strategie

Adeguare le caratteristiche tecniche degli assi e dei nodi nel rispetto delle caratteristiche tecniche previste dalla normativa vigente.

Viabilità comunale principale

Obiettivi

Migliorare il livello di servizio, la gerarchizzazione degli assi viari.

Strategie

Adeguare le caratteristiche tecniche degli assi e dei nodi nel rispetto delle caratteristiche tecniche previste dalla normativa vigente.

Viabilità ferroviaria

Obiettivi

Mantenere l'attuale struttura e servizio in accordo con l'Ente Gestore.

Strategie

Adeguarsi alle indicazioni dell'Ente Gestore.

Scalo ferroviario e aree per la logistica

Obiettivi

Organizzare razionalmente le aree destinate a scalo ferroviario in modo da creare un polo specializzato di interesse sovracomunale .

Strategie

Predisporre un strumento urbanistico attuativo di iniziativa pubblica PAC in grado di favorire la riorganizzazione delle attività sparse, prevedendo una pluralità di funzioni collegate alla logistica e garantendo adeguati criteri di inserimento ambientale.

Viabilità e nodi da ristrutturare

Obiettivi

Migliorare il livello di servizio di tratti viari sui cui sono previsti nuovi insediamenti con la realizzazione di opportuni collegamenti alla viabilità esistente; il miglioramento delle intersezioni in termini di fluidità e sicurezza.

Strategie

Adeguare le caratteristiche tecniche degli assi e dei nodi e nella realizzazione della viabilità di progetto, secondo lo schema strutturale, nel rispetto delle caratteristiche tecniche previste dalla normativa vigente.

Commento

Gli obiettivi e le strategie sono presentati in modo molto sistematico per temi. L'impostazione è la stessa sia per il PRGC di Sgonico-Zgonik sia di Monrupino-Repentabor, dato che il progettista è il medesimo e la redazione dei piani è stata fatta nello stesso periodo. Il territorio di Sgonico-Zgonik è interessato da estese aree vincolate. Gli obiettivi e le strategie del PRGC riportano la tutela delle aree vincolate come obiettivo e strategia: corretti ma in ogni modo già un dato di fatto.

6.5.5 PRGC del Comune di Trieste

Area geografica

Comune di Trieste.

Definizione

Direttive per la predisposizione del nuovo piano regolatore.

Adozione / approvazione

Le direttive per la predisposizione del nuovo piano regolatore sono stati approvati in data 22.11.2011.

Obiettivi / strategie / linee guida

Le direttive per la predisposizione del nuovo piano regolatore indicano le finalità principali da raggiungere tramite il nuovo piano regolatore:

- rappresentare una visione complessiva per la città di domani, proiettata su un arco temporale di 15-20 anni con un progetto di insieme improntato ai principi della qualità urbana, della qualità del territorio e della sostenibilità di sviluppo;
- governare in maniera equa e corretta il rapporto tra interessi pubblici o collettivi della comunità e quelli particolari dei singoli cittadini, operatori e portatori di interessi;
- rideterminare la capacità insediativa del PRGC e ridefinire gli strumenti di calcoli della medesima ... alla luce di corrette proiezioni dell'andamento demografico, rivendendo in particolare il dimensionamento della Variante 66 pari a 270.000 abitanti.

Segue una illustrazione dei singoli obiettivi indicati nelle direttive per la predisposizione del nuovo piano regolatore.

Perseguire lo sviluppo sostenibile

L'affermazione centrale stabilisce che il nuovo Piano dovrà favorire, nel rispetto delle norme sovraordinate, l'insediamento di attività economiche e produttive, caratterizzate da un basso impatto ambientale, anche mediante strumenti prescrittivi.

Come riferimento per le scelte fondamentali del piano è indicato la vocazione naturale di questa area ad una economia caratterizzata da flussi e relazioni, di idee, di persone, di merci. Dall'economia del mare ai servizi avanzati, dal turismo di qualità al sistema della conoscenza: le potenzialità di Trieste richiedono scelte strategiche di qualità per l'utilizzo ottimale della risorsa territorio, delle infrastrutture, del patrimonio.

Le strategie per dare corpo a forme innovative di sviluppo e competitività nel settore dell'economia andranno valutate e definite in sinergia con altri strumenti di indagine e di gestione territoriale ed in collaborazione con altri enti.

Per l'agricoltura viene indicato che il piano valuterà le forme più adeguate a supportare l'agricoltura tradizionale non intensiva, atte a favorire la produzione di qualità, a sostenere la zootecnica e il pascolo, valutando il possibile recupero e reintroduzione di infrastrutture e reti di supporto alle attività agricole, favorendo un uso anche turistico e ricettivo degli insediamenti agricoli.

Un altro obiettivo indicato nelle direttive è quello di valutare e quindi individuare aree e fabbricati dismessi per insediamenti produttivi, di servizi e del terziario avanzato integrati nel tessuto urbanizzato o localizzati sull'altopiano carsico, ove compatibili con il contesto.

Nelle direttive viene annunciato che il Piano persegue l'obiettivo di integrare gli insediamenti produttivi e le infrastrutture di trasporto in un contesto ambientale sicuro e sostenibile. Sarà perciò esclusa, sull'intero territorio comunale, la localizzazione di nuovi impianti industriali a rischio incide e rilevante.

Sarà altresì esclusa la costruzione sul territorio comunale di infrastrutture di trasporto, quali ad esempio linee ferroviarie AV/AC, qualora comportino un impatto non sostenibile sull'ecosistema carsico e sui fenomeni carsici, sia ipogei che epigei.

Contenere il consumo del suolo

Questo obiettivo centrale nelle direttive viene illustrato a partire dalla contraddizione tra il costante calo demografico degli ultimi decenni e l'espansione della edificazione a destinazione residenziale su aree verdi e agricole. L'obiettivo di contenere il consumo di suolo limitando l'urbanizzazione di nuove aree sarà realizzato a partire da un esame dell'utilizzo attuale dello spazio urbano e del reale grado di infrastrutturazione delle espansioni.

Recuperare, riqualificare, rifunzionalizzare l'esistente

L'obiettivo viene illustrato tramite il seguente paragrafo centrale:

Favorire la sostituzione degli edifici obsoleti e incoerenti con le attuali necessità abitative incentivando significativamente la riqualificazione del patrimonio esistente (con eventuale ricorso anche alla ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione) con adeguati incentivi che promuovono l'adeguamento alle norme di contenimento energetico e sicurezza.

Promuovere la qualità dell'ambiente e del paesaggio

Viene evidenziato il fatto che più di metà del territorio comunale è sottoposto a tutela, ma che il territorio in ogni modo si è modificato, intaccando quelle peculiari situazioni ambientali e paesaggistiche che avevano reso indispensabili i provvedimenti di tutela. Le direttive illustrano la problematica della mancata redazione del piano paesaggistico regionale. La predisposizione di redigere quel piano paesaggistico è prevista dai vari disposti normativi succedutisi nel tempo fin dagli anni '80. Una funzione importante del piano paesaggistico sarebbe quella di dare contenuto

alle declaratorie di vincolo e di fornire criteri per l'azione di salvaguardia ambientale e paesaggistica. La mancanza di un piano paesaggistico impone, secondo le direttive, che la variante generale del PRGC operi un'indagine conoscitiva mirata alla ricognizione delle diversità e peculiarità del paesaggio (sia esso urbano, di centro storico o di periferia, extraurbano a più forte componente naturalistica), al fine di stabilire criteri certi per un'adeguata disciplina urbanistica che si ponga in sintonia con i valori paesaggistici e dell'ambiente, perseguendo la loro tutela.

I siti di importanza comunitaria (SIC), le zone di protezione speciale (ZPS), le zone di tutela ambientale e le aree boscate completeranno la definizione del sistema ambientale e paesaggistico. Di tale sistema farà parte anche il territorio agricolo, sia quello attualmente produttivo sia quello che potrà essere recuperato a tale scopo, favorendo forme di tutela attiva orientate al recupero e al mantenimento di alcune peculiarità paesaggistiche, alla conservazione del patrimonio rurale, alla conservazione della biodiversità.

Incentivare una mobilità sostenibile

L'obiettivo centrale è di promuovere nuove forme di mobilità sostenibile, in particolare finalizzate a pedoni, ciclisti, utenza debole e trasporto pubblico, tramite una strategia complessiva che ponga in primo piano la sostenibilità del sistema infrastrutturale e della mobilità stessa, limitando le condizioni che impongono l'utilizzo dell'autovettura privata. Altre indicazioni dalle direttive per la mobilità riguardano la necessità di massimizzare l'utilizzo delle infrastrutture stradali esistenti allo scopo di limitare il consumo di suolo, la valutazione delle possibilità di riorganizzare il sistema della mobilità attraverso una idonea integrazione della rete stradale con il trasporto ferroviario e via mare, la prefigurazione di un disegno orientato a integrare la rete ciclopedonale secondo criteri di connessione e capillarità che ne migliorano sicurezza e competitività rispetto alla mobilità motorizzata, in particolare per l'accessibilità alle attrezzature e alle altre polarità urbane ed extraurbane.

Commento

Particolarmente importante per il Carso e per le tematiche affrontate dal progetto CARSO-KRAS è il paragrafo che riguarda le linee ferroviarie AV/AC che esclude la realizzazione di tali infrastrutture qualora comportino impatti ambientali non sostenibili. Resta ad ogni modo da valutare cosa sia sostenibile e che cosa non lo sia.

Un altro obiettivo di specifico interesse per il progetto CARSO-KRAS è quello della valutazione volta ad individuare aree e fabbricati dismessi potenzialmente utilizzabili per insediamenti produttivi, di servizi e del terziario avanzato localizzati sull'altopiano carsico.

6.5.6 PRGC del Comune di Duino-Aurisina Devin-Nabrežina

Area geografica

Comune di Duino-Aurisina Devin-Nabrežina.

Definizione

Piano regolatore generale comunale PRGC.

Obiettivi / strategie / linee guida

Le scelte generali di piano sono articolate attorno a due grandi sistemi: il territorio urbano e quello extraurbano.

Per il territorio urbano il PRGC individua il problema emergente nel sistema insediativo costiero (da Duino ad Aurisina, con i prolungamenti di San Giovanni - Villaggio del Pescatore e Santa Croce), dal suo disordine tendenziale, dal rapporto conflittuale con le arterie stradali e ferroviarie.

Per il territorio extraurbano il problema emergente secondo il PRGC è quello del tendenziale deperimento del rapporto tra le potenzialità dell'agricoltura e del paesaggio, naturale e antropico, rinvenibili sia nella situazione attuale sia nel suo processo di formazione storica, e i processi di trasformazione in atto negli anni recenti.

Le scelte strategiche del PRGC sono distinte per due aree:

- il sistema centrale e la costa;
- il sistema extraurbano ed i borghi carsici

L'obiettivo di fondo del PRGC per il sistema centrale e la costa è di conferire una individualità a ciascuno degli insediamenti che lo compongono, integrandoli tra loro e con le restanti parti dell'organizzazione territoriale.

Segue un elenco sintetizzato delle proposte di piano volte al raggiungimento di tale obiettivo:

- rigoroso contenimento dell'edificazione lungo la direttrice costiera, interrompendo la continuità edilizia tra i diversi centri con l'interposizione di ampi spazi da mantenere liberi da edifici e adibiti a utilizzazioni che consentano un elevato controllo paesaggistico;
- riprogettazione dell'infrastruttura stradale centrale (statale e provinciale) al fine di rallentarne il percorso per costituirne una sorta di Main Street dei centri attraversati;
- individuazione di aree, poste preferibilmente nella direzione perpendicolare alla linea costiera, nelle quali collocare le urbanizzazioni di nuovo impianto per la residenza e i servizi, e per le altre necessità emerse;
- ridisegno di alcuni svincoli di connessione con l'autostrada, al fine di stimolare l'utilizzazione di quest'ultima per tutti i traffici diversi da quelli tra i singoli centri, e riorganizzazione delle stazioni ferroviarie in vista di una utilizzazione di tipo metropolitano di quest'ultima;
- individuazione di percorsi pedonali e ciclabili di connessione tra i diversi centri e d'integrazione tra questi e le aree di maggior interesse paesaggistico e ambientale. In questo senso, se la strada statale e provinciale assume il ruolo di "centro dei centri urbani", il Sentiero di Rilke, con la sua proiezione nel Sentiero di Kugy, assume il ruolo di asse delle qualità ambientali, naturali e storiche ed urbane ed extraurbane.

L'obiettivo di fondo del PRGC per il territorio extraurbano è quello di valorizzare ricchissime risorse culturali, naturali ed economiche, invertendo il processo di degrado territoriale avvenuto a partire dal secolo scorso e, in modo più accentuato, negli ultimi decenni. Viene specificato nella relazione del PRGC che per raggiungere questo obiettivo una politica meramente di vincolo è assolutamente inefficace.

Segue un elenco sintetizzato delle proposte di piano finalizzate a tale scopo:

- utilizzazione dell'attività edilizia esclusivamente per la manutenzione e il recupero dell'edilizia e dei centri esistenti, con l'esclusione di ogni ulteriore edificazione in tutte le zone esterne ai borghi e alle loro limitate espansioni, con la sola eccezione di modesti ampliamenti delle costruzioni esistenti;
- ampliamento delle aree adibite alle attività agricole, mediante l'individuazione dei terreni più idonei, generalmente in prossimità dei borghi, sia in funzione di un aumento della produzione agricola qualificata sia ai fini della permanenza degli elementi tipici del paesaggio del Carso. Di conseguenza, definizione di una normativa volta a garantire l'impiego dei metodi, delle tecniche e dei materiali tipici del paesaggio agrario carsolino;
- tutela dei sistemi naturalistici di maggiore pregio, anche mediante prescrizioni per la gestione del patrimonio naturale, e salvaguardia del paesaggio tipico del Carso nella sua componente storicamente di maggior estensione (la landa), anche mediante il disincentivo all'espansione del bosco;
- rigorosa tutela del patrimonio insediativo costituito dai borghi del Carso, mediante la rigorosa tutela delle caratteristiche tipologiche e costruttive del patrimonio edilizio esistente e la riproposizione dei modelli tipologici e costruttivi storici all'edificazione nei lotti di nuovo

impianto. Dove possibile, individuazione per ogni borgo di una specifica funzione, capace di caratterizzarne l'identità;

- inquadramento e promozione della formazione di una rete di percorsi turistici e ricreativi, tendenzialmente proiettati oltre i confini comunali e statali, che colleghi e consenta la fruizione integrata di tutti gli elementi rilevanti del patrimonio culturale, sia naturale che storico: borghi, castellieri, trincee, aree archeologiche, grotte, abbeveratoi, boschi e radure, emergenze naturalistiche ecc.

Commento

Un piano regolatore di altissima qualità sia per quanto riguarda la parte analitica che propositiva molto interessante per il presente progetto CARSO-KRAS.

7. Analisi SWOT

L'analisi SWOT, conosciuta anche come la matrice SWOT può riguardare l'ambito interno esterno o esterno di una organizzazione, o di un individuo, che deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo. La SWOT è un metodo per la pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats). Un'analisi SWOT deve iniziare con la definizione dell'obiettivo o dello stato finale da raggiungere. La finalità del presente progetto Carso-Kras è di definire gli obiettivi prioritari di sviluppo e le specifiche misure da adottare nei vari settori tramite il Piano strategico integrato. L'analisi SWOT di seguito presentata riguarda il territorio del Carso italiano.

L'analisi SWOT è distinta per le aree tematiche previste:

AMB - ambiente

INF - infrastruttura

ECO - economia

CUL - cultura e patrimonio culturale

NAT- natura e valori naturali

PAE- paesaggio

TUR - turismo

La sigle riportati per ogni area tematica vengono usati di seguito, nella classificazione degli obiettivi, strategie e linee guida dei piani e programmi analizzati. Nel caso in cui l'obiettivo, la strategia o la linea guida è di carattere generale viene riportato la sigla GEN.

Punti di forza:

GEN Posizione geopolitica.

GEN Vicinanza a importanti mercati centroeuropei.

GEN Prossimità geografica con la città di Trieste e con l'area turistica litoranea.

GEN Vicinanza dei porti di Trieste, Monfalcone e Capodistria.

GEN Vicinanza di Trieste, Monfalcone, Gorizia, Nova Gorica e Capodistria.

GEN Vicinanza della rete autostradale italiana e slovena.

GEN Vicinanza all'aeroporto di Ronchi dei Legionari e relativa vicinanza agli aeroporti di Venezia, Lubiana, Pola, Fiume.

GEN Vicinanza a poli di attrazione turistica a livello internazionale: Venezia, Lubiana, Salisburgo, Trieste, Istria, il litorale del Nord Adriatico e gli Alpi.

GEN Prossimità di centri di ricerca e sviluppo e di centri formativi e strutture di servizio per le imprese.

GEN Identità comune del Carso con la presenza delle comunità etnico-linguistica slovena.

GEN Buona dotazione di strutture sanitarie, sociali e culturali.

GEN Esistenza di espressioni di coordinamento spontaneo tra produttori locali per la promozione e valorizzazione del Carso.

AMB Alti valori ambientali.

INF Presenza di una rete di percorsi escursionistici, storici e didattici di grande interesse turistico.

ECO Consolidata tradizione di vendita diretta dei prodotti, in particolare tramite le "osmize".

ECO Eventi e manifestazioni basate sul patrimonio agroalimentare.

ECO Prodotti agricoli poco legati ai prezzi internazionali.

ECO Competenze imprenditoriali e capacità tecniche nel settore agroalimentare e presenza di giovani agricoltori.

ECO (AMB) Aree caratterizzate da attività agricole tradizionali funzionali alla gestione sostenibile del territorio.

ECO (AMB) Prodotti agricoli e agroalimentari di elevata qualità ottenuti con processi produttivi a ridotto impatto ambientale.

CUL Siti archeologici dell'Età del Ferro e numerose testimonianze storiche.

CUL Presenza di nuclei rurali minori con valori storici ed architettonici di elevato interesse.

CUL Luoghi legati alla memoria storica.

CUL Castelli con parchi storici.

NAT Aree ad elevato valore naturalistico.

NAT Elevata biodiversità.

NAT Grande interesse per la tutela e conservazione del patrimonio naturale da parte dei coltivatori.

NAT Buona biodiversità agraria e forestale (specie autoctone, specie rare, varietà locali).

PAE Paesaggio culturale autentico e tipico.

PAE Paesaggio molto variabile in un territorio ristretto - paesaggio dell'altopiano e costone carsico, paesaggio carsico sotterraneo, paesaggio costiero e sottomarino.

PAE Il paesaggio carsico del Carso italiano è parte del territorio carsico che ha dato origine al termine Kras in tutto il mondo.

TUR Numerose forme di turismo presenti (culturale, ricreativo, gastronomico, escursionistico, speleologico, scolastico, congressuale).

TUR Buona affluenza di "visitatori paganti", in particolare nell'area di Trieste.

TUR Territori vicini ai centri urbanizzati, raggiungibili facilmente grazie alla rete stradale e di rete pubblica di autobus.

Punti di debolezza:

GEN Struttura per età della popolazione non favorevole.

GEN Bassa densità abitativa e riduzione della popolazione attiva.

GEN Spopolamento delle zone più marginali con problemi complessivi di sviluppo e forte diminuzione degli attivi.

GEN Assenza di una visione globale del territorio e delle dinamiche presenti e, quindi, di una pianificazione consapevole ed efficace nelle aree in esame.

GEN Sistema di vincoli molto articolato (paesaggistico, forestale, idrogeologico, SIC e ZPS).

GEN Apparato vincolistico che comporta oneri e tempi lunghi per qualsiasi trasformazione del territorio, anche se migliorativa.

GEN Rigidità del sistema dei vincoli che esclude a priori certi interventi, anche se migliorativi.

GEN (TUR) Scarsa offerta di servizi di base, nonché turistici.

AMB Vulnerabilità idrogeologica del territorio.

AMB Svantaggi naturali, soprattutto per l'attività agricola, derivanti da condizioni geomorfologiche, climatiche e pedologiche.

AMB (ECO) Rimboschimento del paesaggio culturale, ad esempio della landa carsica, dovuto soprattutto al fatto che la pastorizia è praticata in misura molto minore rispetto al passato.

AMB Elevato rischio di incendi boschivi.

INF Difficile accesso alle vecchie case e ai campi agricoli terrazzati di grande valore per il paesaggio culturale del costone carsico.

INF Difficoltà nella gestione e nella manutenzione della rete sentieristica esistente.

INF Interventi edili di modifica dei muri a secco del costone carsico; inadeguati rispetto all'equilibrio idrologico.

ECO Riduzione delle pratiche agricole nei territori più marginali o con risorse più scarse.
 ECO Ridotta disponibilità di superfici per l'agricoltura ed elevata polverizzazione fondiaria.
 ECO Dimensione produttiva limitata, a livello aziendale e aggregato, dell'agricoltura e della zootecnia.
 ECO Scarsa disponibilità di acqua per scopi agricoli.
 ECO Scarse produzioni di prodotti biologici.
 ECO Scarsa conoscenza delle produzioni tipiche agricole sui mercati limitrofi.
 ECO Disaggregazione tra i vari attori della realtà economica, non cogliendo i benefici della cooperazione.
 ECO Debole marketing e scarsa certificazione dei prodotti agricoli.
 PAE Costi elevati di ricostruzione e di gestione del paesaggio dei terrazzamenti del costone carsico e della rete dei muretti a secco dell'altopiano.
 PAE Interventi edilizi inadatti rispetto al paesaggio per collocazione, dimensione, materiali costruttivi e colori.
 TUR Mancanza di una commercializzazione congiunta dell'area come destinazione turistica unitaria del Carso.

Opportunità:

GEN Piani di gestione per siti Natura 2000 tuttora in fase finale.
 GEN Buona disponibilità di risorse finanziarie provenienti da programmi dell'Unione Europea.
 GEN Integrazione transfrontaliera, in virtù della posizione geografica.
 GEN Possibilità di accedere a fondi Interreg.
 GEN Istituzione del GAL Carso, soggetto avente per obiettivo prioritario lo sviluppo rurale del territorio del Carso.
 GEN Prossima pubblicazione del piano di gestione del SIC Carso Triestino e Goriziano con criteri e modalità di intervento per la salvaguardia e tutela delle aree naturali e seminaturali.
 GEN Utilizzo di fonti alternative di energie.
 AMB Crescente sensibilità per la tutela dell'ambiente, del patrimonio rurale, della biodiversità.
 INF Infrastrutturazione ed urbanizzazione che rispettino valori ambientali e paesaggistici del Carso.
 ECO Crescente domanda alle aziende agricole di servizi ricreativi (es. fattorie didattiche).
 ECO Orientamento della politica agricola comunitaria (PAC) favorevole alla diversificazione delle produzioni agricole e al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.
 ECO Rapida diffusione di tecnologie a basso costo, basati sul web, per la promozione, la valorizzazione e la commercializzazione delle produzioni tipiche di qualità.
 ECO (TUR) Stimolare e sviluppare forme di agricoltura compatibili con l'ambiente e legati al turismo sostenibile.
 CUL Possibilità di formare una scuola per la lavorazione della pietra collegata alla cave tradizionali del Carso.
 TUR Possibilità di sviluppo della domanda di turismo storico, naturalistico e di didattica ambientale.
 TUR Attenzione crescente dei consumatori nei confronti della qualità ambientale e propensione nei confronti di un turismo enogastronomico e alle produzioni tipiche locali.
 TUR Sviluppo del turismo rurale, dell'ecoturismo e del turismo enogastronomico con aumento della domanda di prodotti biologici, tipici e di qualità e della propensione all'acquisto in azienda.
 TUR Sviluppo delle attività integrative che rafforzino il turismo (eventi, camminate, noleggio di biciclette ecc.).
 TUR Possibile effetto traino esercitato dai visitatori diretti a Trieste in combinazione con opportune azioni di informazione marketing territoriale.
 TUR Sviluppo di un concetto di turismo legato ai luoghi della memoria, in particolare itinerari del Carso legati alla grande guerra.
 TUR Crescita del turismo dell'area di Trieste.

TUR Proliferazione di iniziative di cooperazione transfrontaliera con la Slovenia con possibilità di integrare l'offerta enogastronomica e turistica.

TUR Potenziamento dell'ospitalità della zona costiera (in particolare tramite la realizzazione del Portopiccolo di Sistiana) e incentivazione dei flussi turistici sulla città di Trieste.

Minacce:

GEN La crisi economica attuale.

GEN Il Carso rappresenta un entroterra poco costruito per i poli urbani del litorale.

GEN Staticità del sistema dei vincoli rispetto alla necessità dello sviluppo sostenibile del territorio.

GEN Sfavorevole struttura e sviluppo demografico.

GEN Degrado fisico del territorio e aumento del dissesto idrogeologico.

GEN Tutela ambientale dettata da vincoli anziché incentivanti alla gestione ambientale.

GEN Tendenze climatiche globali.

AMB Proliferazione di situazioni di degrado dovute ad abbandono e scarsa manutenzione (ad esempio della zona del costone carsico).

INF/AMB/PAE Sviluppo di interventi infrastrutturali e grandi opere che attraversano fisicamente il Carso (ad esempio elettrodotti, autostrade, corridoio V) con elevato impatto ambientale e paesaggistico.

INF/AMB/PAE Sviluppo di interventi infrastrutturali energetiche perimetrali rispetto al Carso (i rigassificatori e il gasdotto proposti per il golfo di Trieste) con elevato impatto ambientale e paesaggistico.

ECO Diminuzione del tessuto produttivo e dei servizi di base nelle aree a più bassa densità abitativa.

ECO Abbandono dell'agricoltura e della silvicoltura nei territori rurali periferici.

ECO Scomparsa dell'agricoltura nelle aree periurbane.

NAT Riduzione delle superfici a pascolo e a prato permanente.

NAT Aumento della superficie artificiale a discapito di quella agricola.

TUR Concorrenza da parte di vicine destinazioni turistiche simili, come ad esempio l'Istria, con un marketing più efficace.

8. Risultati dell'analisi

I molteplici livelli amministrativi italiani tra stato, regione, provincia, comunità montana e comune è molto più complesso rispetto alla slovena che ha due livelli amministrativi: stato e comune. Per quanto riguarda la pianificazione territoriale sulla parte italiana del Carso emerge il problema dei tempi lunghi per l'elaborazione degli strumenti urbanistici e spesso ancora più lunghi per l'approvazione. Più numerosi sono i livelli amministrativi più complesso diventa questo problema. Oltre al numero di livelli amministrativi un nodo fondamentale è la divisione delle competenze. Quali ad esempio sarebbero i temi di "interesse regionale"? L'aria è indicato come interesse regionale, ma certamente è di interesse anche per il livello provinciale, delle comunità montane e dei comuni.

L'esempio più importante per il progetto Carso-Kras è il Piano Territoriale Regionale PTR del 2007 come illustrato nel capitolo specifico sopra.

La frammentazione amministrativa dell'area studio è notevole in relazione alla sua estensione. La provincia di Trieste è la meno estesa delle province italiane.

I comuni che fanno parte del Carso italiano hanno spesso una estensione geografica molto ristretta e una popolazione ridotta, ad esempio Monrupino e Sgonico.

Segue una esposizione dei risultati per temi:

Demografia

I dati analizzati dimostrano un calo della popolazione nella Provincia di Trieste di 8,4%, mentre l'area Z.O.C. è sostanzialmente stabile: 0,7%.

L'area Z.O.C. della Provincia di Gorizia dimostra invece un aumento della popolazione di 6,7%.

Tutta l'area del Carso italiano risente di una tendenza di invecchiamento della popolazione.

Centri urbani

Sul Carso italiano si possono individuare tre centri urbani principali: a ovest Duino, in stretto legame con Sistiana, Aurisina e Santa Croce, in centro dell'altopiano Opicina e ad est San Dorligo della Valle.

Rispetto al Carso sloveno non c'è quindi un unico centro dominante.

Agricoltura

L'evoluzione dell'agricoltura come attività economica sul Carso italiano è diverso per i diversi rami presenti. La produzione di vino e olio di oliva è in progresso, forse anche grazie al marchio di vini DOC Carso e olio DOP Tergeste.

La produzione floricola si è espansa negli ultimi anni.

Il comparto zootecnico ha subito un declino come anche la produzione orticola.

La frutticoltura e le coltivazioni in serra occupano superfici limitate.

Sul Carso italiano c'è un legame stretto tra agricoltura e turismo, tramite agriturismo, osmizze e altre forme di vendita diretta.

Paesaggio

La matrice strutturale del paesaggio del Carso è stato il pascolo per un lungo periodo. Il paesaggio caratterizzato dalla pastorizia, brullo e aperto sta oggi per scomparire a causa del rimboschimento.

Per mantenere il paesaggio aperto e l'alto grado di biodiversità sarebbe opportuno riprendere il pascolamento secondo precisi criteri, ma studi specifici sul Carso dimostrano che il pascolamento necessita di incentivi adeguati per rendere come attività economica.

Geologia

Dato la struttura geologica del Carso l'acqua non è presente in superficie e quindi i processi naturali di pulizia dell'acqua non avvengono. La grande permeabilità della roccia calcarea permette una rapida infiltrazione dell'acqua nel sistema sotterraneo che quindi è molto sensibile all'inquinamento.

Aree protette

La estensione delle aree protette sul Carso italiano è notevole, in particolare le aree Natura 2000, ZPS e SIC.

La protezione da un lato garantisce il mantenimento dei valori ambientali dall'altro lato limita lo sviluppo.

Vincoli

Il Carso italiano è interessato da una molteplicità di vincoli definiti per garantire il mantenimento delle qualità paesaggistiche, ambientali e culturali. La sovrapposizione di diversi vincoli può causare un iter molto lungo nel processo di approvazione di un progetto, anche nel caso di un progetto che mira esclusivamente alla riqualificazione del patrimonio.

Beni culturali

Il Carso italiano è un territorio con una ricca presenza di beni culturali d'eccezionale valore. Di grande valore sono i castellieri, il castello di Duino, l'architettura carsica tradizionale, i muri a secco che strutturano i campi agricoli, i cimiteri militari della prima guerra mondiale, le chiese ecc.

Le potenzialità del patrimonio culturale per favorire lo sviluppo del turismo non sono ancora pienamente valorizzate.

Sul Carso italiano è presente un elemento di grandissimo interesse turistico, il castello di Miramare, uno dei monumenti più visitati dell'intera penisola italiana.

Varie forme di turismo presente e potenziale: balneare, naturalistico, culturale, scolastico, giovanile, militare, sportivo, nautico, enogastronomico, rurale.

Il turismo naturalistico ed ipogeo ha diversi punti di attrazione nell'area studio: la Riserva marina di Miramare, il Giardino botanico Carsiana, Grotta Gigante e Museo speleologico che potrebbe essere collegato con un'offerta di turismo ipogeo internazionale, alle grotte di S. Canziano e Postumia in Slovenia.

Turismo

La provincia di Trieste ha registrato una buona crescita del numero di arrivi e di presenze da fine anni ottanta al 2009. Anche per i comuni del Z.O.C. della provincia di Gorizia si nota una crescita notevole sia di arrivi sia di presenze nel periodo 2003-2006.

Le aree turistiche sul territorio del Carso italiano sono molto frammentate. Nella provincia di Trieste le uniche due aree importanti per dimensione e per il sistema di relazioni con il territorio circostante sono la baia di Sistiana e la costa muggesana da Porto San Rocco a Lazzaretto.

Il lago di Doberdò è un ambiente naturale praticamente unico in Europa (in Italia esiste ancora un unico fenomeno simile e in Europa ce ne sono soltanto cinque). Il centro visite "Gradina" è il punto di riferimento per la fruizione turistica delle riserve regionali dei laghi di Doberdò e Pietrarossa. Il Centro didattico naturalistico di Basovizza, realizzato e gestito dal Corpo forestale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, è un altro centro visite importante per il turismo naturalistico del Carso.

Una stimolazione della domanda di turismo culturale, naturalistico e didattico basata su una più efficace comunicazione delle risorse offerte dal territorio ed una valorizzazione delle potenzialità presenti potrebbe trainare lo sviluppo turistico.

La promozione turistica di un unico Carso, italiano e sloveno, può creare sinergie e aumentare l'attrattività del Carso inteso come prodotto turistico.

Il confine

La divisione della estensione naturale del Carso tramite il confine tra Italia e Slovenia è in passato stato un grande ostacolo per uno sviluppo congiunto. Negli ultimi anni molti triestini hanno scelto di trasferire l'abitazione sul Carso sloveno motivato da prezzi inferiori rispetto al Carso italiano. La collaborazione transfrontaliera tra Italia e Slovenia può contribuire ad uno sviluppo sostenibile dell'intero Carso.

L'urbanizzazione

Sul Carso sono stati realizzati negli ultimi decenni diversi nuovi costruzioni ai margini dei borghi storici, lungo le principali arterie e sul costone carsico con vista mare.

Le nuove costruzioni hanno spesso ridotto il valore del paesaggio, l'identità dei borghi e la definizione dei limiti tra i nuclei urbani e le aree rurali e naturali.

Il restauro e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente sul Carso è stato meno sviluppato nello stesso periodo.

Le espansioni edilizie sul Carso spesso hanno interessato terreni agricoli di alta qualità, riducendo le potenzialità dell'agricoltura, anche se non si tratta di superfici molto estese.

Previsioni PRGC

Gli strumenti urbanistici comunali, PRGC, redatti una decina di anni fa prevedevano in molti casi una forte crescita demografica con conseguenti estese aree di edificazione. I PRGC attualmente in fase di revisione stanno correggendo questi aspetti.

Strategie dei piani

Rispetto alle strategie dei piani territoriali e le reali previsioni riguardo l'uso del suolo dello stesso piano, spesso c'è un divario. Gli obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio spesso rimangono solo obiettivi mentre le azioni concrete spesso riguardano nuove edificazioni. Spesso gli imprenditori mirano all'acquisto di terreni agricoli di buon mercato e la successiva trasformazione in terreni agricoli. Questo tipo di meccanismo andrebbe rivisto.

Studi transfrontalieri

Il Progetto Pilota Carso è uno studio di alta qualità e completezza, ma riguarda solo il Carso sloveno.

Il progetto TRANSLAND è interessante perché propone una visione congiunta dello sviluppo dell'area transfrontaliera, ma l'area studio di si estende molto più a nord rispetto a quella esclusivamente carsica.

Il progetto TRANSPLAN riguarda solo in parte il Carso italiano. Le analisi sono molto dettagliate ed è stato prodotto un database integrato. Le mappe finali schematiche permettono una facile lettura dei contenuti.

Il progetto Distretto del Carso riguarda sia il Carso italiano sia e quello sloveno. Il tema principale - la gestione delle aree protette - è molto specifico rispetto ai contenuti previsti per il presente WP3 del progetto Carso-Kras.

Piani e programmi italiani

I piani e programmi italiani analizzati che riguardano la pianificazione territoriale del Carso riportano in genere una serie di buoni obiettivi: salvaguardia, tutela e gestione del patrimonio culturale e dei valori naturali, protezione delle risorse naturali, integrazione transfrontaliera ecc.

La maggior parte degli obiettivi sono di carattere generale, ma alcuni sono più specifiche come nel caso dei PAL della Provincia di Gorizia e di Trieste dove gli obiettivi sono associati a un finanziamento concreto.

Per quanto riguarda la pianificazione territoriale sulla parte italiana del Carso emerge il problema dei tempi lunghi per l'elaborazione degli strumenti urbanistici e spesso ancora più lunghi per l'approvazione.

Più numerosi sono i livelli amministrativi più complesso diventa questo problema. Oltre al numero di livelli amministrativi un nodo fondamentale è la divisione delle competenze.

Nuove infrastrutture

Nell'area studio le previsioni di nuove infrastrutture di trasporto importanti comprendono la linea ferroviaria ad alta velocità e capacità AV/AC parte del corridoio europeo V Lisbona-Kiev.

L'aumento della capacità si rapporta con un utilizzo di circa 50% di quella attuale per quanto riguarda la linea Trieste-Cervignano.

Tra Ronchi dei Legionari e Trieste il progetto preliminare di RFI-Italferr prevede 24 km di gallerie, tra cui 14 km sotto il Carso. La linea ferroviaria prevista interessa direttamente o indirettamente aree SIC e ZPS sul Carso.

Le infrastrutture energetiche principali che interessano l'area del Carso sono i rigassificatori e il gasdotto proposti per il golfo di Trieste.

Si tratta del terminale di rigassificazione nel sito di Trieste-Zaule proposto da Gas Natural, il rigassificatore *off shore* da E.On e il gasdotto Trieste-Grado-Villesse da SNAM.

L'infrastruttura turistica più importante in costruzione è villaggio e marina Portopiccolo nella baia di Sistiana.

9. Bibliografia e fonti consultate

Generale

Kačič, Romana, "La struttura del paesaggio carsico / *Sestava kraške krajine*", articolo nel libro *Paesaggio e Architettura rurale carsica / Kraska krajina in ruralna arhitektura*, redattore Daniel Jarc, Comunità Montana, Sistiana (2001).

Kranjc, Andrej. (ed.), *Kras: pokrajina, življenje, ljudje*, Založba ZRC, (ZRC SAZU), Lubiana, 1999

Marušič, Janez (et al.). *Regionalna razdelitev krajinskih tipov v Sloveniji, Krajine primorske regije*, Ministrstvo za okolje in prostor, Urad RS za prostorsko planiranje, Ljubljana, 1998.

MOLAND-FVG Consumo ed uso del territorio del Friuli-Venezia Giulia (Corine, Monitoring Land use/cover Dynamics) Commissione Europea Centro Comune di Ricerca e RAFVG, 2003.

Poldini Livio., *La vegetazione del Carso isontino e triestino*, Ed. Lint , Trieste, 1989.

Tomasi, Ettore.: *Carso Triestino - Monfalconese - Goriziano per il turista e l'escursionista* vol. I e II. Tamari Montagna Edizioni, Maserà di Padova, 2000.

Studi di cooperazione transfrontaliera

Distretto del Carso (2007).

Transland (2007).

Conosci il Carso (2007).

TRANSPLAN (2005).

Progetto Pilota Carso (1999-2003)

Programmazione e pianificazione territoriale sul Carso italiano

Piano territoriale regionale PTR della Regione Friuli Venezia Giulia (2007).

Piano Territoriale Regionale Particolareggiato della Costiera Triestina Fase 1 e Fase 2, RAFVG, 2003.

Piano di sviluppo locale PSL del gruppo di azione locale GAL "Il Carso: un identità territoriale da caratterizzare" (2009).

Documento di indirizzo per il Parco Intercomunale del Carso PIC, Comunità Montana del Carso (1998).

Piano di Azione Locale PAL 2009-2011 della Provincia di Gorizia (2009).

Carso 2014+ Linee guida e proposte progettuali per gli ambiti di riqualificazione dei siti della prima guerra mondiale sul territorio (2007).

Linee guida per lo sviluppo del Piano territoriale provinciale di coordinamento PTPC della Provincia di Gorizia (2004).

Masterplan del Carso - Progetto per lo sviluppo rurale dell'area del Carso Triestino 2012-2016 del gruppo di azione locale GAL Carso (2011).

Piano di Azione Locale PAL 2009-2011 della Provincia di Trieste (2009).

Linee guida e proposte progettuali per gli ambiti di riqualificazione del territorio carsico triestino (2008).

Linee guida per lo sviluppo del Piano territoriale provinciale di coordinamento PTPC della Provincia di Trieste (2006).

PRGC del Comune di Muggia. Direttive per la predisposizione della variante del Piano regolatore generale comunale (2009).

PRGC del Comune di San Dorligo della Valle-Dolina (2006).

PRGC del Comune di Monrupino-Repentabor (2010).

PRGC del Comune di Sgonico-Zgonik (2006).

PRGC del Comune di Trieste. Direttive per la predisposizione del nuovo piano regolatore (2011).

PRGC del Comune di Duino-Aurisina Devin-Nabrežina (1999).

N.B. per le fonti riferiti a piani e programmi è indicato l'anno di redazione del documento.